Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 2 agosto 1958
Anno LXXVII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 3647 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/O Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

IL VIAGGIO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NELLE CAPITALI ALLEATE

COLLOQUI DI FANFANI A LONDRA SUL M.O. E L'INCONTRO AL VERTICE

Un messaggio di Eisenhower è pervenuto al Premier durante il volo verso la Granbretagna ma non si sono avuti particolari - Oggi l'incontro a Bonn con il Cancelliere Adenauer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 1

La visita londinese dell'on. Fanfani si è conclusa con una cena offerta in suo onore dal Primo Ministro inglese Macmillan al numero 10 di Downing Street. Domattina alle 10, il Presidente del Consiglio lascerà l'aeroporto di Londra alla volta di Düsseldorf per incontrarsi con il Cancelliere Adenauer.

Al termine della giornata di intensi colloqui con i Ministri britannici, il Foreign Office e l'Ambasciata italiana hanno reso noto il seguente comunicato:

«Il Presidente del Consiglio on. Fanfani nella giornata del 1.o agosto ha avuto due incontri al numero 10 di Downing Street con il Primo Ministro del Regno Unito, Macmillan, il Segretario di Stato per gli Affari Esteri Selwyn Lloyd, e il Ministro per gli Affari Europei Maudling. Essi sono stati pienamente soddisfatti dell'esito delle consultazioni che hanno rispecchiato la tradizionale amicizia tra i due paesi e in cui si è discusso della situazione internazionale sotto i suoi aspetti principali, con particolare riguardo al Medio Oriente, alla questione della riunione ad alto livello del Consiglio di sicurezza ed alla zona di libero scambio in Europa».

La visita nella capitale britannica dell'on. Fanfani è stata breve, molto più breve di quella dei giorni scorsi negli Stati Uniti, e non è stato quindi possibile esaurire nei colloqui l'esame dei molti problemi che si trovano di fronte ai Governi dei due paesi alleati. Così come è mancato il tempo materiale per permettere all'on. Fanfani di informare il pubblico del significato della posizione italiana.

Lo stesso Presidente del Consiglio ha sottolineato questa impossibilità. E' ovvio, comunque che l'on. Fanfani ha ripetuto ai Ministri inglesi le opinioni e le tesi discusse con i «leaders» americani. Nel corso di una conferenza stampa nelle sale dell'Ambasciata d'Italia a Londra, egli ha voluto ancora una volta sottolineare come il Governo Italiano non ha mai preteso di avere piani specifici da offrire come soluzione dei problemi del Medio Oriente. Si tratta semplicemente di un ordine di idee che vede nella conciliazione dei diversi interessi, attraverso vie economiche, la possibilità di superare la crisi fra paesi arabi e Occidente.

Più che dell'esistenza di un piano italiano per la soluzione dei problemi del Medio Oriente — ha detto Fanfani — si può quindi parlare di un desiderio del Governo italiano di collaborare alla creazione di un piano economico apolitico che possa servire a tale scopo.

Circa la questione della conferenza alla sommità, l'on. Fanfani ha sottolineato ancora una volta che il Governo di Roma appoggia in pieno l'insistenza degli anglo-americani a che tale incontro avvenga entro la Organizzazione delle Nazioni Unite. D'altra parte, ha sottolineato il Presidente del Consiglio, l'Italia ha seguito questa linea già da mesi. Anzi, si dovrebbe aggiungere, già dall'epoca della crisi di Suez.

In risposta ad un giornalista, Fanfani ha confermato di trovarsi in parte d'accordo con il Governo di Parigi su alcuni problemi, ma ha confermato che tale accordo non va esteso alla posizione assunta dal generale De Gaulle nei confronti della conferenza alla sommità sui problemi del Medio Oriente.

Quanto alla partecipazione italiana ad una tale conferenza, Fanfani ha ripetuto che non intende intralciare la difficile opera che si sta svolgendo tra le capitali delle grandi potenze, non si avranno pressioni per ragioni di prestigio. «Ciò non significa — ha continuato Fanfani — che qualora venisse deciso di chiedere la partecipazione di paesi che hanno gli stessi interessi e la stessa posizione dell'Italia, quest'ultima non chiederà di ottenere un eguale trattamento nel consesso delle nazioni».

Quello ha chiarito ulteriormente quanto il Primo Ministro ebbe già a dire a Washington, ossia, nei confronti della partecipazione italiana alla conferenza alla sommità l'Italia rimane in una posizione di attesa: non insisterà e solo nel caso che gli ultimi sviluppi lo richiedano farà presente il suo diritto alla partecipazione.

Oltre alla questione del Medio Oriente e della relativa conferenza alla sommità, i colloqui anglo-italiani hanno coperto anche i problemi del Mercato comune europeo. In proposito Fanfani ha sottolineato che proprio nei giorni scorsi si è conclusa in modo soddisfacente una riunione fra i sei paesi del Mercato comune, cui ha partecipato anche una rappresentanza inglese ed è stato deciso di riunirsi nuovamente in settembre a Venezia per studiare dettagliatamente l'incrementazione del piano. Ha quindi sottolineato con soddisfazione che la Francia ha ultimamente compiuto passi positivi e incoraggianti in seno alla zona di libero scambio.

Dietro richiesta di alcuni giornalisti inglesi, l'on. Fanfani ha delineato a grandi linee il programma sociale che il suo Governo intende svolgere. Ha insistito soprattutto sul piano decennale per l'universalizzazione dell'istruzione. Questo, egli ha detto ai giornalisti, è il caposaldo della politica del Governo italiano e si è già incominciato a lavorare per la sua realizzazione. Gli inglesi, interessati come sono ai problemi sociali, molti dei quali sono riusciti a risolvere dal 1954 ad oggi, compreso quello dell'istruzione proprio sulle linee programmatiche illustrate dall'on. Fanfani, seguono infatti con attenzione e soddisfazione questi nuovi sviluppi della politica italiana.

Il Primo Ministro ha affermato che lo stesso Macmillan, in occasione degli incontri odierni, ha voluto informarsi su questi aspetti della situazione interna italiana, situazione che il Premier inglese ha sempre seguito con molta attenzione e interesse.

Ad un giornalista che gli chiedeva di confermare la notizia secondo cui nel corso del suo viaggio alla volta di Londra gli era stato recapitato un messaggio personale del Presidente Eisenhower l'on. Fanfani ha risposto affermativamente, aggiungendo tuttavia di non poter comunicare, per ovvi motivi, il tenore di una comunicazione personale. Ad essa l'on. Fanfani ha dato risposta già nel corso del viaggio.

I giornalisti hanno chiesto se la comunicazione del Presidente americano fosse un «messaggio di saluto». «Conteneva anche un saluto», ha risposto Fanfani.

Al termine della sua conferenza stampa, il Presidente del Consiglio si è dichiarato disposto a riferire alla Commissione parlamentare degli Esteri in merito al suo viaggio a Washington, Londra e Bonn.

Al termine della conferenza stampa, l'on. Fanfani ha dichiarato che martedì pomeriggio egli riferirà sui colloqui londinesi alla Commissione degli Esteri della Camera dei deputati.

Negli ambienti ufficiali britannici si esprimeva stasera vivissima soddisfazione per i risultati dei colloqui. Fonti vicine al Foreign Office hanno affermato che da parte italiana ed inglese si è constatato «un pieno accordo sui prossimi passi da seguire per un incontro tra i Capi di Governo». Si è da ambo le parti «rilevato con grande compiacimento il progresso compiuto nell'ultima riunione parigina circa il progetto di una zona europea di libero scambio e riconosciuta la grande importanza che un accordo in proposito venga raggiunto prima della fine dell'anno». Si è infine parimenti riconosciuta «la necessità di una consultazione continuativa fra tutti i membri dell'Alleanza atlantica in merito ai grandi problemi internazionali, consultazione a cui la Granbretagna, da parte sua, si sente pienamente impegnata».

In un articolo di fondo dedicato alla visita a Londra del Presidente del Consiglio italiano, il «Manchester Guardian» osserva che l'on. Fanfani, nei suoi colloqui privati con il Presidente Eisenhower e Macmillan, certamente ha usato un linguaggio più preciso sui problemi del Medio Oriente di quello da lui usato nelle recenti dichiarazioni pubbliche.

«Quindici anni dopo la caduta di Mussolini — prosegue il giornale liberale — la nuova Italia è conscia di essere un paese materialmente in progresso situato vicino a zone in subbuglio. Nella degenerazione degli affari mediterranei l'Italia è stata una spettatrice passiva, tuttavia, il semplice fatto di aver perso i suoi possedimenti nell'Africa settentrionale e nel Levante le ha permesso una certa cordialità di rapporti con i paesi colà situati, il che ha consentito, per esempio di negoziare le concessioni petrolifere senza rischiare l'accusa di «imperialismo» e senza essere obbligata ad attenersi alle regole del «consorzio». L'Italia vorrebbe che questo rinnovamento della sua influenza commerciale fosse seguito da una più influente posizione nell'Alleanza occidentale, come «consigliera interessata» negli affari del Medio Oriente. L'Italia ha delle teorie per misure economiche da attuarsi in quella regione e vorrebbe prendervi parte. In ciò, Fanfani potrà dire, la politica italiana è simile a quella della Germania».

Vice

La situazione

Gli inglesi hanno chiesto che il Consiglio di sicurezza organizzi per il 12 la conferenza al vertice per il Medio Oriente. Gli americani e i canadesi appoggiano la richiesta britannica e Hammarskjoeld sta facendo gli approcci del caso. Il problema da risolvere riguarda più che l'atteggiamento della Russia quello degli occidentali; i francesi sono nettamente divisi dagli anglo-americani, e gli italiani e i tedeschi sono in una posizione di mezzo. A parte le questioni procedurali sulle quali c'è disaccordo, c'è anche una differenza sostanziale tra americani e gli alleati, specie i francesi, tedeschi e italiani. Per questi ultimi la conferenza dovrebbe servire a discutere tutti i problemi del Medio Oriente, e anche far anticipare l'esame delle altre questioni mondiali; per i primi invece la conferenza dovrebbe restringersi all'esame dei casi libanese, giordano e iracheno.

Il messaggio che Eisenhower ha spedito d'urgenza a Fanfani a Londra, probabilmente, è un tentativo di trovare maggiori consensi agli orientamenti del Dipartimento di Stato. Se le cose stanno così, e c'è da pensarlo, si deve anche ritenere che i colloqui di Fanfani alla Casa Bianca non abbiano portato a un completo parallelismo tra americani e italiani.

Anche gli inglesi hanno riconosciuto il nuovo Governo iracheno. Tra poco lo faranno anche gli americani. Sotto questa faccenda del riconoscimento intanto c'è tutta una serie di tentativi di parte dei vari paesi occidentali per creare posizioni di particolare appoggio in certe zone del Medio Oriente. Uno di questi tentativi è di parte francese. De Gaulle tenta di rinvigorire l'influenza francese sia nel Libano che in Israele. Gli inglesi, invece, riconoscendo l'Iraq, cercano forse di «aprire» verso un'ala del panarabismo, poggiando più su Bagdad che sul Cairo, con la segreta speranza di fare di Kassem un rivale di Nasser. Quanto agli americani, che hanno invitato Chamoun a recarsi in America, evidentemente per lasciare la piazza libera a Shehab, tentano di consolidare la loro influenza a Beirut. Resta un punto oscuro: come si regolerà l'Occidente per la Giordania? Il riconoscimento inglese del Governo di Bagdad è un fiero colpo per Hussein, la cui situazione interna è già difficilissima.

De Gaulle continua a incontrare difficoltà interne, ma in effetti sta ottenendo quel che vuole. In ottobre i francesi saranno chiamati a decidere sulla nuova Costituzione con un referendum e le previsioni per una forte maggioranza a favore del generale sono unanimi. Salvo imprevisti nascerà così in Europa uno Stato autoritario del tipo salazariano e con orientamenti politici in materia internazionale che renderanno sempre più difficile un consolidamento della NATO.

Auspicate per la Somalia elezioni entro il marzo '59

New York, 1

A conclusione dell'esame presso il Consiglio di tutela delle Nazioni Unite sulle condizioni della Somalia sotto Amministrazione italiana, si è avuta una unanimità di consensi per l'opera svolta dall'Italia, sia per quanto riguarda lo sviluppo politico che per quello economico e sociale. Per quanto riguarda il problema delle elezioni politiche, il Consiglio di tutela ha raccomandato che esse siano tenute non oltre il 31 marzo 1959, per dare possibilità alla Somalia di completare lo sviluppo costituzionale e politico per il 1960.

Esaminato il complesso problema delle frontiere, il Consiglio di tutela delle Nazioni Unite ha espresso preoccupazione per il fatto che non si sia giunti da parte dell'Etiopia e dell'Italia a quegli accordi sui quali il collegio arbitrale deve lavorare, ed ha raccomandato ai due paesi di sollecitare questi accordi in modo da potere presentare delle conclusioni alla prossima Assemblea generale delle Nazioni Unite. L'Italia ha accettato questa formula perchè ha già presentato, nei termini previsti dalla risoluzione dell'Assemblea generale del dicembre scorso, il proprio schema al Governo dell'Etiopia, il quale, a tutt'oggi, non ha ancora fatto conoscere le sue comunicazioni.

Per quanto riguarda il problema economico, cioè l'assistenza finanziaria alla Somalia indipendente, l'Italia ha già presentato un rapporto sulle esigenze finanziarie ed economiche della Somalia, secondo il parere dell'Amministrazione italiana, dal 1960 in poi. Il rapporto conclude rilevando l'esigenza di aiuti per almeno cinque milioni di dollari così ripartiti: due milioni e centomila dollari per far fronte al deficit del pubblico bilancio per alcuni anni; un milione e 400 mila dollari per il mantenimento di 250 esperti tecnici per un certo numero di anni; un milione e 500 mila dollari per continuare con i piani di sviluppo economico.

Per la parte informativa su tutto ciò che concerne lo sviluppo economico e sociale del territorio, è intervenuto il rappresentante speciale italiano dott. Luigi Gasbarri. Il rappresentante italiano nel Consiglio di tutela, Ministro Eugenio Plaia, ha fatto dichiarazioni di fondo, mentre il Ministro dell'Economia del Governo somalo, Agi Fara Ali Omar, è intervenuto per la parte che concerneva il Governo somalo.

(Radiofoto al «Piccolo»)
Londra: il cordiale incontro del Presidente Fanfani con il Premier britannico Macmillan

LO SCAMBIO DI LETTERE PER ARRIVARE ALLA RIUNIONE AL VERTICE

Eisenhower risponde a Kruscev insistendo per la riunione all'O. N. U.

Richiesta da Londra e da Washington la convocazione del Consiglio di sicurezza
D'accordo per la data del 12 agosto e per qualsiasi sede, purchè non sia Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 1

Ecco il testo della lettera inviata dal Presidente degli Stati Uniti al Primo Ministro sovietico:

«Caro signor Presidente, per molti secoli la corrispondenza personali tra Capi di Governo e Capi di Stato ha rappresentato un canale di comunicazione estremamente utile allorquando i normali canali diplomatici sono sembrati incapaci di sopportare l'intero peso.

«Nondimeno, si è sempre riconosciuto — non solo dal punto di vista della formalità diplomatica ma come esigenza di efficienza — che il fattore essenziale in una simile corrispondenza, confidenziale o pubblica che sia, è un tono di propositi seri ed una assenza di invettive.

«E' nel quadro di questa tradizione che io rispondo alla vostra lettera del 28 luglio.

«Ritengo del tutto inaccettabile il fatto che voi, sia implicitamente sia esplicitamente, cerchiate di voler dare l'impressione che il Governo degli Stati Uniti si sia impegnato in una politica di temporeggiamento, basata su preoccupazioni per problemi procedurali. Il fatto è che le divergenze in atto tra di noi non sono di natura procedurale ma di natura fondamentale.

«Parlando nei termini più semplici, i due punti fondamentali che gli Stati Uniti hanno formulato molte volte in passato, e che io ripeto adesso, sono:

A) Siamo tutti d'accordo, noi membri delle Nazioni Unite, sul fatto che al Consiglio di sicurezza dell'ONU spetta la principale responsabilità per quanto riguarda il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale?

B) Le piccole nazioni, unitamente ad alcune nazioni cosiddette «grandi potenze», avranno una parte nell'elaborare decisioni le quali inevitabilmente le riguardano?

«Il primo punto da me sollevato riguarda il futuro stesso dell'ONU. Questo organismo venne creato dopo il travaglio della seconda guerra mondiale, onde dar vita ad un mondo di ordine e di giustizia; esso ha racchiuso in sè, e tuttora racchiude, le speranze dell'umanità. Stando così le cose, sembra che voi, mentre proclamate che la pace è in pericolo, desideriate mettere l'ONU da parte; noi, invece, intendiamo ricorrere alle sue procedure».

La lettera del Presidente così prosegue: «Ciò conduce al secondo punto da me sollevato: quale sarà il futuro delle minori potenze del mondo? Saranno esse ignorate, oppure le piccole nazioni verranno rappresentate nella elaborazione di decisioni le quali, inevitabilmente, le interessano? Senza dubbio la storia ci ha fornito ampie prove del fatto che la capacità di una nazione di contribuire al progresso dell'umanità non deve essere misurata secondo il numero delle divisioni che questa stessa nazione può mettere in campo. Voi dovete essere consapevole, come lo sono io, delle molte ed oltremodo precise proposte formulate in questi ultimi anni dalle cosiddette potenze minori, proposte che sono state di grande valore per tutti noi.

«L'affermazione fatta nella vostra lettera che le decisioni di cinque grandi potenze saranno accettate di buon grado da tutte le altre potenze interessate sembra indicare da parte vostra un atteggiamento il quale potrebbe avere conseguenze pericolose per le minori potenze del mondo.

«Il vostro atteggiamento, il quale equivale a dire che verrebbero ignorati i desideri, la dignità e le preoccupazioni in materia di sicurezza delle nazioni minori, è un atteggiamento al quale gli Stati Uniti si sono costantemente opposti e continuano anche oggi ad opporsi. In sostanza, voi proponete che noi ci uniamo a voi in una politica la quale ricorda il sistema di dominazione politica da voi imposto nella Europa orientale. Gli Stati Uniti non possono accettare questo punto di vista».

La lettera del Presidente così prosegue e conclude: «Il problema del Medio Oriente non consiste in una minaccia di aggressione da parte degli Stati Uniti, ma piuttosto nella minaccia, da parte di altri paesi, di ulteriori aggressioni indirette contro Stati indipendenti. Questo problema rientra evidentemente nella sfera di responsabilità del Consiglio di sicurezza dell'ONU.

«Ho quindi impartito istruzioni al rappresentante permanente degli Stati Uniti presso il Consiglio di sicurezza dell'ONU affinchè solleciti una speciale riunione del Consiglio stesso per il 12 agosto o per una data vicina a questa, in base all'art. 28 (secondo paragrafo). Questa riunione permetterebbe lo svolgimento di discussioni dirette tra Capi di Governo e Ministri degli Esteri. Mi permetto di sperare che anche voi forniate istruzioni analoghe al vostro rappresentante permanente. Una tale riunione consentirà al Consiglio di assolvere le sue responsabilità, nel modo contemplato dalla Carta dell'ONU.

«Per quanto riguarda la sede della riunione, gli Stati Uniti acconsentono a che il convegno possa tenersi in una località diversa da New York. Noi però non potremmo acconsentire a che esso si svolgesse a Mosca. E' infatti troppo recente, nella mente dei cittadini americani, il ricordo della manifestazione di massa accuratamente organizzata, e dei gravi danni arrecati all'Ambasciata degli Stati Uniti a Mosca.

«Se ci si accorderà per una tale riunione, io penso di essere presente e di parteciparvi, e spero che voi facciate altrettanto».

Eisenhower ha risposto a Kruscev, come si vede, spiegandogli che la polemica in corso sul modo di tenere la conferenza al vertice è assai meno ridicola di quello che sembra a prima vista. Ha aggiunto che gli Stati Uniti insistono sulla procedura del patrocinio del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite per due motivi di sostanza e non di forma, così come, dice il Presidente, la divergenza fra Washington e Mosca è di sostanza e non di procedura. Gli Stati Uniti, in altre parole chiedono nientedimeno che la Russia rinunci alla conquista del mondo attraverso la rivoluzione. I due capisaldi politici su cui si basa la politica americana, scrive Eisenhower nel suo messaggio al Primo Ministro sovietico, sono l'abolizione dell'aggressione e il rispetto delle piccole nazioni: l'aggressione tanto diretta, cioè di tipo sovietico in Ungheria, quanto indiretta cioè a base di propaganda, di infiltrazioni, di congiure sovvertitrici mirante a rovesciare un Governo e imporne uno asservito allo straniero. Il rispetto delle piccole nazioni si esercita tanto salvaguardandole contro l'una e l'altra forma di aggressione quanto consentendo che esse possano partecipare a decisioni circa problemi che le interessano direttamente e non siano esposte all'arbitrio di quelle che Eisenhower nel suo messaggio a Kruscev chiama le cosiddette grandi Potenze. Come Foster Dulles ha detto ieri nella sua conferenza stampa, oggi ecco che Eisenhower nel suo messaggio definisce il problema del mondo, e quello del Levante in particolare, soprattutto come problema politico: quindi di competenza del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, organo competente a discutere di aggressione e nel cui seno figurano gli eletti e i rappresentanti di tutti gli Stati delle Nazioni Unite e non soltanto i quattro 'grandi.'

Il Presidente degli Stati Uniti accetta la data proposta dal Primo Ministro britannico del 12 agosto per la riunione di una sessione del Consiglio di sicurezza con i Capi di Governo e i Ministri degli Esteri, non insiste sulla città di New York come sua sede probabilmente per venire parzialmente incontro alle attuali esigenze francesi, e incarica Henry Cabot Lodge, Ambasciatore permanente americano alle Nazioni Unite, di farsi promotore dell'idea, in realtà di assecondare la proposta già avanzata quest'oggi da Harold Beeley, vicecapo della delegazione britannica, che ha indirizzato una richiesta di convocazione al Presidente di turno del Consiglio di sicurezza Guillaume George-Picot.

Hammarskjoeld si è posto subito al lavoro. Già da ieri aveva abolito tutte le licenze estive del personale delle Nazioni Unite. Stasera ha convocato i delegati dei quattro Grandi a consultarsi con lui separatamente per cercare un minimo di accordo procedurale sulla convocazione del «Consiglio al vertice». In serata vedrà anche i rappresentanti delle altre sette nazioni minori. Di fronte a questa enfasi sul fattore politico e sulla sicurezza nel Levante, passano in seconda linea quelli economici e sociali, cioè i metodi con cui, una volta che le truppe anglo-americane si ritirino dal Libano e dalla Giordania, si dovrebbe sostituirle con qualche cosa che renda gli arabi meno rivoluzionari: oggi come oggi, senza appoggio finanziario e simpatia politica da parte delle democrazie, ogni contadino arabo che non rinunci completamente alla speranza di vedere un giorno o l'altro suo figlio abilitato ad una professione, guarda al nazionalismo come alla salvezza, e si sente appoggiato dal comunismo: il mondo libero invece, e con assai più onestà, deve offrirgli tali speranze. Questo è quanto invocano molti elementi capaci di guardare più a lunga scadenza di quanto non lo sia l'attuale Governo americano, e fra costoro c'è l'on. Fanfani. Ma Foster Dulles continua a definire prematuri provvedimenti che, se un difetto hanno, è che sono già in ritardo.

Vice

Sperimentata nel Pacifico una ogiva nucleare

Washington, 1

Viene annunciato ufficialmente che nel corso di un esperimento svoltosi al di sopra dell'isola Johnston, nel Pacifico, è stata fatta esplodere una ogiva nucleare americana applicata ad un missile. L'esperimento, di cui danno notizia la Commissione per l'energia atomica ed il Dipartimento della Difesa, in un comunicato congiunto, ha avuto luogo oggi, nel quadro della serie sperimentale «Hardtack» relativa alle armi nucleari.

L'isola Johnston si trova nell'Oceano Pacifico, circa 700 miglia a sud-est delle Hawaii. Il 2 luglio le autorità americane definirono «zona di pericolo» un settore avente al centro la isola e ciò in vista di esperimenti a base di missili recanti ogive nucleari. E' la prima volta che viene comunicata ufficialmente la notizia dell'esplosione di un proiettile nucleare da parte degli Stati Uniti.

Secondo alcune informazioni ricevute a Washington, si apprende che il razzo potrebbe essere del tipo «Redstone». La esplosione si sarebbe prodotta a circa 160 km. al disopra del mare vale a dire molto vicino al limite dell'atmosfera terrestre. Il «Redstone» ha una gittata normale di circa 400 km. ed è un missile del tipo «Terra Terra». Esso non può essere usato per fini di difesa antiaerea.

Al Dipartimento della Difesa americana era stato annunciato il due maggio che prove di «proiettili difensivi» di corta gittata avrebbero avuto luogo prossimamente sopra l'isola di Johnston.

Il bagliore provocato dall'esplosione dell'ogiva nucleare è stato visto chiaramente stamane all'alba da migliaia di persone abitanti nell'Arcipelago delle Hawaii. Si è trattato di un lampo, da cui sono poi scaturite varie nubi a forma di fungo, che hanno assunto pian piano i colori dell'arcobaleno ma con una colorazione rossastra. Il fenomeno era visibile in una zona compresa tra l'isola di Kauai, 100 miglia a nord di Honolulu ed un'area sita 200 miglia a sud della stessa Honolulu. Qualche ora prima dell'esperimento, le autorità militari avevano avvertito tutte le navi e tutti gli aerei perchè si tenessero distanti dall'isola Johnston, tra le 22 di giovedì e le 6 antimeridiane di venerdì.

TRAGICA NOTTE SUI LAGHI DI MILLSTATT E DI OSSIACH

Quindici morti e centinaia di senzatetto per un furioso nubifragio in Carinzia

Letteralmente spazzate dal ciclone tende e automobili di un «camping» di turisti

DAL NOSTRO INVIATO
Spittal, 1

Un uragano di spettacolosa violenza si è abbattuto questa notte nella zona di Spittal, presso il lago di Millstatt. Purtroppo non è ancora possibile fare un esatto bilancio di quanto è costato alla popolazione e ai turisti l'improvviso, tragico ciclone: si parla di otto morti, di decine di case distrutte, più di centocinquanta abitazioni inondate, strade, ferrovie interrotte. Le stesse linee telegrafiche e telefoniche sono parzialmente distrutte: a Spittal la Croce Rossa, i pompieri, i pochi reparti del genio austriaco che, si trovano nella zona sono mobilitati ormai da quasi venti ore per cercare di mettere un po' d'ordine nello spaventoso caos creato dal turbine di vento, pioggia, grandine su tutta la zona. Tragiche notizie vengono anche dalla zona del lago di Ossiach.

A Bodensdorf, il villaggetto che si affaccia sull'Ossiachersee vi sarebbero due morti e numerosi feriti; altri cinque morti vengono segnalati da Radentheim e Landfrass: come in tempi di calamità nazionali cominciano ad affluire nelle scuole e negli edifici pubblici i senzatetto, bagnati fradici, spesso quasi nudi.

Il ciclone è scoppiato quasi d'improvviso. Sul lago di Millstatt, nel campeggio internazionale che spicca, con le sue tende colorite, tra il verde pastoso dei prati i turisti erano ormai quasi tutti immersi nel sonno. Verso le due di notte, annunciata da una brezza fresca è caduta un po' di pioggia; poi, subito, l'uragano. Con una violenza infernale il vento ha spazzato via tutto: le tende, le piccole costruzioni in muratura dei servizi, le automobili, tutto è stato spinto verso il lago, ammucchiato come foglie marce; poi le acque di un torrente, generalmente molto tranquillo, nel giro di pochi minuti hanno scavato un letto della profondità di cinque metri e sono uscite impetuose dagli argini precipitando in direzione del lago e travolgendo tutto ciò che hanno trovato sul loro percorso. Una sala cinematografica è stata completamente allagata. Duecento metri quadrati di terreno, sui quali si estendeva il camping, sono stati letteralmente divelti e trascinati nel lago. Otto persone sono morte nel camping, due hanno trovato misera fine a Bodendorf — scene di panico indescrivibile si sono verificate all'uscita della sala — e altre cinque sono perite nei pressi di Gmuend. Otto automobili, venti tende da accampament e tutto l'equipaggiamento di una trentina di persone ospiti del camping sono stati pure scaraventati nel lago. Dalle acque limacciose, nel punto in cui il lago ha minore profondità, spuntano ora i tetti delle macchine in mezzo ad un caos indescrivibile di mobili, tronchi di alberi, carogne di animali, pali telegrafici e relitti di ogni genere.

Alcune automobili che parcheggiavano davanti all'albergo Pòst, al centro di Milstatt, nelle prossimità del lago, sono state travolte dalle acque impetuose. Al volante di una macchina, al momento dell'improvviso irrompere delle acque, si trovava, pronto per partire, un turista britannico, Edward Barton. La moglie era entrata un momento nella sala dell'albergo per consegnare la chiave della stanza. Quando la signora uscì, dopo alcuni minuti, la furia degli elementi aveva già compiuto la sua opera sterminatrice. Fino ad ora il cadavere del marito non è stato ancora ritrovato.

Il disastro si è abbattuto con tale fulminea rapidità che pochissime persone hanno avuto modo di pensare a mettere in salvo anche solo indumenti e cibi di prima necessità. Numerosi turisti tedeschi sono rimasti così con il solo pigiama che avevano indosso.

I due uragani hanno avuto come teatro della loro azione una zona limitata. A dieci chilometri di distanza la notte era tranquilla e serena, neppure una goccia di pioggia scendeva dal cielo.

Passata la furia improvvisa, in mezzo ad uno spettacolo indescrivibile, ha avuto inizio nel cuore della notte l'opera di ricerca dei dispersi. Alcuni bambini sono stati trovati, dopo ore, dai loro genitori piangenti. I senzatetto e gli evacuati dalle case pericolanti sono stati ricoverati provvisoriamente presso i locali della gendarmeria, della scuola locale e dell'ospedale. E' impossibile fare un quadro completo di quanto è avvenuto nel corso di poche ore. Impossibile pure fare un calcolo approssimativo dei danni causati dalla furia delle acque. Si parla — come abbiamo detto — di quindici morti, ma la cifra non è ufficiale, si teme che successive ricerche facciano salire di molto questo affrettato bilancio. Un cadavere solo è stato finora ricuperato: quello del suddito germanico Hermann Goss, che è stato travolto mentre passeggiava tranquillamente con la moglie. Un altro anziano villeggiante, che si trovava in barca sul lago, è stato visto mentre soccombeva tra i gorghi

A. B. Alemanni

Quasi un «tornado» sulla capitale tedesca

Bonn, 1

Qualche minuto dopo le diciotto la capitale è stata investita da uno spaventoso ciclone. Il cielo si è fatto improvvisamente scuro come fosse notte fonda. Tra fulmini e tuoni che davano la netta impressione di un bombardamento si sono aperte le cateratte del cielo e le raffiche di vento hanno fatto strage degli alberi secolari del centro della città e del lungo Reno. Si calcola che almeno un centinaio di querce, faggi e pioppi sono stati spezzati e sradicati. Il ciclone è durato una ventina di minuti. Alcune auto in parcheggio sono state schiacciate come scatole d. fiammiferi. Il traffico della capitale è stato paralizzato. Sembra che non si debbano deplorare vittime. Insieme al vento ed ai lampi l'uragano è stato caratterizzato da brevi raffiche di pioggia calda.

Anche i parigini hanno potuto assistere, verso l'ora di colazione, ad un fenomeno singolare. Poco prima delle 14 il cielo, che già per tutta la mattina era stato pieno di nubi, in pochi minuti si oscurava. Cominciava a soffiare un vento fresco e le strade assumevano l'aspetto triste delle serate d'autunno. Le finestre delle case si illuminavano e le auto, lungo i viali, accendevano i loro fari. Poco dopo iniziava a cadere una pioggia fitta ed abbondante, mentre alla torre Eiffel la velocità del vento veniva calcolata in 117 km. orari.

Nel pomeriggio si aveva qualche schiarita senza però che la pioggia smettesse di cadere sulla città.

DA OGGI TUTTI I PARLAMENTARI SI TROVANO IN FERIE

APPROVATI I TRE BILANCI FINANZIARI LA CAMERA HA CONCLUSO LA SESSIONE

Per i primi due lo scarto a favore del Governo è stato di 21 voti, per il terzo di 47 Un ordine del giorno per la soppressione anticipata del sovraprezzo sulla benzina

Roma, 1

Dopo una seduta durata esattamente nove ore, dalle 9.30 del mattino alle 18.30, la Camera na approvato i bilanci dei tre dicasteri finanziari. Il bilancio del Tesoro e quello delle Finanze hanno avuto 291 voti favorevoli contro 270; il bilancio del dicastero del Bilancio ne ha avuti 303 favorevoli e 258 contrari. Il Presidente del Consiglio che è a Londra, è stato subito informato dell'esito positivo di queste votazioni.

Prima del voto, hanno parlato i Ministri dei tre dicasteri. Andreotti ha affermato che Parlamento e Governo hanno il dovere di andare molto cauti nel decidere nuove spese e devono essere coerenti con l'impegno preso di risanare e sviluppare l'economia nazionale. Il Ministro del Tesoro ha poi negato che l'Italia meridionale sia trascurata nella politica del credito. Le statistiche dimostrano il contrario. Finora gli istituti di credito del Mezzogiorno hanno potuto far fronte alle richieste. Comunque, se vi saranno maggiori esigenze, sarà studiato il modo perchè abbiano più fondi.

Circa le critiche mosse dall'estrema sinistra alla gestione dell'Italcasse, il Ministro ha rilevato che non si possono denunziare soltanto le operazioni che hanno causato delle perdite e tacere quelle più numerose e importanti cha hanno invece avuto un buon esito. Oggi comunque, l'Italcasse ha una tranquillante situazione di liquidità. Nessun rischio corrono quindi i risparmiatori, nè vi sono timori di perdite per gli enti partecipanti. Il Governo porrà ogni impegno perchè siano adottate le modifiche statutarie e strutturali suggerite dalla Banca d'Italia. Per quanto riguarda alcuni dolorosi episodi da cui l'estrema sinistra trae pretesto per mettere sotto accusa tutto il regime democratico, Andreotti ha affermato che il fatto che i responsabili di reati, quale che sia la loro tessera politica, sono rapidamente portati dinanzi al magistrato e processati, dimostra che il sistema è sano e che vi è un perenne avvertimento per quanti militano nei partiti governativi, e cioè che appartenere a tali partiti non è una condizione di privilegio, ma impone un rigore anche maggiore di quello che si richiede agli altri cittadini.

Trattando infine delle pensioni di guerra il Ministro del Tesoro ha annunziato l'istituzione d'una sezione speciale della Corte dei Conti per far sì che i ricorrenti non debbano aspettare dieci anni per avere la parola definitiva dello Stato sulla loro richiesta di pensione

Il Ministro delle Finanze PRETI ha riconosciuto che la situazione della finanza locale è grave ed ha affermato che è necessario alleggerire i Comuni di molte spese che spettano allo Stato ed occorre impedire che essi assumano nuovi impegni finanziari senza disporre dell'integrale copertura. La riforma della finanza locale è nel programma del Governo, che tra l'altro intende ripresentare anche la legge sulle aree fabbricabili con qualche ritocco al testo approvato dal Senato nella passata legislatura Tale provvedimento sarà di grande beneficio ai Comuni e porrà termine alle speculazioni che non sono cessate nonostante il diminuito ritmo delle costruzioni edilizie.

Circa la pressione fiscale. il Ministro delle Finanze ha rilevato che essa è proporzionata ai vasti compiti che lo Stato si è assunti. Il gettito tributario deve aumentare, ma deve aumentare con l'accrescimento del reddito nazionale, senza ricorrere a nuove imposte. Le evasioni sono ancora notevoli, ma esse appaiono maggiori all'opinione pubblica perchè mentre si conoscono le denunzie dei contribuenti, non si conoscono i successivi accertamenti degli uffici. E' stato perciò disposto che d'ora in poi gli elenchi dei contribuenti siano pubblicati con l'indicazione non soltanto dei redditi denunziati ma anche di quelli accertati. Ha riconfermato infine la volontà del Governo di giungere ad una più larga esenzione dei bassi redditi e ad una riduzione delle aliquote nel quadro della perequazione tributaria.

Per ultimo ha parlato il Ministro del Bilancio MEDICI, il quale ha ribadito quanto aveva detto nella sua esposizione iniziale e cioè che l'economia italiana si trova oggi in una situazione favorevole, anche se la sua espansione è lievemente inferiore a quella prevista dallo Schema Vanoni Esistono tuttavia degli elementi preoccupanti, fra i quali il persistente pessimismo degli operatori economici nonchè la tendenza all'aumento del costo della vita. L'intervento dello Stato, che è un'esigenza della società d'oggi non deve indurre i privati ad astenersi da nuove iniziative. Per quanto riguarda il Mezzogiorno, il Ministro ha detto che gli investimenti pubblici sono aumentati notevolmente e che l'incremento del reddito ha lo stesso indice di quello registrato nel Nord.

Sul problema dei monopoli il Ministro ha dichiarato che non si può disconoscere l'importanza dei grossi complessi tecnologici ai fini della produttività, ma non si deve confondere la concentrazione tecnica che rende possibile la produzione a costi più bassi, con la distribuzione dei capitali e con il reddito. La tecnica porta a grandi impianti, ma non è detto che tali impianti non possano realizzarsi anche evitando la concentrazione tecnica che rende possibile la produzione a costi più bassi, con la distribuzione dei capitali e con il reddito. La tecnica porta a grandi impianti, ma non è detto che tali impianti non possano realizzarsi anche evitando la concentrazione del reddito.

Se può verificarsi il predominio di certi gruppi azionari, ciò dipende in gran parte dall'assenteismo della massa degli azionisti.

Il Ministro del Bilancio ha concluso dicendo che il Governo è più che mai deciso ad attuare una politica economica-finanziaria che attraverso l'aumento del reddito nazionale consegua l'obiettivo d'una migliore distribuzione della ricchezza fra tutti i cittadini.

A questo punto, prima di passare alla votazione dei tre bilanci, si sono svolte le votazioni dei vari ordini del giorno. Tutti gli ordini del giorno proposti dall'opposizione, salvo quelli che il Governo ha ritenuto di accettare come raccomandazione, sono stati respinti. Tutti, meno uno, quello del comunista Failla per la soppressione del soprapprezzo della benzina. Il Ministro delle Finanze ha fatto presente di non potersi impegnare nella soppressione anticipata perchè lo Stato deve introitare ancora una diecina di miliardi. L'opposizione ha però insistito nel suo invito al Governo di sopprimere quel soprapprezzo ed ha chiesto la votazione a scrutinio segreto. 278 deputati si sono dichiarati favorevoli alla soppressione anticipata e 270 hanno riconosciuto valide le considerazioni del Governo. Questa decisione, anche perchè presa da un solo ramo del Parlamento, non è impegnativa per il Governo, il quale non ha ancora preso un atteggiamento in proposito.

Approvati i tre bilanci finanziari, il Presidente LEONE ha detto: «Avverto che se non vi sono obiezioni, la Camera sarà riconvocata a domicilio». Questa formula significa che la Camera sospende per un certo periodo non fissato i suoi lavori. Nessun gruppo ha avanzato proposte di continuare i lavori. Tutti però hanno chiesto che la Commissione degli Esteri sia convocata al ritorno del Presidente del Consiglio per essere da lui informata sugli ultimi sviluppi della situazione internazionale.

LIMITAZIONI NELLE FESTE per il traffico pesante?

Roma, 1

Il Ministro dei Lavori Pubblici on. Togni ha inviato ai capi compartimento ANAS la seguente disposizione per quanto attiene alle strade statali e alle autostrade.

«Proseguendo azione intrapresa per maggiore disciplina e sicurezza circolazione scopo salvaguardia pubblica incolumità, invito signorie loro esaminare di intesa locali prefetture possibilità sospensione traffico ore diurne dei giorni festivi per determinate categorie veicoli su tratti più congestionati strade grande circolazione ove rendasi possibile idoneo dirottamento su strade secondarie. Fermo quanto precede e in relazione art. 23 vigente Codice stradale vogliasi comunque esaminare possibilità sospensione traffico commerciale pesante dalle ore sette alle ventidue giorni festivi su medesimi tratti come prima individuati anche ove non attuabile dirottamento. Invito signorie loro riferire massima urgenza e non oltre giorno 10 corrente mese. Attendesi assicurazione telegrafica».

Il Ministro ha anche inviato ai capi compartimento ANAS la seguente circolare:

«Richiamando mia circolare 30 luglio scorso impegno signorie loro immediato adeguamento segnaletica orizzontale e verticale in conformità disposizione circolare 24 maggio corrente anno, attuando urgenza provvedimenti per eliminare insufficienze pregiudizievoli a pubblica incolumità. Signorie loro faranno fronte a spese con fondi relativi manutenzione ordinaria, contempo segnaleranno più urgenti esigenze riservandomi provvedimenti, attendo precisa assicurazione telegrafica».

Infine il Ministro ha inviato ai Prefetti un telegramma in cui tra l'altro è detto: «Signorie loro studieranno altresi e porranno atto immediatamente opportune limitazioni circolazione veicoli pesanti o ingombranti su determinati percorsi dirottandoli su strade parallele particolarmente periodo estivo di intenso traffico».

All'Ilva di San Giovanni

Un'esplosione ferisce sette operai

San Giovanni Valdarno, 1

Un'esplosione si è verificata poco dopo le 18 di stasera nella fossa di colata dell'acciaieria dell'Ilva, investendo sette operai uno dei quali è rimasto gravemente ferito. L'esplosione è avvenuta durante il procedimento di raffreddamento della loppa (scorie di acciaio colato) che avviene in una fossa abbastanza lontana dagli altri impianti. Tale procedimento richiede un'attesa di molte ore, dopo le quali per facilitare il raffreddamento si gettano sulla loppa ancora calda dei getti di acqua. Certe volte nella loppa si formano delle bolle d'aria e l'acqua venendo a contatto con il materiale incandescente può originare delle esplosioni; quella di oggi deve essere stata facilitata dall'intensa calura atmosferica che probabilmente ha ritardato il processo di raffreddamento. Dei sette operai investiti, cinque sono stati medicati al pronto soccorso dello stabilimento per lievi ferite ed escoriazioni, uno, tale Luciano Baldi, è stato colpito da forte choc, perchè in un incidente analogo rimase vittima un suo congiunto, il settimo, Ilio Giuntini, di anni 44, che è rimasto investito in pieno, è stato ricoverato all'ospedale di San Giovanni Valdarno, in condizioni gravi, e si attende di conoscere il referto dei medici.

L'esplosione ha provocato due alte colonne di fumo, che hanno richiamato nei pressi dello stabilimeto una folla di persone, parenti di operai.

PROTESTA SOVIETICA all'Italia per le basi NATO

Mosca, 1

Radio Mosca, nella sua trasmissione in italiano, ha reso noto questa sera che all'Ambasciatore d'Italia a Mosca è stata oggi consegnata una nota di protesta per l'uso di porti ed aeroporti italiani da parte di forze americane, in concessione con gli sbarchi americani nel Libano. Una protesta simile fu inviata dal Cremlino alla Germania Occidentale per la concessione degli aeroporti tedeschi al traffico aereo delle truppe americane dirette nel Medio Oriente.

UN'ALTRA GIORNATA D'AFA HA TORMENTATO IERI QUASI TUTTI GLI ITALIANI

Prima breccia nel fronte della canicola operata da un temporale in Piemonte

Ma forse soltanto fra una settimana subentrerà un po' di refrigerio generale A Roma non spira neanche il «ponentino» - Temperature record a Milano e a Firenze

Roma, 1

E' opinione dei meteorologi che la canicola continuerà ad infierire sulla nostra città almeno fino alla prossima settimana. Gli scienziati della temperatura non aggiungono però altro, e non sappiamo quindi se il grande caldo che ha spinto verso i vicini litorali la maggior parte dei cittadini, terminerà per l'intervento di auspicabili correnti fredde o se sopraggiungerà qualche temporale. Il refrigerio di un temporale infatti sarebbe annullato dall'inevitabile aumento della umidità già in questi giorni notevolmente alta.

La colonnina di mercurio che inesorabilmente continua a salire, non spaventa però i numerosi turisti che, come ogni estate, continuano ad affluire in numero sempre crescente nella capitale. Quando infatti la città appare più vuota e il sole a picco ha infuocato ogni cosa, gli unici viandanti che si incontrano sono gli stranieri: accaldati e stanchi, ma per nulla sconfitti dall'afa opprimente. Padroni assoluti della città, essi si aggirano per le piazze e per le strade famose della vecchia Roma, facendo scattare ad ogni passo le loro macchine fotografiche, per fissare indelebilmente la documentazione della loro visita alla città eterna.

Nelle fontane delle antiche piazze, come ogni anno, i bambini approfittano delle ore più deserte per prendere una bagno proibito. La vasca del fontanone dell'Acqua Paola è il preferito a causa del luogo appartato nel quale si trova e per la sua vasta capienza, che ne fa una desiderabile piscina. Ma non sono disdegnate le belle fontane di piazza Farnese, nè quelle più piccole, ma altrettanto fresche e desiderabili, delle «tartarughe» o di piazza Mastai.

Solo a sera, le strade riprendono la loro vita. I locali preferiti sono i cinema che hanno adottato il condizionamento d'aria, e i caffè delle strade della parte alta della città. Il «ponentino», il famoso vento che la tradizione vuole spiri sempre a Roma, continua a non farsi sentire in questi giorni di estrema calura, ma i meteorologi non disperano che nei prossimi giorni esso possa ricomparire a portare sollievo ai sudati romani. Forse il gran caldo si attenuerà fra una settimana.

Anche quest'oggi il caldo ha registrato a Napoli punte eccezionali. Alle 12, la temperatura massima era di 34 gradi, alle 15 era salita a 38.1. L'affluenza dei bagnanti alle spiagge è stata stamane davvero notevole. Fin dalle prime ore del mattino file interminabili di macchine, per lo più utilitarie, hanno preso d'assalto le strade dirette ai litorali. Qualche principio d'incendio per autocombustione si è anche registrato qua e là.

A Bari si sono registrate punte massime di 37 gradi e minime di 33 in città. La giornata è stata calda in tutta la regione. A Gallipoli, in provincia di Lecce, il caldo ha causato una vittima, un'anziana domestica, Cristina Corsano di 72 anni, all'alba, per cercare refrigerio all'arsura è salita a riposare su un terrazzo senza parapetto, ma, mezza addormentata, è precipitata nel vuoto ed è deceduta sul colpo.

L'osservatorio ximeniano, nel centro di Firenze, ha registrato 40,2 gradi. La temperatura minima è stata di 22,5. Da qualche decennio non si ha ricordo di una temperatura simile.

A Milano oggi è stata registrata la temperatura più alta dell'anno: sui 37 gradi all'ombra. E' così continuato il bagno di sudore dei milanesi, che hanno combattuto la canicola con quintali di gelati, ettolitri di bibite, affollando le piscine, l'idroscalo ed i corsi d'acqua della periferia. La punta di caldo non è ancora eccezionale, se si pensa soltanto alle massime del luglio dello scorso anno, superiori ai 38, quando il gran caldo fece numerose vittime tra le persone più anziane, ricoverate negli ospizi. Si segnalano però numerosi casi di malore dovuti ad insolazione.

Verso sera, il cielo si è leggermente rannuvolato e si è alzata una leggerissima brezza. Che si tratti di un annuncio del tanto atteso temporale ristoratore non è detto. I meteorologi in proposito sono pessimisti. Chi può, ad ogni buon conto, lascia la città al termine del lavoro, e raggiunge i centri vicini ai laghi, della Brianza, del Varesotto, dove già hanno sistemato le famiglie al primo accenno della canicola. In Stazione giornata di grande movimento, soprattutto per quanto riguarda le partenze. In arrivo, si segnalano principalmente comitive di stranieri.

Il caldo è feroce in tutta la Lombardia. A Pavia, l'Osservatorio geofisico ha registrato la massima di 34,2 e la minima di 22,8. Dal 1894, anno in cui l'Osservatorio venne istituito, la minima odierna è stata superata soltanto da quella del 4 luglio 1905 con 23,1. La massima è tra le dieci più alte dal 1894 ad oggi.

Il caldo continua ad opprimere anche i bolognesi, che nel pomeriggio di oggi hanno invano sperato in un po' di pioggia dal cielo che si era coperto di nubi plumbee: dopo un'oretta però le nubi si sono diradate senza portare alcun refrigerio alla città accaldata. Oggi però si è raggiunta la punta massima di 36,4 toccata ieri fra le 14 e le 15, che rappresentava il record di questa estate. Il termometro dell'Osservatorio astronomico dell'Università ha registrato una massima di 35,4.

Nel pomeriggio di oggi il livello del Po all'idrometro di Pontelagoscuro ha avuto un lievissimo aumento. La navigazione lungo il fiume nel tratto Ferrarese-Polesano continua però a svolgersi con notevole difficoltà a causa delle innumerevoli secche provocate dalla «magra».

Dopo un pomeriggio che si era fatto via via sempre più afoso e forse ancora più umido dei giorni scorsi si è scatenato sulla zona di Torino un violento temporale accompagnato da scariche elettriche e da grandine. Poco dopo le 19 è cominciata a cadere la pioggia intramezzata da grossi chicchi di grandine. Numerosi fulmini si sono scatenati sulle linee elettriche interrompendo l'erogazione dell'energia alle linee tranviarie e della illuminazione. Il traffico cittadino è rimasto paralizzato per vario tempo. Soltanto verso le 20.30 la pioggia è cessata. Le strade in breve si sono asciugate e la temperatura è stata mitigata dal temporale che si è spostato verso la cerchia delle Alpi Occidentali.

Caldo notevole ieri anche a Venezia, ove peraltro si è sempre al disotto delle quote torride dello scorso anno. Oggi comunque i dati ufficiali rilevati dall'Osservatorio dell'Aeronautica al Lido — in un luogo particolarmente ventilato — danno una massima di 31 ed una minima di 24,4. Più sostenute le segnalazioni del caldo giunte dalla provincia ove in più parti si registrano temperature di 35-36 gradi. A Marghera anche di 39-40 gradi.

TERRIFICANTE SCONTRO FRA AUTO E CAMION PRESSO BOLOGNA

Tre morti e quattro feriti a causa di un sorpasso irregolare

Cinque delle vittime componevano una famiglia diretta in vacanza

Sasso Marconi, 1

Un uomo è morto sul colpo e sette persone, fra cui quattro bambini, sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto questa mattina in località Pontecchio Marconi, dove un autocarro carico di legna ha investito una autovettura che trasportava sette passeggeri. Il morto è l'autista da rimessa Alberto Sasdelli, di 51 anni. I feriti, ricoverati all'ospedale di Sant'Orsola di Bologna, sono: Luigia Dall'Olio, di 39 anni, guaribile in 10 giorni, Carlo Dall'Olio, di 7 anni, ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico, Silvano Dall'Olio, di 3 anni, in stato comatoso, Maria Dall'Olio, di 5 anni, guaribile in 10 giorni, Imelde Dall'Olio, di 8 anni, guaribile in sei giorni, Ines Stagni, di 25 anni, guaribile in 10 giorni, Norma Nerozzi, con prognosi di 5 giorni. Ad eccezione della Nerozzi, gli altri sei feriti sono componenti di unica famiglia di Medicina e i quattro bambini sono fratelli o cugini. La Nerozzi è rimasta ferita mentre saliva a bordo di un pullman di una linea suburbana, che è stato coinvolto nell'incidente.

A mezzogiorno il piccolo Silvano Dall'Olio è deceduto e nel pomeriggio è deceduto anche Carlo Dall'Olio di 7 anni.

Il tragico bilancio della sciagura è quindi di tre morti e cinque feriti. Secondo i primi accertamenti condotti dalla Polizia stradale, la responsabilità del grave incidente ricade sull'autista dell'autotreno, che ha effettuato un sorpasso assolutamente vietato dal codice stradale. Ecco come sono stati ricostruiti i particolari dello scontro, avvenuto alle 7 circa, un centinaio di metri oltre il mausoleo di Guglielmo Marconi, in una curva a larghissimo raggio, che permette ampia visibilità.

Il pullman, di una linea che collega la città ai centri appenninici sulla «Porrettana», guidato da Rinaldo Sasdelli di 44 anni, era fermo alla sua destra per caricare una passeggera diretta a Bologna. Nella stessa direzione di marcia sopraggiungeva l'autotreno «Fiat 642», carico di legna e guidato da Antonino Lucia di 23 anni, da Bisaquino, in provincia di Palermo. Il grosso automezzo si accingeva a superare il pullman, mentre sopraggiungeva, in direzione opposta, una «Fiat 1100». Lo scontro era inevitabile. L'autotreno urtava con il lato destro della cabina lo spigolo posteriore sinistro del pullman e quindi si scontrava frontalmente con estrema violenza con l'autovettura, che si sfasciava completamente.

Il conducente della «1100», Alberto Sasdelli di 52 anni, restava ucciso sul colpo e rimaneva prigioniero delle lamiere contorte. Dalla vettura venivano estratti i sei passeggeri, tutti feriti più o meno gravemente, che sono stati accompagnati all'Ospedale di Santa Orsola da macchine in transito. Si tratta di una famiglia che, a bordo di una macchina di rimessa con autista, si recava a trascorrere le ferie in un centro dell'Appennino bolognese. L'urto contro il pullman ha fatto cadere a terra la Nerozzi, che era appena salita a bordo.

Sul posto si sono recati la polizia stradale e il sostituto procuratore della Repubblica dott. Passarelli. Gli stessi agenti della stradale, a mezzo di una autogru, hanno forzato la portiera e le lamiere dell'auto per estrarre il corpo del Sasdelli. Per una singolare coincidenza quest'ultimo era cugino del conducente del pullman.

Il Lucia è stato interrogato dal magistrato e dagli agenti della polizia. A suo carico — a quanto si apprende dalla stradale — verrà senz'altro applicato il ritiro immediato della patente di guida, in attesa di altri provvedimenti.

Francobolli a ricordo di Fattori e Segantini

Roma, 1

Il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni informa che il 7 agosto saranno emessi due francobolli da 110 lire per commemorare il centenario della nascita di Giovanni Segantini ed il cinquantenario della morte di Giovanni Fattori.

Il francobollo di Segantini è stampato in calcografia e rotocalco nei colori avana e blu nero e riproduce il famoso dipinto del pittore «Ave Maria al tramonto». Il valore dedicato a Fattori riproduce l'autoritratto del pittore ed è stampato in calcografia in colore bruno-rosso.

IN UNA ABITAZIONE PRESSO RAVENNA

SCOPPIA PER IL CALDO UN ARSENALE CLANDESTINO

Numerose armi rinvenute fra le macerie

Ravenna, 1

Nel tardo pomeriggio di ieri una abitazione ad un piano a San Pietro in Trento (a dieci chilometri da Ravenna) di proprietà di Egisto Martoni di 75 anni è crollata per un improvviso scoppio. Nonostante lo stretto riserbo degli inquirenti, risulta che gli abitanti dell'edificio avrebbero dichiarato che il sinistro è stato provocato dallo scoppio di una bombola di gas liquido; dalla struttura di frammenti metallici rinvenuti dai carabinieri fra le macerie, è stata avanzata subito però l'ipotesi che nella casa esistesse un piccolo deposito clandestino di materiale bellico.

E' stato accertato che il crollo della casa è stato causato dallo scoppio di materiale bellico, portato all'esplosione dall'alta temperatura di questi giorni. Sono scoppiate una ventina di bombe a mano di tipo italiano, che si trovavano in una delle stanze dell'abitazione insieme ad altro materiale bellico che è stato rinvenuto oggi sotto le macerie. I Carabinieri, collaborando con gli specialisti della direzione di Artiglieria giunti da Bologna, hanno rinvenuto sei nastri per mitragliatrice, undici caricatori e 806 cartucce per «Thompson», quattro bombe a mano di tipo inglese con 42 inneschi per bombe dello stesso tipo, 220 cartucce per fucili di tipo italiano e tedesco, un congegno di puntamento per mortaio inglese e un pugnale. Inoltre sono stati rinvenuti fra i resti dell'edificio 18 involucri di bombe a mano di tipo italiano e tedesco.

La situazione in Giordania sembra migliorata: tuttavia le truppe inglesi presenti nel paese continuano a migliorare la propria efficienza. Ecco, nella foto, l'arrivo di munizioni da Cipro

ENTRATE NELLA FASE CONCLUSIVA LE GRANDI MANOVRE DELL'ESERCITO

GLI AZZURRI PUNTANO SU TORINO E IVREA INCALZANDO I ROSSI CON MANOVRA A TENAGLIA

Nuove divisioni gettate nella lotta - Il partito soccombente sta apprestando in fretta le estreme difese - La linea del fronte non conta più come in passato

Gattinara, 1

La seconda e ultima fase delle operazioni «Freccia azzurra seconda» si è iniziata stamane con la ripresa delle ostilità fra il partito azzurro e il partito rosso. Il primo grande urto, caratterizzato dall'impiego di armi atomiche, avvenuto il 30 luglio, si era concluso con una vittoria degli azzurri, ma non aveva deciso le sorti dell'azione, nè conseguito tutti gli obiettivi prefissi dall'esercitazione.

Le forze corazzate del partito azzurro, dopo aver aperto una breccia sufficientemente ampia nella posizione difensiva rossa, tra Fornace e Castelletto Cervo, hanno così creato le premesse per lo sfruttamento del successo iniziale, per penetrare in profondità nello schieramento rosso, sulla direttrice Cigliano-Torino a sud, e a nord sulla direttrice Cossato-Biella-Ivrea.

All'azione di irruzione delle grandi unità azzurre, i rossi, pur duramente provati per i combattimenti dei giorni precedenti, hanno reagito imbastendo un'azione ritardatrice con impiego di unità di fanteria e blindo-corazzate dell'ottavo R.C.B. «Montebello», allo scopo di dar tempo a grandi unità di fanteria rosse di riserva d'armata di organizzare una seconda posizione difensiva prevista fra il torrente Orco e il torrente Stura di Lanzo.

Contemporaneamente la Divisione di fanteria «Brescia» ha avuto il compito di eliminare le forze residue rosse che resistono ancora a oltranza nella zona di Castelletto Cervo. In questa esercitazione si è veduto come. nella guerra moderna, la linea del fronte, a differenza di quanto avveniva nel passato, non ha più un significato vero e proprio; vengono esaltate invece la manovra e la rapidità di spostamento delle unità che si trovano nella contrastante necessità di non più concetrarsi per operare sfondamenti durevoli e al tempo stesso di non essere obbiettivo atomico. In aderenza a tali principi, e per non costituire obbiettivo atomico remunerativo, le divisioni «Legnano», «Centauro» e «Brescia» hanno agito largamente intervallate fra di loro, sapientemente articolate in raggruppamenti tattici operativamente autonomi, la cui azione ha consentito il raggiungimento di obbiettivi strategici nel cuore dello schieramento nemico, sicuro presupposto per il crollo totale del dispositivo difensivo rosso.

Domani, ultimo giorno di manovra, si vedrà come il comando rosso potrà e saprà reagire all'ultima azione offensiva degli azzurri. In particolare, nella giornata odierna, quinto giorno delle manovre, la divisione «Legnano» la cui efficienza combattiva risulta dell'80 per cento (ha subito cioè il 20 per cento di perdite fra uomini e mezzi e fra esse anche il comando al completo, distrutto da uno scoppio atomico), partita nelle prime ore dalla posizione Riviera Ciocca e proseguendo verso Occidente a cavaliere della strada statale biellese, ha occupato e oltrepassato l'abitato di Biella e sta spingendo la propria azione in profondità verso Ivrea, che potrebbe raggiungere al più presto, qualora il partito rosso non decida di usare un ordigno atomico che potrebbe rallentare notevolmente la progressione della «Legnano».

A Sud la divisione corazzata «Centauro» (che ha subito il 15 per cento di perdite in uomini e materiali) partita dalle posizioni di Massazza, sta sviluppando azioni in profondità lungo la direttrice principale che conduce al poderoso obbiettivo strategico di Torino.

Contemporaneamente la divisione «Brescia» che era di riserva ed è entrata in azione solo stamattina, partita dalla zona di Barengo, sta eliminando le resistenze residue rosse rimaste in loco e punta su Rovasenda attraverso la «Baraggia Novarese», località incolte e di brughiera. A tale minacciosa tenaglia i rossi pur inferiori di forze e di mezzi stanno contrapponendo una tenace azione ritardatrice brillantemente condotta da uno scaglione corazzato altamente manovriero appoggiantesi ad estesi sbarramenti minati; questo scaglione ha già ottenuto notevoli successi rallentando la avanzata azzurra. La divisione «Cremona» ultimo scaglione di arresto del 1.o Corpo d'armata rosso, questa sera sta febbrilmente apprestando a difesa le forti posizioni ad Ovest della Dora, che rappresenta l'ultimo baluardo all'avanzata azzurra verso Torino.

E' da ritenere prevedibile stasera l'attestamento degli azzurri sulla Dora Baltea, dopo i combattimenti che si svolgeranno senza soluzione di continuità anche nella nottata. Domani gli azzurri svolgeranno l'attacco contro le ultime posizioni rosse schierate ad Ovest della Dora Baltea, superate le quali sarà possibile raggiungere l'ultimo obbiettivo di Torino e considerare chiusa con successo questa grossa manovra che per ben sei giorni e cinque notti si è ininterrottamente svolta dall'Adda alla Dora Baltea in una profondità di oltre 250 chilometri sulla pianura novarese.

Anche qui, in questi giorni il caldo è stato particolarmente soffocante, come del resto in tutta Italia, rendendo molto più difficoltose queste manovre e mettendo a dura prova la resistenza degli uomini e dei mezzi che, come hanno potuto constatare il gen. Liuzzi ed i maggiori esponenti dei Comandi alleati, hanno risposto in pieno alle dure necessità di queste esercitazioni,

PROTESTA VATICANA per un film antireligioso

Città del Vaticano, 1

Sotto il titolo «premiata una parodia blasfema», l'«Osservatore Romano» scrive :«Con sorpresa e indignazione abbiamo appreso che tra le pellicole premiate domenica a Venezia, durante la IX Mostra internazionale del film documentario e del cortometraggio, vi è anche «La creazione del mondo» di Edoardo Hofman (Cecoslovacchia), a cui è stata attribuita la Gondola d'argento.

«Il cartone animato dell'Hofman — prosegue il giornale — non è altro che una ironica interpretazione delle prime pagine della Bibbia, ove viene descritta la creazione del mondo; in particolare sono da definirsi blasfeme ed unicamente intese a diffondere l'ateismo le ultime sequenze del film che riguardano la creazione dell'uomo. L'intero spettacolo si risolve in una grottesca presa in giro della Sacra Scrittura e in una messa in ridicolo, tanto più sacrilega quanto più subdola, di Dio stesso».

L'organo Vaticano così conclude: «Ma è possibile che in Italia un film, il quale urta e vilipende la fede in modo così aperto ed ingiurioso, possa essere non solo proiettato, ma anche applaudito e premiato? Avevamo sempre creduto che una qualsiasi opera, compresi i film, dovesse tenere conto anche dei valori spirituali per essere giudicata un'opera degna da vedere. Questo però non è il criterio seguito dalla giuria di Venezia. Così la propaganda antireligiosa dei senza-Dio può penetrare anche là dove non impera il comunismo; ed una mostra di documentari e cortometraggi si può trasformare in una scuola di ateismo».

BORSE E MERCATI

MILANO

La settimana di Borsa si conclude con una generale ripresa della quota azionaria, ad eccezione di un numero molto limitato di voci che accusano qualche leggero contrasto. Anche ieri sono stati i valori finanziari e assicurativi a registrare le maggiori plusvalenze, seguiti dalle Montecatini che superano quota 2200, dalle Edison e, praticamente, da tutti i valori elettrici, in buona giornata. Negli altri settori il denaro insiste particolarmente sulle Distillati, ANIC, Italgas, Rumianca, Eternit e Linoleum. Molto attive anche le Fiat che chiudono quasi ai massimi della giornata. Nel dopoborsa gli scambi sono ancora molto animati, specie sulle Distillati che si portano a 6175-6180. Ben tenuti i valori capogruppo. Diffuse frazioni di vantaggio anche nei valori di Stato.

Titoli di Stato: R. It. 5% 97,25 (+0,15), 3,50% 62,75 (+0,10), Red. 3,50% 83,60 (+0,15), 5% 97,75 (+0,30), Ric. 3,50% 78,30 (—0,10), 5% 92,40 (—0,05), Rif. fon. 5% 88,80 (+0,10), Trieste 5% 89,30 (+0,20).

Buoni del Tesoro: '59 5% 101,60 (+0,10), '60 5% 100,15 (+0,05), '61 5% 99,75 (+0,05), '62 5% 99,15 (+0,25), '63 5% 98,90 (+0,30), '64 5% 98,45 +0,25), '65 5% 98,325 (+0,275), '66 5% 98,80 (+0,35).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 19550 (+150), Bastogi 1656 (+8), Breda 1193 (—), Finelettrica 1192 (—), Finmare 505 (—), Finsider 592 (+2,50), GIM 4510 (+30), Invest. 2505 (+5), La Centrale 9570 (+200), Sviluppo 1615 (+10), Ass. Gener. 27775 (+180), Fond. Inc. 4610 (+20), Assicuratr. 8420 (+30), RAS 8095 (+95).

Trasporti: Nord Milano 3950 (—), Ausiliare 1100 (—), Mittel 4550 (+50), Veneta 1400 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 2670 (+50), Cotoniere 235 (+25), Cantoni 11895 (+170), Val Ticino 37 (+0,75), Olcese 750 (+15), Cucirini 7810 (+12), Stampati 2490 (+38), Cascami 4950 (—), FISAC 165,25 (—), Gavardo 3170 (—20), Lan. Rossi 3130 (+20), Tilane 4050 (—), Scotti 190 (+10), Linificio 601 (+3), Rossari 17000 (—), Rotondi 18800 (—), Man. Tosi 3300 (+20), Pacchetti 580 (—), Snia Viscosa 1528 (+46), Bernasconi 775 (—), Unione Manif. 28650 (—150).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 660 (—), Dalmine 1585 (—7), Ilva 455 (+3), Magona 441,50 (+0,50), Met. Bresc. 1895 (—10), Metalli 4725 (+25), Amiata 5120 (—), Montecatini 2205 (+34), Monteponi 1135 (—5), Siele 5330 (+125).

Meccanici e automobilist.: Falck 4200 (—50), Bianchi 372 (—8), Fiat 1242 (+9), Nebiolo 16,30 (+0,45), F. Tosi 427 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1269 (+17), CIELI A 2785 (+2), CIELI B 2325 (+15), Dinamo 2675 (+30), Edison 2702 (+12), Bresciana 2970 (+80), Caffaro 225,25 (+0,25), Calabrie 1470 (+1), Campania 1500 (—), Sarda 3896 (+36), Valdarno 2880 (+20), Emiliana 2775 (—), App. Centr. 2770 (—5), Alto Veneto 1672 (+6), Subalpina 2885 (—10), SIT 935 (—), Lucana 1605 (—), Magneti 846 (+16), E. Marelli 400 (—), Orobia 2130 (+5), Pugliese 1390 (+10), Romana El. 2883 (+71), Seso 2520 (+28), SIP 1389 (+5), Meridelettr. 1295 (+12).

Alimentari: Molini Cert. 1185 (—), Distillati 6060 (+100), Eridania 4340 (+70), Es. Molini 1930 (—), Motta 7080 (—), Rom. Zucch. 470 (+22).

Chimici: ANIC 2540 (+35), Nap. Gas 1005 (—), C. Erba 4550 (+30), Italgas 1325 (+14), Larderello 575 (+5), Liquigas 426,50 (+2,50), Mira Lanza 7480 (—), Ossigeno 1445 (+50), Pibigas 209 (+2), Rumianca 1715 (+45), SAFFA 2356 (—14), Solgas 1090 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2350 (—), Beni Stab. 2945 (+25), Bon. Ferrar. 730 (+1), Edificio 3110 (+30), Gen. Imm. 557 (+4), SAGI 1580 (—), Iniziativa 1265 (+15), Milano Centr. 7790 (—), Risanamento 5490 (—), Sylos 4350 (+90).

Diversi: Baroni 135 (+5), Cart. Binda 21500 (—), Cart. Burgo 12750 (—30), Cementir 710 (+5), Cer. Pozzi 460 (+7), Ginori 655 (+6), CIGA 3670 (+50), Elettrocarb. 15000 (—), Eternit 4283 (+83), Italcementi 12700 (+40), Cond. Acque 513 (—), Rinascente 186 (—1), Linoleum 1890 (+30), Pirelli S. p. A. 3458 (—1), Pirelli e C. 2623 (+18), Rejna 930 (—), Smeriglio 300 (+8), Terme Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: Dollaro USA 624,80, dollaro canadese 649,75, franco svizzero libero 145,805, franco svizzero accordo 142,41, sterlina 1736,875, franco francese 147,84, marco Germania Occ. 148,745, franco belga 12,49625, fiorino olandese 164,47, corona danese 89,8775, corona svedese 120,50, corona norvegese 86,90, scellino austriaco 24,04.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 623,90, franco svizzero 145,75, sterlina 1760, franco belga 12,40, franco francese 137,625, marco 148,45, scellino austriaco 24,20, peseta spagnola 12, escudo portoghese 21,40, dollaro canadese 647,75, fiorino olandese 163,25, corona danese 91, corona svedese 121, corona norvegese 88,50, dinaro 1,10.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5900-6100, sterlina oro c. nuovo 5800-6000, marengo svizzero 4600-4800, oro 706-710, argento puro 18,80-19,20.

TRIESTE

Bastogi 1655, Finmare 505, Generali 27650, Assicuratrice 8300, RAS 8050, Istria-Trieste 320, Lussino 17000, Martinolich 8800, Tripcovich 19450, Snia Viscosa 1510, Montecatini 2195, CRDA 220, Meridelettrica 1285, Terni 258, Stet 2360, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 430, Beni Stabili 2920, Immobiliare 553, Pirelli It. 3460, Finsider 591.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia settentrionale nuvolosità in aumento; a partire dalle regioni nord occidentali si avranno precipitazioni anche a carattere temporalesco.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 21.3, 34.3; Trento 22, 36.6; Trieste 23.6, 30.6; Venezia 24.4, 31; Milano 23.1, 34; Torino 22.4, 32; Genova 23.7, 32.2; Bologna 22.8, 36.2; Firenze 22.5, 39; Pisa 20, 34.6; Ancona 23.8, 29.6; Perugia 24.8, 37.2; Pescara 20.8, 31.4; L'Aquila 18, 32.5; Roma 23.5, 37.4; Campobasso 23, 31.3; Bari 22.8, 31.8; Napoli 20.9, 37.6; Potenza 20.8, 31; R. Calabria 25.4, 34.2; Messina 24.6, 30.2; Palermo 23.3, 33; Catania 21.4, 35; Alghero 21, 33; Cagliari 19.5, 29.3.

Ritrattistica vecelliana

SE IL TIZIANO giovanile, come s'è visto, lascia presto l'indirizzo d'un Bellini e d'un Giorgione per rivolgersi al tedesco Dürer, e nel dürerismo ch'egli traduce in lingua rinascimentale troverà l'accento più originale della sua prima poetica e il germe vivificatore di tutta la sua arte futura, è anche vero che in un secondo tempo, morto Giorgione, egli s'impose di continuar l'opera del maestro scomparso. Approdando a quelle riprese un po' forzate del giorgionismo e a quelle inevitabili ribellioni all'imposto programma che abbiamo avuto occasione di ricordare.

Il ritorno di Tiziano a Giorgione s'inizia nella sfera del ritratto. Possiamo anzi dire che se qualche opera vecelliana aderisce al maestro di Castelfranco, vivente ancora Giorgione, quest'opera deve indicarsi quasi esclusivamente in questo campo. Tra il 1508 e il 1510, a esempio, possiamo collocare i giovanili ritratti della «Schiavona» Richmond, dell'«Uomo col libro» della coll. Goldman di New York e il cosiddetto «Ariosto» di Londra. E' chiaro in ognuna di queste figure l'impaccio tra il carattere drammatico dell'artista e la visione di trasognata calma ch'egli ha voluto sovrapporvi. E di questo estetico disagio partecipano gli altri ritratti che incontriamo nel secondo decennio: il decennio «giorgionesco» del cadorino.

Ma nel terzo decennio Tiziano si libera decisamente da quel volontario vassallaggio. Lo possono bene testimoniare l'«Uomo del guanto» del Louvre e «Tomaso Mosti» della fiorentina Pitti.

L'aura sognante, a dire il vero, non ha del tutto abbandonato l'«Uomo del guanto»: ma non v'è passivo abbandono in quel trasognato; vi affiora piuttosto la pungente espressione di un interno dramma. E in «Tomaso Mosti» Tiziano, più che a Giorgione, s'accosta a Raffaello: ecco dunque una sciolta eleganza, un'olimpica calma di piena radice rinascimentale. Una visione che continuerà per la ritrattistica come per ogni altra opera vecelliana nel decennio seguente.

Ed eccoci al quinto decennio: il periodo della nota crisi. Ma è una crisi tuttavia, l'abbiamo notato, che se incide non sempre felicemente nelle complesse composizioni, nei «quadri di macchina», non intacca affatto la figurativa dal vero. Abbiamo infatti in questo decennio una serie di ritratti che si collocano alle più alte vette della produzione del maestro. Ecco «Paolo III Farnese» della pinacoteca di Capodimonte a Napoli, «Pietro Aretino» della Pitti, «Paolo III con i nipoti» anche a Napoli, «Carlo V alla battaglia di Mühlberg» del Prado e «Filippo II» della stessa galleria madrilena.

In questi ritratti si fa avanti una concezione formale che diventerà poi il linguaggio definitivo dell'ultima maniera dell'artista. E' abbandonata la forma chiusa del periodo precedente, quello che s'è chiamato della classicità cromatica: dove la definizione dei volumi, anche se attuata nel puro, diretto colore, si presentava in piena interezza, in un ininterrotto contorno, in una compiuta determinazione delle superfici e del rilievo plastico. Era appunto, quella, la visione classica della realtà definita e perfetta, vista in una musicale architettura di volumi e di spazi. Una visione di calma, serena, quasi olimpica natura: una visione che corrispondeva ai platonici ideali del Rinascimento e che, in diverso linguaggio, già aveva trovato l'interprete sovrano in Raffaello.

Ora quella calma, quella serenità contemplatrice, quella olimpica visione estetica e morale è perduta. Il gusto di Tiziano che aveva quasi prolungato la vita al classicismo toscano e romano (classicismo che a Roma aveva conosciuto il massimo splendore nei primi anni del secolo e s'era poi rapidamente concluso in un vieto inerte inanime manierismo; ricordiamo che Raffaello muore nel 1520), il gusto del Tiziano classico, verso il 1540, anch'esso si spegne.

E com'era possibile del resto conservare la serenità contemplatrice e l'olimpica calma in un'Europa nella quale il faticosamente raggiunto equilibrio politico e morale dei primordi del Cinquecento s'era rapidamente lacerato per lotte e convulsioni religiose politiche sociali, tra Stati e Stati in Italia, tra le due massime potenze in Europa, e in seno specialmente a quella universale unità cristiana che per oltre un millennio aveva fin allora governato tutta la civiltà occidentale? E anche qui ricordiamo che Lutero inizia quella che fu la più catastrofica delle riforme (quella riforma che divise e dilaniò per tutto quel secolo e il secolo seguente l'Europa) nel 1519: in pieno pontificato dunque dell'umanista e sovrano degli umanisti Leone X, un anno avanti la morte di Raffaello.

Non eran anni quelli di platoniche meditazioni o di contemplazioni estetiche. E anche un Tiziano che aveva durato per un trentennio dopo la scomparsa di Giorgione a creare un mondo pittorico di perfette umanissime forme e di coloristico splendore, deve cedere al prepotere dei tempi. E i tempi agitati, contrastati, che incalzano intorno, i rapidi trapassi di contraddittorie situazioni e di spiriti postulano una forma altrettanto rapida agitata drammatica. Tiziano la raggiungerà presto nel ritratto, come s'è già accennato.

A interpretare le inquiete e tempestose personalità di quell'epoca d'armi e di ferocia, di ribellioni e di rivoluzioni, quando davanti a lui posavano l'astuta autorità di un Paolo III, la glaciale onnipotenza d'un Carlo V, la crudele mediocrità d'un Filippo II, come il pennello gli dovette tremare in mano, preso egli stesso dall'ansiosa e dolorosa inquietudine, dall'incerta attesa degli eventi, dalla disperazione del domani. Cert'è che la bella perfetta forma è ora disdegnata e infranta, che la pennellata è rotta, che balena sotto la mano una pittura di rapide macchie, di saettanti luci e ombre: quella pittura aperta, immediata, nervosa, mobilissima con cui egli esprime perfettamente e quasi con acre voluttà il suo intimo eccitato sentire e l'ansioso disperato sentire dell'epoca. Una ritrattistica, a cominciare da questo quinto decennio che supera per valore poetico e per linguistica efficacia tutta la ritrattistica precedente del maestro e si allinea con i capolavori supremi.

E l'Europa illustre, l'Europa degli imperatori dei re dei principi dei pontefici dei dogi va a gara per mettersi davanti al suo privilegiato pennello, ad affrontarne il tacito periglioso giudizio, a chiedergli una onorevole tessera di passaggio al futuro. I sovrani della terra potevano distribuire i perituri doni della terra; egli solo, sovrano dei sovrani, può conferire il dono incorruttibile dell'immortalità.

Dall'estrosa sprezzatura pittorica che gli aveva dato la poetica novità e la freschezza dei ritratti di questo quinto decennio, Tiziano partirà a rinnovare i modi delle complesse composizioni e della pittura in grande. E veniamo così a quella inedita geniale maniera che sarà la suprema creazione della vecchiezza del maestro, e costituirà il fondamento dei più fecondi sviluppi avvenire.

Ora la pittura tizianesca è tornata al tutto colore. Non più al colore coagulato nella forma chiusa della classicità rinascimentale come per l'innanzi, ma a un colore della più libera e audace stesura, che riassume compendiosamente il tessuto figurale, che l'adombra per allusioni, gettato com'è sulla tela a colpi strisci sfreghi sciabolate. E' una materia ricca, viva, drammaticamente frammentata a lembi grumi falde sfioccature di colore, nella più agitata vibrazione, nella più carica atmosfera. Sono tinte fonde e dense: bruni dorati, caldi grigi, rossi accesi; tra i quali l'ombra-luce getta improvvisi sprazzi e i più violenti contrasti.

Una forma, una luce, un colore che sono la più schietta impetuosa espressione dell'inquieta anima del vecchio maestro e il veridico specchio delle tormentate vicende che gli si agitavano intorno.

Remigio Marini

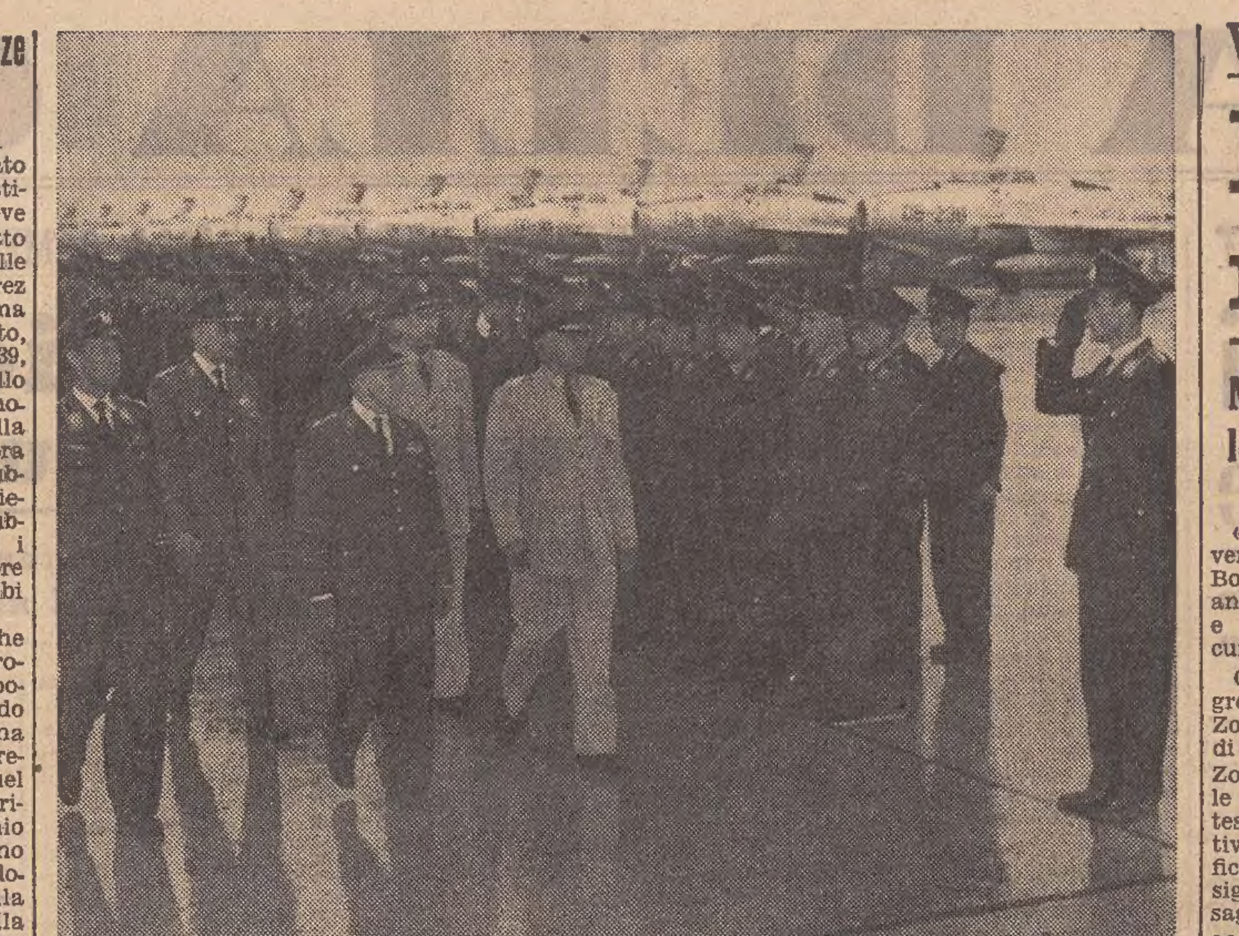
Un'interrogazione sulle nozze Rossellini - Bergman

Roma, 1

L'on. Migliori ha interrogato il Ministro di Grazia e Giustiza per sapere: a) quando, dove e come è avvenuto che l'atto del matrimonio celebrato nelle note forme a Ciudad Juarez sia stato trascritto a norma dell'art. 125, capoverso quarto, del Regio decreto 9 luglio 1939, n. 1238, sull'ordinamento dello Stato civile; b) se il matrimonio era stato preceduto dalla pubblicazione — oppure se era intervenuta dispensa dalla pubblicazione; c) se con la richiesta della dispensa dalla pubblicazione furono presentati i documenti necessari a provare lo stato di libertà di entrambi gli sposi.

Interrogato sui motivi che gli hanno suggerito l'interrogazione, l'on. Migliori ha risposto: «Come è risaputo il pseudo matrimonio fu celebrato in una città del Messico senza la presenza dei due sposi; ma quel che meno persuade è che prima di celebrare il matrimonio all'estero il nubente italiano (cioè il Rossellini) avrebbe dovuto fare la domanda della pubblicazione prescritta dalla legge, o quanto meno la domanda di essere dispensato dalla pubblicazione, in ogni caso dando la dimostrazione dello stato libero suo e della sposa Bergman.

Se il divorzio della Bergman dal Lindostrom non era stato reso esecutivo in Svezia come fu provato lo stato libero della svedese Bergman?».



Un gruppo di alti ufficiali tedeschi e americani passa in rassegna gli equipaggi del terzo squadrone di caccia bombardieri di cui è stata dotata la rinata aeronautica germanica

VERRA' RICORDATO COME UN GOGOL MINORE

Dal suo saper ridere non gli venne fortuna

Michele Zoscenko ha cessato d'infastidire con la sua satira pungente le autorità e i colleghi dell'URSS che non gli risparmiarono la Siberia

«Ma tutto si macinerà e ne verrà farina, dice il proverbio. Boris Ivanovic Kotoféjev vivrà ancora a lungo. Vivrà più di me e di te, caro lettore! Sta' sicuro».

Così si chiude un amaro e grottesco racconto di Michele Zoscenko. «Vivrà più di me e di te, caro lettore». Oggi che Zoscenko è morto, queste parole sembrano staccarsi dal contesto, romperne il nesso narrativo per ampliarsi in un significato di più lunga durata: quel significato di monito e di presagio che, forse inavvertito, ha accompagnato tutta la vita e l'opera dello scrittore russo. Zoscenko è morto ma vien da pensare che, sebbene compianto da molti, egli abbia reso un favore alla letteratura sovietica ufficiale, troppo insofferente alla ironia e alla critica (appena passata la stagione dei «disgeli») per non sentirsi estranea, se non nemica, ad uno spirito così corrosivo e indipendente.

Zoscenko, scrittore assai noto in Europa e conosciuto anche in Italia, dove qualche anno fa apparve un'ampia raccolta di sue novelle, ha dunque cessato d'infastidire col riso pungente della satira le autorità e i colleghi dell'URSS. E a questo punto ci torna alla mente un pensiero del nostro Leopardi: «Tanto l'uomo è gradito e fa fortuna nella conversazione e nella vita, quanto ci sa ridere». Spiace dover rilevare che anche le verità dei sommi, alle volte, sono caduche. Turba il sospetto che un giorno, forse non lontano, noi dovremo scoprire che questo nostro tempo tumultuoso e così prodigo di verità effimere, avrà forse trasformato colui che noi reputammo il vero grande genio del pessimismo, in un disteso cantore della fiducia, della speranza, dell'ottimismo. Indursi a queste non liete considerazioni sul Leopardi a causa di Michele Zoscenko può darsi che sia eccessivo; tuttavia rimane il fatto che a Zoscenko, come a molti prima di lui, il saper ridere non ha portato fortuna. Al contrario. Le vicende tutt'altro che amabili della sua vita lo dimostrano con evidenza solenne.

Ma chi è Zoscenko, cosa ha fatto e come ha impiegato il suo tempo terreno? Affidiamoci al suo racconto autobiografico: «Sono nato a Poltava nel 1895. Mio padre era pittore, di origine nobile. Terminai il liceo e mi iscrissi alla facoltà di giurisprudenza dell'università di Pietroburgo.

Non ho terminato i corsi. Nel 1915 partii volontario per la guerra. Sono stato ferito e intossicato dai gas. Fui ricompensato con una malattia cardiaca. Ero capitano. Nel 1918 entrai nell'Armata Rossa. Nel 1919 ritornai libero. Nel 1921 mi diedi alla letteratura. Per gli uomini del partito sono un uomo senza principii. E' la stessa cosa che penso io: non sono comunista, non sono socialista rivoluzionario, sono semplicemente un russo. E per di più, politicamente immorale. Non odio nessuno: questa è la mia «precisa ideologia». Ed ecco il nudo elenco degli avvenimenti che mi riguardano: sei volte arrestato; una volta condannato a morte; tre volte ferito; due tentati omicidi; tre volte bastonato. Tutto questo è avvenuto non per spirito di avventura, ma semplicemente per caso: non ho avuto fortuna. Mi sono guadagnato un mal di cuore e, forse per questo, sono divenuto scrittore, altrimenti sarei ancora aviatore...».

Siccome queste righe autobiografiche furono scritte nel 1927, Zoscenko non fece in tempo ad aggiungere che dopo «la grande epurazione» del '37 egli fu spedito in Siberia sotto l'accusa di «minaccia alla libertà dello Stato». Ora, sarà appena il caso di avvertire che la «minaccia» di Zoscenko s'identificava con l'ironia e l'anticonformismo verso il regime comunista, apertamente manifestati nei suoi racconti.

Ad eccezione d'un breve romanzo, «La giovinezza ritrovata», tutta la produzione letteraria di Zoscenko consiste in alcune centinaia di novelle e racconti, in gran parte umoristici o satirici. Protagonista di essi è quasi sempre l'uomo della strada, il piccolo cittadino russo, che fu già l'oscuro eroe di Gogol e Cecov, il quale accetta passivamente la Rivoluzione ma rimpiange il buon tempo andato ed aspira al placido e ottuso benessere borghese. Tale materiale umano lo scrittore l'aveva sotto gli occhi, ad ogni angolo di strada.

Così, a dispetto delle invenzioni spesso gratuite e grottesche, i dati dell'osservazione uscivano sotto la penna di Zoscenko egualmente verosimili e precisi come in una cronaca oggettiva della vita quotidiana, colta nei suoi aspetti più diminuiti, grigi, soffocati e paradossali. Ed è appunto nello inseguimento minuto di questa realtà, spogliata d'ogni illusione eroica, d'ogni lenocinio romantico che Zoscenko, memore della via maestra segnata da Gogol e Cecov, ha raggiunto i risultati più felici della sua arte. Sapeva, che questo non è tempo di sogni, poichè mostrava di conoscere perfettamente i limiti e le possibilità concesse allo scrittore russo: «Fantasia sbrigliata e un determinato soggetto, qualunque sia: ecco quel che piace al lettore, quel che si impone. Ma dove trovarle queste cose? Com'è possibile gonfiare la fantasia quando la realtà quotidiana della vita russa è tutto altro che grandiosa?». Quelle cose egli le cercò e trovò nella volgarità, nella pochezza degli uomini e del regime, nel ridicolo quotidiano della «routine»; in tutti quegli elementi, insomma, che stuzzicavano la sua brama di verità, e che formano il leitmotiv psicologico della sua opera letteraria.

Dopo tutto, il più comico degli scrittori russi, non riuscì mai a camuffare, col repertorio pur vario di capriole, buffonerie e trovate ilari, il suo fondamentale pessimismo, la sua totale sfiducia nell'uomo e persino in se stesso. Eppure, magari al suo modo sprezzante e pieno di ostentato scetticismo, in qualcosa di meritevole e duraturo Zoscenko dovette pur credere, se per esso fu disposto a pagare un prezzo così alto. Qualcosa che, come il personaggio di Boris Ivanovic Kotoféjev, vivrà ancora a lungo «più di me e di te, caro lettore». Credette nella libertà: nella libertà della sua coscienza, del suo spirito, dei suoi sentimenti. Perchè forse è vero che «il proprio dello uomo non è di vivere libero in libertà, ma libero in una prigione».

Giorgio Bergamini

COLLOQUIO CON UN RIVOLUZIONARIO ALLA PERIFERIA DELLA CAPITALE LIBANESE

È UN MODERNO PANCHO VILLA IL CAPO DEI RIBELLI DI BEIRUT

Parlare con Saeb Salam è facile: la polizia non ha pensato a tagliare i fili del suo telefono - Intransigente opposizione alla politica degli Stati Uniti

DAL NOSTRO INVIATO

Beirut, agosto

Abbiamo conosciuto i ribelli della città. Ormai siamo introdotti nel campo della opposizione armata. Del resto vedere Saeb Salam non è tanto complicato. Basta telefonare al numero di casa, che si trova sul normale elenco. Un segretario di Saeb Salam vi risponde, e si può tranquillamente prendere un appuntamento. Una cosa piuttosto curiosa: strano, soprattutto, che non siano stati tagliati i fili di un telefono da cui possono essere emanati ordini «delicati» ed a cui possono arrivare altrettanto «delicate» notizie.

La casa di Saeb Salam si trova ai margini del quartiere di Basta, covo dei ribelli, e precisamente nella strada n. 65 del sotto-rione di Mussaitbek. L'ambasciata italiana, situata in un quartiere «nobile», non dista più di quattrocento metri in linea d'aria. Abbiamo lasciato l'automobile di fronte al primo dei tanti fossati che interrompono le vie della roccaforte dei ribelli cittadini.

In questa mattina non si sparava. Era una mattinata particolarmente calma. Qualche fucilata, secondo il solito, era stata sparata soltanto sulla direttrice della posta centrale. Procedendo a piedi lungo la strada n. 65, ci siamo trovati ben presto in un labirinto di reticolati, barricate di sacchetti di sabbia e trincee. Armi puntate, interrogatorio, documenti alla mano al primo posto di controllo. Ci hanno fatto passare quasi subito, in ogni modo. E gli armati ci hanno scortato fino alla casa di Saeb Salam.

Sulle barricate c'erano delle bandiere bianco-rosse con al centro il cedro verde: le bandiere nazionali del Libano che i ribelli sventolano come le forze regolari. Si tratta di un atteggiamento polemico. Tante scritte arabe sui muri: frasi che incitano alla lotta «fino alla vittoria». Gli armati avevano un bracciale bianco con scritta rossa che significa «Polizia della resistenza popolare».

La casa del capo Saeb Salam è un palazzo a tre piani che emerge da un groviglio di basse casette. Abitava al terzo piano, ma sloggiò quando i cannoni dell'esercito regolare colpirono ripetutamente il tetto e le finestre più alte. Da allora, egli lavora, riceve e fa la sua vita privata al piano terreno, ospite del fratello. I nipoti e tutti i membri della famiglia fungono da segretari e lo aiutano in varie faccende di fiducia.

La «guardia del corpo» era nascosta dietro il muretto del piccolo giardino nel quale troneggia una palma smilza e slanciata verso il cielo. Varcata la soglia, siamo stati invitati a firmare un registro unendovi la qualifica di giornalista, la nazionalità, il giornale al quale apparteniamo. Una occhiata ai passaporti, poi una perquisizione da capo a piedi, meticolosa, effettuata da un uomo dagli occhi pungenti come spilli e dal fez rosso della vecchia Turchia. Nell'anticamera, mentre attendevamo che il capo ribelle ci ricevesse, ci è stato mostrato l'ultimo numero del giornale clandestino «Beirut-Sera», naturalmente in lingua araba. Ci erano tre fotografie di soldati americani che, a mani alzate e disarmati, vengono accompagnati dai ribelli fuori dal quartiere di Basta. Ci è stato spiegato che furono consegnati all'esercito regolare libanese.

Attorno a noi molti uomini dalle facce di fanatici e di invasati. Le avevano anche quando ci offrivano il tradizionale caffè e cercavano di sorriderci. Ad un segno di uno dei nipoti, ci siamo alzati dal divano e siamo entrati nel salottino di Saeb Salam. Un personaggio risoluto che sprizza energia e determinazione da tutti i pori. Ha la faccia larga con baffetti «pepe e sale», è stempiato, ha le labbra larghe, lo sguardo fermo. E' grosso di corporatura, indossava una camicia a minuscoli quadretti bianchi e blu, portata fuori dai pantaloni turchini. Quasi un Pancho Villa moderno. Teneva nelle mani, secondo il costume arabo, una «masbaha», cioè una specie di collana di piccole pietre e la rigirava nervosamente tra le mani, tastandone i chicchi. Quando ci ha parlato, ha voluto precisare subito che si trattava di un rosario cristiano che egli usava come «masbaha», per cercare la pazienza e dominarsi. Glielo aveva regalato un amico cristiano come espressione di fraternità. Lui ci aveva tolto la croce.

Domanda scherzosa

Saeb Salam ha 53 anni, ha avuto cinque figli (di cui due gemelli) dalla moglie che si chiama Tamina ed è una siriana di Damasco. E' proprietario terriero, ha studiato alla università americana di Beirut e poi a Londra. Parla l'inglese e il francese. E' stato tre volte Primo Ministro degli Esteri ed un'altra Ministro degli Interni. E' presidente della società di navigazione aerea «M.E.A.», da lui stesso fondata. L'anno scorso fu in Italia per due mesi risiedendo di preferenza a Bellagio sul lago di Como. Fu ricevuto in udienza privata dal Pontefice e la udienza si protrasse per un'ora. I suoi «hobbies» sono la caccia e la pesca. E' un musulmano di rito sunnita, cioè un intransigente dello stesso rito di Nasser e degli egiziani in genere. Molti mandati di cattura, dall'inizio dei torbidi nel Libano, sono stati spiccati contro di lui. Non fa più parte della Camera dei deputati dall'ultima legislatura.

Le finestre del salottino erano tutte protette da sacchetti di terra. Numerose persone del suo «entourage» hanno assistito al colloquio. Abbiamo cominciato con una domanda scherzosa. Gli abbiamo detto: «Signor Salam, non potrebbe dare ordine ai suoi uomini di non sparare troppo spesso contro la posta centrale dove noi andiamo a portare i cablogrammi alla censura?». Ha sorriso, ma ha replicato (e non possiamo prendere la risposta per veritiera) che non sono i suoi uomini che ci sparano, bensì la gendarmeria e l'esercito regolare. Di colpo, ha lasciato cadere l'argomento. Interrogato, ha replicato con calma e abbastanza esaurientemente su tanti argomenti.

«Via gli invasori»

E' intransigente. Ascoltate: «Via gli americani, che io tengo a chiamare invasori. Siamo pronti a tutto, siamo votati ad una resistenza fino all'ultimo respiro. Vogliamo tornare alla legalità, in tutto e per tutto. Mai permetteremo che riviva un altro Chamoun. Dobbiamo ripulire l'amministrazione dalla corruzione e dal delitto».

Al che, gli abbiamo domandato se egli direbbe le stesse cose quando gli «invasori» fossero russi o egiziani. Saeb Salam è rimasto un po' perplesso, poi si è espresso così: «C'è un contrasto nella vostra domanda. I russi, per noi, sono una cosa, gli egiziani sono un'altra cosa. I russi sono stranieri e per essi vale ciò che ho detto per gli americani. Gli egiziani sono fratelli, appartengono ad un simile ceppo, hanno la stessa religione. In ogni modo, ci opporremmo anche ad essi. Però questa cosa non si verificherà mai perchè Nasser non porterebbe mai uomini armati contro di noi nel nostro territorio».

Una risposta abbastanza ambigua. Saeb Salam non è riuscito a stornare da sè i fondati sospetti di una linea panaraba. Nell'intento di fugarli, si è lasciato andare ad altre dichiarazioni che riportiamo: «Noi vogliamo il Libano indipendente. Noi non accetteremmo mai una proposta di federazione, nè formulata nel nome della fratellanza tra i popoli arabi, nè ventilata per altri interessi o con altri paesi. Noi siamo contro lo imperialismo per i suoi metodi ormai noti, ma cerchiamo soltanto la pace e l'indipendenza. Che ci lascino in pace: non chiediamo di più. Mi chiedete come vedo la situazione e che cosa penso che accadrà? Ecco quel che vi dico: le cose andranno secondo la nostra volontà perchè nessuno può far nulla contro la volontà cosciente e secondo giustizia, di un popolo».

Il pensiero di Saeb Salam sugli avvenimenti iracheni è questo: «Era inevitabile che la bomba scoppiasse ed è stato un elemento buono e costruttivo che sia scoppiata». Il pensiero sugli avvenimenti giordani è quest'altro: «La situazione peggiora ad ogni intervento occidentale perchè più interventi si verificano e più forte diviene la resistenza dei popoli». Il pensiero sulla politica di Nasser è stato reso con molta cautela che però non ha impedito che affiorassero sentimenti di simpatia e di considerazione.

L'intervista si è chiusa con un accenno ipotetico ad una richiesta americana di ottenere una base militare in qualche provincia del Libano. «Mai! — ha sillabato Salam. — E' una ipotesi assurda. Nessun presidente nuovo la accetterebbe. Non potrebbe firmarsi un tale trattato se non dopo aver indetto un referendum tra il popolo. E il referendum direbbe chiaro e tondo: americani, tornatevene per sempre a casa vostra».

Ogni tanto veniva qualche «scamiciato» a sussurrare parole nell'orecchio a Salam. C'erano altre udienze, altri giornalisti avevano telefonato, aspettavano in anticamera. Al capo piacciono le interviste. Il disco, tolto per il momento dal grammofono, vi sarebbe stato rimesso tra poco. Ci siamo congedati.

Fuori, siamo passati dinanzi alla casa del Primo Ministro attuale Sami Solh, che è nello stesso quartiere, sventrata dalla dinamite dei ribelli. Fortunato il proprietario che quella notte si trovava all'hôtel Excelsior. Abbiamo visto anche diverse automobili, abbandonate, bloccate, tra i reticolati e i fossi anticarro della strada. Una appartiene ad un deputato «lealista». E' una lussuosa macchina americana. «Che venga a prendersela, se ha coraggio!» ha detto in francese uno dei «salamiani» che ci scortavano verso la uscita del quartiere dei ribelli.

Abbiamo alzato la testa perchè ci giungeva il rombo di sette aerei da bombardamento. Erano americani, volavano abbastanza bassi, ai margini del quartiere. Movimenti di fucili. Ma nessuno ha sparato.

Beppe Pegolotti

SVILUPPI DI UNA VALIDA INIZIATIVA

Nuovi opuscoli di «Sollecitazioni»

La relazione di una bibliotecaria americana

Presentando mesi or sono la collana triestina «Sollecitazioni», curata da Stelio Crise per conto della Sezione del Veneto orientale e della Venezia Giulia dell'Associazione italiana per le Biblioteche, diretta da Renato Papò, fummo facili profeti nel dire che tale iniziativa si sarebbe rivelata di una validità ed efficacia veramente singolari. E non solo nel campo della proficua discussione, quanto piuttosto, ed è questo che soprattutto conta, nella pratica realizzazione di imprese, che prima apparivano di difficile — se non proprio impossibile — attuazione.

Alludiamo, ad esempio, alle lodevoli conquiste perseguite in Sicilia da un mezzo di cultura nuovo, che ha tutto il sapore dell'entusiastica iniziazione pionieristica: il «Bibliobus»; e cioè l'autobiblioteca, che «dalle spiaggie ridenti ai nevosi paesini sperduti sui monti delle Madonie o dei Peloritani, dal carcere ad un centro di assistenza sociale, da una biblioteca scolastica ad una farmacia corre sempre percorrendo chilometri e chilometri ovunque ci sia una fiamma di cultura da accendere, una parola buona da diffondere». Così scrive Anna Dotto che, nel sesto numero di «Sollecitazioni», si è fatta commossa illustratrice della storia del «Bibliobus» siciliano. Il quale è nato da un atto di buona volontà dell'Assemblea Regionale Siciliana il 18 luglio 1952, sia per sopperire alle deficienze delle biblioteche popolari o alla loro mancanza, sia per affiancare e completare l'opera informativa e formativa della scuola; in una parola, con lo scopo di irradiare efficacemente il libro, onde contribuire alla lotta contro l'analfabetismo. Ed ecco diffondersi il «Bibliobus», indispensabile per l'incalcolabile influenza benefica che esercita attraverso i suoi servizi agili, sburocratizzati, i quali permettono di portare a chiunque, in qualunque luogo si trovi, il libro desiderato; e indovinato anche dal lato pratico-economico, in quanto l'autobiblioteca richiede una spesa limitata per libri, osserva acutamente l'autrice, «che circolando moltiplicano per così dire, se stessi». Inoltre, uno studio attento delle caratteristiche delle varie zone, determina l'invio di volumi adatti alle condizioni di vita e di lavoro di quegli abitanti.

Così, per fare un esempio, in località vinicole vengono diffusi, con i libri ricreativi o di divulgazione scientifica, testi di viticoltura, di enologia, ecc. In tal modo, ognuno trova la risposta alle sue richieste; e in Sicilia, notoriamente qualificata tra le «zone depresse», si assiste ad un lento, ma continuo ringiovanimento di tutta l'organizzazione culturale.

Fedele al programma che sostiene la necessità di un colloquio aperto e proficuo con tutte le nazioni, «Sollecitazioni» accoglie, nel suo settimo numero, la relazione di una bibliotecaria americana, Olivia Faulkner. Del resto, già precedentemente, erano stati ospitati scritti di studiosi stranieri: basti ricordare il puntuale saggio di Werner Schultz sulle *Biblioteche studentesche americane e germaniche*, ricco di osservazioni e, implicitamente, di stimoli per la organizzazione delle biblioteche universitarie italiane.

Ora la Faulkner descrive minutamente il funzionamento di un importante ufficio della *Library of Congress*, e cioè quello della *Descriptive cataloging division*, e dalla sua prosa chiara ed essenziale emerge il risultato del lavoro bibliotecario nell'ambito di una società modernamente atteggiata. Il fatto, poi, che la Faulkner, una delle rappresentanti più apprezzate del mondo bibliotecario americano, abbia offerto un suo contributo inedito, costituisce per la collana triestina un'affermazione in campo internazionale: un'affermazione che ne riconosce ed accresce il prestigio. Giovanni Bruggeri, che a «Sollecitazioni» ha dato il commosso diario di *Come nasce una biblioteca*, ha curato la traduzione dello scritto della bibliotecaria americana e ne ha sintetizzato i punti fondamentali in una bella *Premessa*, in cui si legge tra l'altro: «Le pagine di miss Olivia Faulkner offrono una panoramica dell'intera attività della *Division*; ed è panoramica di alto interesse non solo da un punto di vista angustamente biblioteconico, sibbene, ancora, da un'angolazione più ampiamente e più precisamente culturale».

Infatti, leggendo le pagine della Faulkner, ci si addentra nella tecnica catalografica seguita nella Biblioteca del Congresso e ci si meraviglia nel vedere con quanto zelo i bibliotecari americani curano che tutto il materiale bibliografico sia minuziosamente descritto e catalogato, in modo che i lettori ne siano tempestivamente informati e trovino, già ad una ricerca superficiale, tutte le indicazioni di cui abbisognano. Ci sono determinate categorie di pubblicazioni che devono essere descritte entro le ventiquattro ore per far sì che le relative schede bibliografiche vengano inserite, nello stesso periodo di tempo, nel catalogo a disposizione del pubblico. Questa rapidità di lavoro, al quale, purtroppo, non sono avvezze le biblioteche italiane, presuppone, più che una ricchezza di mezzi, una sensibilità sociale che altrove, forse, manca.

In America la biblioteca pubblica è una cosa viva, è un po' la casa di tutti, uguale essendo per ogni cittadino il diritto di venir istruito, educato, informato da questo servizio pubblico e, diciamo così, assistenziale in forma singolare, che rientra nei compiti preminenti dello Stato moderno. E ciò è possibile soprattutto perchè la classe dirigente americana ha chiara coscienza che i capitali, anche ingenti, impiegati nello sviluppo e nel continuo aggiornametno del servizio bibliografico nazionale non vanno considerati alla stregua di spese di prestigio, o comunque, economicamente improduttive. Infatti, di fronte alla gigantesca produzione editoriale che caratterizza il nostro secolo, le biblioteche, per essere effettivamente efficienti e per poter soddisfare in pieno i bisogni culturali di tutti i cittadini, debbono possedere una adeguata organizzazione interna, che segua di pari passo il vertiginoso ritmo della produzione libraria. E l'organizzazione della Divisione del catalogo della Biblioteca del Congresso è esemplare; e merita di essere conosciuta anche dai lettori comuni attraverso le lucide pagine di Olivia Faulkner, la quale ha saputo richiamare la nostra attenzione sulla necessità di un'ordinata, regolarissima serie di operazioni biblioteconiche, che solo risultano efficaci se effettuate secondo una cadenza dinamicissima.

E. G.

Libri ricevuti

Don Whintehead: *«La storia dell' FBI»*. Sugar editore, Milano, pp. 556, lire 2500. — Quando «La storia dell' FBI» venne pubblicato negli Stati Uniti, gli editori si attendevano un notevole successo di vendita, ma la realtà fu superiore ad ogni previsione: 500 mila copie vennero vendute immediatamente, e altre 100 mila furono vendute in un mese; dopo di che gli ordini continuarono ad arrivare al ritmo di 3000 al giorno, facendo di questo libro uno dei più grandi «best-sellers» nella storia della editoria americana. L'idea di scrivere una storia dell' FBI venne circa tre anni fa al giornalista Don Whitehead, vincitore di due premi Pulitzer: egli chiese il permesso all' FBI di «scrivere una storia che, curiosamente, non è mai stata raccontata per esteso». Nell'estate del 1955 Don Whitehead ebbe il permesso: gli archivi dell' FBI vennero messi a sua disposizione, ed egli poteva chiedere informazioni su qualsiasi argomento a chiunque nell'ambito dell' FBI, ivi compreso lo stesso J. Edgar Hoover. Questo dunque è il primo resoconto completo sull'opera dell' FBI, e come tale dà uno sguardo più che documentato a quello che potrebbe essere chiamato il retroscena della storia americana degli ultimi trent'anni. Il «Federal Bureau of Investigation» venne organizzato nel luglio del 1908 dal Presidente Teodoro Roosevelt, per il controllo dei grandi «trusts» industriali e per eliminare le ruberie dei territori pubblici nell'Ovest. Era allora, come dice l'autore «una agenzia disorganizzata e malamente diretta, senza carattere nè disciplina», in mano per lo più a politicanti. Nel 1915 era «un grande e inetto organismo... del tutto inadatto a battersi contro l'intelligente sabotaggio tedesco della prima guerra mondiale». Poco tempo dopo, nel 1920, l' FBI durante la presidenza di Warren G. Harding divenne addirittura qualcosa di comico, diretto in pratica da un famoso truffatore come Gaston B. Means. Ma fra un gruppo di uomini integri ancora in carica nell' FBI cominciava a spiccare J. Edgar Hoover. Nominato direttore dell' FBI, egli eliminò ogni ingerenza politica, prendendo come collaboratori giovani attivi e amanti del pericolo. Questo rinforzo della legge era molto necessario, perchè fra il '20 e il '30 i gangsters scorrazzavano selvaggiamente nel Paese: contrabbandavano alcoolici durante il Proibizionismo, rapinavano banche e rapivano bambini. Durante la seconda guerra mondiale, l' FBI fu duramente impegnato in azioni di controspionaggio e antisabotaggio, e le sue attività lo portarono anche nel Sudamerica: il materiale che Whitehead presenta in questa parte era finora del tutto sconosciuto. Negli anni del dopoguerra, l' FBI concentrò la propria opera contro i comunisti, per frenare le loro ingerenze nel Governo, ed aiutò a risolvere i casi di spionaggio atomico. Vi furono poi momenti di particolare gravità per la recrudescenza della delinquenza, ed atti di inaudita efferatezza, come il ratto e l'uccisione del piccolo Bobby Greenlease. Witehead conclude la sua narrazione parlando dell'attentato al giornalista Victor Riesel, ancora recente nella memoria dell'opinione pubblica.

Fotografati alla villa di «Charlot» presso Nizza: Sydney Chaplin, figlio del celebre attore cinematografico, con la ballerina francese Noelle Adam con la quale si sarebbe fidanzato

CRONACA DELLA CITTA'

IN AUTUNNO O IN PRIMAVERA?

Colloqui con l'on Tambroni per le elezioni amministrative

La decisione sarà presa in settimana dopo il rientro dell'on. Fanfani - Altri problemi discussi a Roma

Il problema delle elezioni amministrative triestine è stato ieri oggetto di colloqui tra esponenti dei vari partiti e il Ministro dell'Interno Tambroni. Egli infatti si è incontrato con gli on. Sciolis e Bologna della DC, con una delegazione del PCI, nella quale c'era anche l'on. Vidali, e infine si è incontrato con il deputato missino Gefter Wondrich.

Al termine di tutti questi colloqui, si può dare per certa solo una cosa: una decisione sarà presa entro la prossima settimana, e più precisamente entro mercoledì, in quanto lo on. Tambroni, dopo aver ascoltato i diversi punti di vista, ha dichiarato di voler riservarsi la decisione dopo un colloquio che avrà con il Presidente del Consiglio on. Fanfani. La decisione quindi si avrà nei prossimi giorni. Sullo orientamento del Ministro ci sono voci in un senso e nell'altro; qualcuno dice che è favorevole alle elezioni in ottobre, altri affermano che è per le elezioni a primavera.

I deputati Sciolis e Bologna si sono incontrati con il Ministro dell'Interno a Montecitorio e hanno esposto i motivi che, a parere della DC triestina, inducono ad avallare l'opportunità che le elezioni amministrative si tengano in ottobre e non in primavera. Il Ministro ha preso atto di tali motivi ed ha dichiarato ai due parlamentari triestini che si riservava una risposta definitiva dopo un colloquio che si ripromette di avere con il Presidente del Consiglio non appena questi sarà rientrato. I due parlamentari democristiani hanno avuto l'impressione che il Ministro condividesse il loro orientamento, comunque l'on. Fanfani rientra lunedì e probabilmente avrà con lo on. Tambroni un colloquio martedì. Per quel giorno o per il giorno seguente sapremo la decisione. C'è da aggiungere che in seno alla DC, o meglio ai circoli dirigenti, si è favorevoli al parere espresso dagli on. Sciolis e Bologna a nome della DC triestina. Anche l'on. Rumor sembra orientato in questo senso.

Quanto alla posizione dei comunisti, vale citare l'agenzia governativa «Italia». L'agenzia in serata ha diramato la seguente notizia: «Una delegazione del gruppo parlamentare comunista, composta dagli onorevoli Caprara, Mazzoni, Natoli, Vidali e Raffaelli, è stata ricevuta dal Ministro degli Interni, al quale ha posto la questione del rinnovo delle amministrazioni dotate di gestioni commissariali o comunque a carattere eccezionale. Gli on. Caprara e Mazzoni hanno dichiarato in proposito che il Ministro Tambroni, in seguito alle sollecitazioni rivoltegli, ha assicurato che è intenzione del Ministero degli Interni indire nel prossimo autunno le elezioni amministrative per un primo gruppo di Comuni, tra i quali Bari e Firenze. Per quanto riguarda Trieste, il Ministro ha espresso alcune riserve sulla possibilità di tenere in autunno le elezioni amministrative, in considerazione del fatto che alcuni partiti hanno rilevato l'opportunità del rinvio. Il Ministro ha infine escluso che si possano tenere elezioni per Napoli, in considerazione della necessità di provvedere, con la legge speciale, al risanamento della fallimentare situazione del bilancio nel Napoletano». La notizia diramata dall'agenzia «Italia» risulta fatta su indiscrezioni fornite dai parlamentari comunisti.

Per il colloquio Tambroni-Wondrich, si può riferire che il deputato triestino ha intrattenuto il Ministro su vari argomenti interessanti Trieste. L'on. Gefter Wondrich tra l'altro avrebbe fatto presente la opportunità che sia continuata senza intoppi l'opera di risanamento finanziario comunale da parte del Commissario.

L'on. Bologna è stato ricevuto in giornata dal Ministro Andreotti e dal Sottosegretario Folchi. Ad ambedue gli esponenti governativi ha prospettato la questione riguardante le voci circa la determinazione del cambio tra dinaro e lira. Il parlamentare triestino ha dato agli esponenti governativi tutti gli elementi in merito alla questione perchè essa sia studiata alla luce del migliore interesse per il nostro paese. Ha chiesto che sia almeno determinato un cambio alla pari tra le due monete e non in ragione di 80 centesimi di dinaro per lira. Il Ministro e il Sottosegretario hanno dato assicurazione di voler considerare la richiesta con il massimo favore possibile. Comunque nei prossimi giorni al riguardo si avrà ugualmente una risposta definitiva. Al Sottosegretario agli Esteri l'on. Bologna ha anche lumeggiato la necessità di una proroga in merito alle denunce per l'alienazione dei beni situati in Zona B in relazione all'art. 8 del Memorandum per la scadenza dei termini. Il rappresentante governativo ha dato assicurazioni che si farà il possibile per andare incontro alle richieste.

Infine il parlamentare democristiano ha avuto un colloquio con il Ministro della Marina Mercantile on. Spataro in merito alla questione dell'idroscalo, facendo seguito ai colloqui con gli on. Segni e Russo, Ministro e Sottosegretario alla Difesa.

Una delegazione triestina alla Fiera di Carinzia

Come annunciato Trieste sarà presente con una delegazione ufficiale alla prossima Fiera di Carinzia che si inaugurerà il 7 agosto a Klagenfurt. E' ormai in fase di ultimazione l'allestimento del padiglione su iniziativa del Comitato di propaganda unitaria. Faranno parte della delegazione rappresentanti di tutte le categorie interessate all'interscambio e alle operazioni del nostro emporio. Nel pomeriggio dell'8 agosto la delegazione triestina offrirà l'ormai tradizionale cocktail.

«Umana» sulla cultura della Trieste moderna

La rivista «Umana» è uscita in questi giorni con un numero speciale di oltre duecento pagine dedicato alle istituzioni di cultura della Trieste moderna.

Pubblicata sotto gli auspici dell'Università di Trieste, la pubblicazione è dedicata a Rodolfo Ambrosino, il Magnifico Rettore recentemente scomparso.

Si tratta di un'indagine vasta e profonda, e particolarmente interessante come contributo teso a stabilire la vera sostanza e la condizione della cultura a Trieste. Persone di provata competenza hanno collaborato al fascicolo per il loro campo specifico sì da compilare un panorama che abbraccia ogni aspetto del problema culturale: insegnamento, scuole, biblioteche, musei, teatri, giornali quotidiani e riviste. Ne scaturisce una singolare guida di Trieste, una guida del pensiero e dell'intelligenza, e quindi di qualità elette. Come ogni guida infine non manca di rivelare aspetti inediti della città, per cui dell'iniziativa converrà riparlare ampiamente.

Le malattie contagiose

Nell'ultima decade del mese di luglio s'è avuto a Trieste il seguente movimento di malattie contagiose: difterite casi 3, scarlattina 6, febbre tifoidea 5, paratifo 1, morbillo 2, varicella 3, erisipola 1 (da fuori Comune), pertosse 14, parotite epidemica 1, poliomielite a. a. 1, febbre melitense 1, scabbia 1, tetano 1 (con esito mortale).

L'esodo di Ferragosto

RAFFORZATI E INTENSIFICATI I SERVIZI FERROVIARI

Automobili e motorette hanno ormai invaso ogni contrada. In questi giorni che preludono al grande esodo, sciamano quasi senza soluzione di continuità su tutte le strade che si dipartono dalle città e conducono ai monti, ai laghi e al mare. Eppure, proprio di questo periodo, il treno si prende la grande rivincita sui moderni e più autonomi mezzi di locomozione.

In previsione di un eccezionale esodo, il Compartimento di Trieste delle FF.SS. ha predisposto il rafforzamento dei convogli onde far fronte a ogni esigenza contingente. Dal 9 al 18 agosto sulla linea per Tarvisio, per Venezia e per Udine (e ritorno) viaggeranno convogli in maggior composizione, cioè con alcune vetture sussidiarie. Inoltre il servizio d'elettromotrici per Tarvisio sarà del pari potenziato. I treni in partenza da Trieste per Roma e viceversa la sera del 12 e del 17 agosto e quelli sulla linea Trieste-Milano-Trieste in partenza dal 12 al 18 agosto saranno rinforzati con una vettura aggiuntiva. Sono stati inoltre predisposti alcuni treni sussidiari con il seguente programma: giorno 10 Udine-Treviso-Venezia-Milano con partenza alle ore 17 e il giorno 11 con partenza alle ore 6.30; Milano-Mestre-Treviso-Udine il giorno 9 con partenza alle 13.05 e il giorno 10 con partenze alle ore 1.

UNA BRILLANTE INIZIATIVA DELLA CAMERA DI COMMERCIO

L'eliporto triestino galleggiante sul mare

Favorevoli possibilità di utilizzazione dell'Idroscalo Sorprendenti doti commerciali dei nuovi mezzi aerei

Il fenomeno mondiale degli elicotteri è piuttosto curioso. Studi per elicotteri risalgono ancora al tempo quando l'aeroplano non era nemmeno nato; poi sono proseguiti, in forma saltuaria e isolata in varie parti del mondo. Per molto tempo l'elicottero era annoverato tra le «macchine per volare» che avevano dovuto soggiacere all'aeroplano e che i testi citavano quasi esclusivamente per curiosità storica: quali gli autogiri, gli aerei ed ali battenti e altri.

Poi, nell'ultimo dopoguerra, il Sikorsky è riuscito in America a mettere a punto i primi elicotteri praticamente impiegabili e la nuova macchina ha subito trovato molteplici usi, soprattutto militari. Il grande ostacolo alla introduzione di elicotteri nell'impiego commerciale era costituito dall'alto costo, e iniziale e d'esercizio. Al confronto con l'aeroplano l'elicottero si presentava — e a molti tuttora si presenta — come un mezzo assolutamente antieconomico, a bassa velocità commerciale, dalle scarse possibilità di carico, dal costo assolutamente proibitivo. Tuttavia, i più recenti progressi hanno segnato il superamento di molte difficoltà.

Ci sono alcuni dati già disponibili, a illustrare le doti degli ultimi elicotteri usciti di fabbrica e di quelli in via di approntamento. Sono dati che rivoluzionano effettivamente le convinzioni già radicate intorno agli elicotteri nel recente passato. E' evidente, inoltre, che di queste prospettive si debba tenere conto, ove si voglia impostare una azione a fini eliportuali, come ultimamente è avvenuto nella nostra città a opera della Camera di commercio.

Quest'azione, sebbene si trovi ancora ai suoi primi passi, ha già condotto a risultati assai interessanti e tecnicamente molto incoraggianti. Il concittadino ing. Paolo Scarpa ha partecipato alle riunioni svoltesi in sede camerale per la discussione intorno all'eliporto in qualità di «esperto»; ultimamente è stato nella nostra città il delegato interregionale del Centro studi per l'impiego dell'elicottero ing. Terzi. Le novità di carattere tecnico che si sono potute apprendere in tale occasione sono determinanti ai fini di una decisione sul problema aeroportuale triestino.

Costo: il costo dell'esercizio dell'elicottero si può desumere dalle tariffe praticate nelle regioni in cui l'impiego commerciale dell'elicottero è già in atto. La «Sabena», che esercisce linee con elicotteri nel Belgio e in altre parti del Nord Europa, applica una tariffa di 29 lire per persona-km. La linea aerea Trieste-Roma è calcolata su un costo di 29,35 lire per persona-km., il vagone letto sullo stesso percorso costa 24. E' chiaro che il prezzo del biglietto così impostato è già pienamente nell'ambito dello sfruttamento commerciale. Pare però che in Inghilterra sia allo studio un elicottero capace di 48 passeggeri il cui costo sarà di sole 13 lire per persona-km., cioè poco più di un normale biglietto ferroviario di prima classe.

Velocità: gli elicotteri sono generalmente considerati lentissimi in rapporto agli altri occupatori del cielo. Ma i nuovi apparecchi in costruzione hanno velocità commerciali di 300 chilometri l'ora, che non sono distanti dai valori raggiunti da alcuni velivoli ancora in uso sulle piccole e medie distanze. Pare anzi che anche il limite dei 300 stia già per essere superato.

Sicurezza: già tradizionalmente assai sicuri, gli elicotteri più moderni hanno altamente sviluppata questa qualità. Rispetto all'aeroplano hanno il vantaggio che il guasto al motore, purchè non avvenga in condizioni estremamente critiche, permette tuttavia una discesa efficacemente frenata per una particolare azione delle pale del rotore.

Esiste dunque ampia possibilità di utilizzazione dell'elicottero a fini commerciali. Trieste ha inoltre la fortuna di possedere un impianto bene adatto a servire da eliporto: l'attuale Idroscalo. Lo elemento più importante scaturito all'ultima riunione alla Camera di commercio è l'opportunità a creare uno scalo galleggiante. Questo è infatti l'ultimo grido della tecnica eliportuale: in America vengono create apposite piscine sul tetto dei grattacieli, in cui ampi galleggianti accolgono gli elicotteri smorzando gli eventuali urti al contatto ed evitando pericolose sollecitazioni agli edifici. L'eliporto triestino dovrebbe consistere di un pontone galleggiante di circa 20 metri per lato ancorato all'estremità dello «scivolo» di cui l'Idroscalo è provvisto. Nessun altro impianto sarebbe necessario; al più un frangiflutti a difesa del pontone. L'edificio dell'Idroscalo risulta invece perfettamente aderente alle necessità di un ricovero per elicotteri.

La situazione è a questo punto. La Camera di commercio ha iniziato ora una vasta azione per ottenere dal Ministero della Marina Mercantile il ritiro della disposizione che vorrebbe l'Idroscalo destinato a sede della Capitaneria di porto. Contemporaneamente l'organo camerale ha preso contatti con industrie costruttrici di elicotteri e con società di elinavigazione. Se le cose seguiranno il corso auspicato, l'anno prossimo potremo avere una prima linea per Venezia e forse altri collegamenti occasionali; si tratterà di stabilire se la gestione della linea debba essere affidata a un opportuno ente o consorzio locale o se ci si limiterà a gestire lo scalo, chiamando a esercitare la linea una società già costituita e già esperta in materia, secondo l'orientamento che sembra più probabile.

Un sequestro da Trieste a carico di una nave turca

Apprendiamo da Venezia che, su istanza di una ditta triestina un altro ordine di sequestro (dopo quello notificato nei giorni scorsi su istanza di un Ente inglese, a seguito di una insolvenza di sei milioni, corrispondenti a forniture marittime) è stato presentato al comandante dell'«Izmir», il mercantile turco bloccato per debiti alla banchina del Porto industriale di Venezia.

L'istanza di sequestro è stata presentata dalla società triestina «Ellerman and Wilson» per un debito di due milioni e mezzo contratto dalla società armatoriale turca nel 1951. Gli estremi della vertenza riguarderebbero infatti le spese portuali sostenute sette anni or sono dagli agenti triestini in occasione di una sosta nel porto triestino del mercantile «Nazar», di proprietà della medesima società di Istanbul. Il secondo provvedimento assunto dal Tribunale di Venezia ha vivamente sorpreso gli uomini dell'equipaggio, e in particolare il capitano del «cargo» il quale, dopo aver avuto telefonicamente conferma che gli agenti londinesi avevano proprio ieri, grazie all'interessamento dell'agenzia Radonicich, affidataria dell'«Izmir», risolto la vertenza sorta tra l'Ente creditore e la società armatoriale, aveva già dato disposizioni per la prossima partenza della nave.

UN PROMEMORIA DEI TABACCAI DI TRIESTE

Si vendono meno sigarette perchè i fumatori si «arrangiano»

Tra i motivi della flessione c'è l'infiltrazione di tabacco dalla Jugoslavia Alcune proposte al Monopolio: ridurre il prezzo di due tipi di sigarette

Il gruppo provinciale tabaccai aderente all'Associazione commercianti al dettaglio ha in questi giorni inviato alle autorità e agli organi competenti, e primi fra tutti al Ministero delle Finanze e alla Direzione generale dei Monopoli di Stato, un dettagliato esposto con allegata una ricca documentazione per esporre la situazione di disagio nella quale è venuta a trovarsi l'intera categoria da un anno a questa parte, cioè dopo l'adeguamento del prezzo dei tabacchi locali a quello vigente nelle altre province della Repubblica (decreto del Commissario Palamara del 12 agosto 1957). Memorie ed esposti furono inviati dalla categoria alle competenti autorità ministeriali e centrali negli ultimi mesi dello scorso anno e nel gennaio passato, per sollecitare l'adozione di qualche provvedimento atto ad alleviare il disagio che i rivenditori di tabacchi avvertono a Trieste a seguito di alcuni fattori contingenti e a carattere locale.

Da un anno a Trieste il consumo del tabacco è diminuito di circa un terzo, e le ragioni di questa contrazione vanno ricercate nelle diminuzioni del consumo da parte dei fumatori triestini appunto per l'aumento del prezzo, nella riduzione degli acquisti da parte dei turisti e visitatori, e infine nella sempre maggiore infiltrazione delle sigarette jugoslave sul mercato triestino; questo terzo aspetto è forse il più interessante dell'intero problema. Il fenomeno del contrabbando — rilevano i tabaccai — tende vieppiù ad aumentare, organizzandosi su basi economiche vaste. Si potrebbe anche parlare di contrabbando legalizzato. Infatti — rilevano nell'esposto — sono stati finora rilasciati circa 200 mila lasciapassare per la Zona B, e poichè ogni titolare del permesso può usufruire di quattro transiti al mese, questi assommano mensilmente a diverse centinaia di migliaia, ed è divenuta ormai consuetudine che ognuno porti con sè un pacchetto di sigarette jugoslave, essendo tale possesso tollerato dagli accordi per il movimento di frontiera. Il tabacco jugoslavo viene largamente acquistato non tanto per la sua bontà sebbene per la differenza notevole di prezzo rispetto quello del Monopolio italiano. La vigilanza della Guardia di Finanza dà quasi quotidianamente i suoi frutti e vengono stroncate molte vie di contrabbando, ma è questa «corrente spicciola» a ripercuotersi notevolmente sul consumo del tabacco nazionale ed estero di Monopolio.

Ciò considerato, i tabaccai triestini ritengono che solo differenziando in loco qualche tipo particolare di sigarette sia possibile richiamare il fumatore triestino sull'uso del tabacco di Monopolio; un maggior consumo — rispetto a quello attuale — delle sigarette italiane darebbe anche un maggior introito per lo Stato. L'adeguamento dei prezzi — espongono i tabaccai nelle memorie inviate alle autorità — fu provocato anche dalle continue proteste dei rivenditori delle province limitrofe per l'invasione delle sigarette a regime speciale nel loro territorio; si calcolò in circa un miliardo di lire il valore di queste sigarette trasferite da Trieste nelle altre province. Questa somma, si rileva oggi, viene invece trasferita in Jugoslavia con tutte le relative conseguenze economiche. Le stesse province limitrofe peraltro, invece di aumentare il quantitativo di tabacco venduto — com'era nelle loro previsioni — hanno ulteriormente diminuito le vendite, perchè anche nelle province di Udine e Gorizia l'introduzione del tabacco jugoslavo segna un continuo aumento in surrogazione delle sigarette «triestine» che costavano di meno che altrove.

C'è inoltre un ultimo aspetto del problema, e riguarda la struttura delle rivendite di generi di Monopolio di Trieste. Ne sono circa 250 e — fatta eccezione per una ventina che sono sistemate presso pubblici esercizi — sono fini a se stesse, avendo ereditato l'uso e la consuetudine delle disposizioni esistenti in regime austro-ungarico. Infatti il 90 per cento delle rivendite vive esclusivamente degli aggi per la vendita dei generi di Monopolio senza possibilità di altri introiti per attività commerciali (come avviene invece altrove).

Per risolvere questa situazione di disagio che si ripercuote specie sulle rivendite più decentrate, i tabaccai triestini hanno proposto alle autorità competenti l'adozione dei seguenti provvedimenti: a) la riduzione del prezzo delle sigarette «S. Giusto» da L. 180 a L. 130 il pacchetto e delle sigarette «Alfa» da L. 130 a L. 100 e ciò per offrire al pubblico una sigaretta ad aroma normale e una ad aroma forte a un prezzo che possa avvicinarsi alle sigarette jugoslave oggi in voga; b) aumento dell'aggio tale da permettere il contenimento delle spese di regia e gestione delle rivendite; c) rimborso del canone erariale versato alla Direzione superiore dei Monopoli nell'anno finanziario 1957-1958 almeno in misura proporzionale alla riduzione dell'utile sofferto nello stesso periodo.

Si tratta, in definitiva — conclude il memoriale dei tabaccai triestini alle autorità di Governo — di richieste contenute intenzionalmente al livello indispensabile e necessario per ridare al tabaccaio la fiducia economica nella sua azienda. E' indubbio che lo stesso Monopolio, accogliendo tali richieste, verrebbe a trarre beneficio sotto forma di maggiori vendite e di conseguenza di maggiori introiti per lo Stato. I tabaccai triestini sperano che sia questo per il Monopolio un ragionamento convincente.

La Sezione pubblici esercizi dell'Associazione commercianti

In merito ad un recente comunicato concernente l'organizzazione degli esercizi pubblici nella nostra provincia, la Sezione pubblici esercizi (S.P.E.) dell'Associazione commercianti al dettaglio di Trieste fa rilevare che «essa fa parte integrante della Associazione predetta e pertanto gode del pieno riconoscimento giuridico». La Sezione stessa precisa di «non avere mai affermato di far parte della F.I.P.E., pur pensando che tale adesione possa avvenire in futuro. La Sezione raccoglie un forte numero di titolari di esercizi pubblici, fra i quali i proprietari dei maggiori esercizi del centro cittadino. Le continue numerose adesioni dimostrano la perfetta efficienza del nuovo organismo e la perfetta organizzazione sindacale, dimostrata anche nei recenti incontri con le autorità.

La S.P.E. dell'Associazione commercianti al dettaglio fa infine notare che «tutte le associazioni sono perfettamente libere e che non hanno bisogno, per il loro funzionamento e lo svolgimento delle loro attività, di alcun riconoscimento di Federazioni parimenti libere. Un tanto viene dimostrato anche dal fatto che la S.P.E. ha ottenuto tutte le facilitazioni di cui godono altre associazioni federate alle varie e opposte organizzazioni centrali».

Il Comitato comunale di Cittanova organizza un raduno nella ricorrenza della festa del Patrono S. Pelagio. Per riunire tutti i cittanovesi esuli, il Comitato terrà tale raduno nei comprensori di Fossalon, ove vivono moltissime famiglie cittanovesi. Le prenotazioni per la gita a Fossalon si ricevono presso il C.L.N. dell'Istria.

SEMPRE INTERESSANTI GLI ITINERARI DEL CARSO

Un nuovo tetto di pietra per la chiesetta di S. Lorenzo

Quello antico era in condizioni precarie per l'azione dell'acqua I lavori prevedono anche il restauro e la coloritura della facciata

La piccola chiesetta di San Lorenzo sopra Val Rosandra

Con la canicola tenace, parlare del Carso in questi giorni può recare un po' di sollievo. Meglio ancora se il luogo, più che d'altipiano, sembra di aspra montagna, com'è il piccolo borgo di San Lorenzo, sull'estremo margine sopra il profondo spacco della Val Rosandra. Un paesaggio, lassù, di pietraie e di cielo. La vista si estende su tutta la valle — dice una utilissima guida — e la località è molto pittoresca, perciò vi è stato costruito recentemente un belvedere.

Il gruppo di case che ha nome San Lorenzo (vi è in prossimità una bella grotta con acque sotterranee dai colori smaglianti) è caratterizzato da una chiesetta rustica, molto antica, che all'interno si fregia di un altare in legno del 1660. E' ad una sola navata, con campaniletto a vela e con la copertura del tetto in lastre di pietra calcarea, tipica di queste architetture minori del nostro d'altipiano; nei suoi elementi sostanziali si richiama alla chiesetta di Santa Maria in Siaris, sul versante destro della Val Rosandra, che recentemente fu restaurata dalla Soprintendenza ai monumenti.

Anche la chiesetta di San Lorenzo si trovava in precarie condizioni, proprio per il cedimento della copertura, la cui armatura si era resa completamente inutilizzabile per le continue infiltrazioni d'acqua. I lavori di restauro, curati dalla Soprintendenza, contemplano la ricostruzione della copertura originaria (quindi in lastra di pietra) previa sostituzione della grossa armatura con travi a spigolo vivo; l'intonacatura e la coloritura delle pareti; il rifacimento — infine — del pavimento in mattoni lavorati a mano. Occorreranno per tutto ciò tre mesi: questo significa che in autunno avanzato gli appassionati del nostro Carso avranno un nuovo interessante itinerario domenicale.

Una comunicazione dell'I.N.A.M.

L'INAM comunica da Roma: «In merito ai provvedimenti adottati dal Consiglio di amministrazione dell'INAM per l'aggiornamento delle principali norme per l'erogazione delle prestazioni economiche e sanitarie — di cui la stampa ha dato ampia notizia — si precisa che gli stessi sono stati sottoposti al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale. L'effettiva entrata in vigore dei provvedimenti avverrà successivamente, non appena cioè completati i necessari, relativi incombenti, secondo le norme di attuazione che verranno man mano emanate».

Seconda rata tassa posteggio per pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia di Trieste (F.I.P.E.) informa le ditte consociate che occupino suolo pubblico con tavoli e seggiole (posteggio esterno) che, a seguito di accordi intervenuti con l'Amministrazione comunale, l'ultimo termine utile per il versamento della seconda rata della relativa tassa d'occupazione è stato posticipato a sabato 9 agosto. La corresponsione del relativo importo va effettuata presso l'Esattoria comunale a presentazione dell'ordine di riscossione rilasciato dal Comune di Trieste al momento del ritiro del permesso d'occupazione. Coloro che non fossero in possesso di tale mandato, possono chiederne un duplicato presso la stanza n. 249 del palazzo municipale. L'Associazione di categoria richiama l'attenzione degli esercenti interessati sul fatto che il mancato pagamento in termini anche di una sola rata della tassa dovuta comporta automaticamente che l'occupazione del suolo pubblico viene considerata abusiva, con le conseguenze contravvenzionali previste dalle norme vigenti. Per ulteriori informazioni le ditte consociate possono rivolgersi alla segreteria associativa, piazza S. Caterina 4.

MINACCIATA L'ATTIVITA' PORTUALE

In agitazione i dipendenti dei Magazzini Generali

Si profila un'agitazione fra i dipendenti dei Magazzini Generali. Questa sera infatti alle 18.30, presso la Camera del Lavoro (via Duca d'Aosta 12) avrà luogo la assemblea generale straordinaria dei dipendenti dei MM.GG. aderenti alla C.d.L. per l'esame della situazione venutasi a creare in merito alla corresponsione della gratifica di bilancio. Visto l'atteggiamento della direzione e delle autorità tutorie, appare probabile un'azione di protesta che lunedì prossimo dovrebbe paralizzare l'attività nell'ambito portuale. Il problema è stato esaminato anche dalla segreteria della Federazione lavoratori dei porti aderente alla CGIL che ha convocato un'assemblea straordinaria per le 18 d'oggi in via Pondares 8.

La Camera del Lavoro è riuscita a definire la questione relativa agli impiegati amministrativi e agli insegnanti del Centro INAPLI. La presidenza dell'Istituto ha accettato in parte le richieste concedendo: agli insegnanti la differenza tra le quote stabilite dal Ministero del Lavoro per le ore di effettivo insegnamento e la retribuzione effettivamente corrisposta, agli impiegati amministrativi una gratifica speciale che varia dalle lire 20.000 alle lire 50.000; ripromettendosi di esaminare la regolamentazione del trattamento giuridico ed economico degli stessi con il prossimo esercizio.

Riti religiosi per malati

Oggi pomeriggio, nella trasmissione radiofonica delle 17, tutti i malati d'Italia si consacreranno all'Immacolata in unione al pellegrinaggio di sacerdoti infermi a Lourdes, che per la circostanza offriranno alla Vergine della Grotta due rose d'oro benedette dal Santo Padre. Domani alle 10.30, nel giardino dell'Ospedale maggiore, si terrà una solenne funzione cittadina che unirà gran parte dei nostri malati assieme ai volontari della sofferenza, le suore religiose che assistono gli infermi, la Pia Società di San Vincenzo de' Paoli e le assistenti sanitarie. Alla celebrazione della santa Messa farà seguito l'atto ufficiale di consacrazione e una bella fiaccolata al canto dell'Ave.

La morte di Mercedes Poli

E' morta mercoledì scorso dopo lunga, penosa malattia, la signora Mercedes Olivati ved. Poli, titolare del negozio «Bordoli». La signora Mercedes aveva assunto la direzione della ditta dopo l'improvvisa morte del marito, avvenuta nel 1950. Era donna di elette virtù, molto nota negli ambienti commerciali per la sua rara dirittura e per la sua correttezza. I funerali si sono svolti ieri mattina con la partecipazione di amici ed estimatori dell'estinta.

In quest'ora dolorosa vadano alla sorella, signora Aurelia Cadorini, al di lei marito ing. Riccardo e alla famiglia Olivati i sensi del nostro cordoglio.

Il Ministero delle Poste informa che il 7 agosto saranno emessi due francobolli per commemorare il centenario della nascita di Giovanni Segantini e il cinquantenario della morte di G. Fattori.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 30.6, minima 23.6; umidità 55 per cento; temperatura del mare 26.2; pressione mb. 1017.9 in diminuzione.

Oggi: S. Alfonso. — Il sole sorge alle 4.48, tramonta alle 19.33. La luna nasce alle 20.36, tramonta domani alle 8.43.

Maree. — OGGI: alta alle 11.10, cm. 43 e alle 22.30, cm. 32 sopra il l. m.; bassa alle 16.55, cm. 22 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.50, cm. 48 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; dott. Gmeiner, via Giulia 14; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; dott. Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Cessando l'attività del **Ristorante ARCADIO** di via S. Caterina N. 8, porgo un vivo ringraziamento ai sigg. Clienti e agli amici che mi onorarono con la loro presenza. Il locale rimarrà chiuso sino a lavori ultimati. ARCADIO

STATO CIVILE

Nati 8, morti 7.

MORTI: Piscanc Carlo a. 74; Davià ved. Danieli Antonia a. 86; Sarinich in Lorenzi Stefania a. 55; Milani Biagio a. 52; Fuoli in Fain Veronica a. 69; Gregorich ved. Fabiani Amelia a. 79; Ooceani Carlo a. 56.

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Oggi, alle ore 15 partenza dalla Stazione Autocorriere, con la Corriera dei Rifugi per il Rifugio Pellarini con traversata a Cave del Predil. Informazioni e programma in Sede via Milano 2, telefono 35240.

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Per soggiorni al Rifugio F.lli Nordio - Deffar dopo il 18-8 c. m., rivolgersi in Sede, via Milano 2, Telefono 35240.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza oggi alle ore 15 gita nelle Dolomiti (Rifugio S. Marco, Punta Sorelle del Sorapis e zona Cadini Misurina). Soggiorni a Valbruna e in Val Badia. Programmi in sede, via D. Rossetti 15, telef. 93329.

LE ORE DELLA CITTA'

Notturno nel Golfo

Oggi sabato con partenza alle ore 20 dal molo Audace, il piroscafo «Vettor Pisani» dell'Istria-Trieste effettuerà una gita «Fresco in mare» fino all'altezza di Duino per dare la possibilità ai partecipanti di godere al chiaro di luna l'incomparabile spettacolo del nostro litorale con i maestosi strapiombi costieri, la visione dello Scoglio della Dama Bianca e del Castello. Al termine del giro, verso le 21.10, il piroscafo attraccherà a Sistiana, da dove ripartirà alle ore 22.45 per raggiungere Trieste alle ore 23.45. Si intende che questo «Fresco in mare» avrà luogo solo con il bel tempo e il prezzo sarà di L. 250.

Chi ha smarrito?

Una lettrice ci informa di aver rinvenuto una spilla d'oro col nome «Maria». La persona interessata si rivolga in via Trento 13, o telefoni al n. 39692.

Studenti!

L'Universaltecnica tiene a vostra disposizione un certo quantitativo di «buoni-sconto», validi per l'acquisto di un registratore a nastro a condizioni specialissime. E' sufficiente che ne facciate richiesta telefonando ad uno di questi numeri: 41243, 50486 o 90191. Se siete stati promossi... è un regalo che vi meritate; se avete qualche esame di riparazione, il registratore vi sarà di grande aiuto nello studio. Telefonateci subito: nessun impegno da parte vostra.

All'Automobile Club

Due records sono stati battuti dall'Automobile Club di Trieste. Nei primi sette mesi dell'anno, sono stati rilasciati ai turisti forestieri buoni benzina per un totale di 15 mila litri, cifra mai raggiunta nel passato. Nella giornata di ieri sono state immatricolate ben 31 automobili e 26 veicoli a due ruote.

Chi ha trovato?

Una povera donna, la signora Giuseppina Stock in Comar, abitante in via Settefontane 89, ha smarrito ieri, nel tratto fra via Pascoli e piazza Ponterosso, l'importo di 17 mila lire. Lo smarrimento è stato denunciato al Commissariato di piazza Dalmazia. La smarritrice si appella al cuore di chi ha trovato il denaro nella speranza di riavere l'importo, del quale ha urgente bisogno.

Al Circolo ufficiali

Come abbiamo già reso noto, a partire da stasera si svolgerà ogni sabato, nel parco annesso al Circolo Ufficiali, un trattenimento danzante, con inizio alle ore 21. Nel parco stesso è stata allestita la sede estiva del Circolo, con tavoli da gioco, servizio di bar, ecc., la quale è giornalmente aperta fino alla mezzanotte.

Voce Giuliana

E' uscito il numero di «Voce Giuliana» dedicato quasi interamente al problema dei beni in Zona B. Il quindicinale del C.L.N. dell'Istria pubblica la relazione completa svolta dall'avv. Andreicich al recente convegno triestino nonchè un largo riassunto negli altri interventi. «Voce Giuliana» riporta poi il discorso dell'on. Bologna alla Camera e analizza la posizione del Governo D.C. - P.S.D.I. di fronte ai maggiori problemi di politica estera e interna. Infine i lettori troveranno i numeri di posizione delle ultime pratiche liquidate dallo SBIE nonchè un nutrito notiziario delle comunità giuliane e un ampio servizio, corredato da numerose fotografie delle colonie dell'Opera profughi.

Gamba di ferro

è il nome della calza «*Rusous*», con o senza cucitura che non ha rivali. Specialità reggiseni, biancheria, camicette, nonchè vendita esclusiva dello *Slip Enea*, «*Vulcano*», Trieste, via Muratti 4; a Monfalcone, piazza Repubblica n. 17.

Tognazzi alla TV

«Un, due, tre», la rivista domenicale di Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello, chiude domenica il suo ciclo. Nella serata del congedo i due comici hanno deciso di effettuare una «passerella» delle più divertenti parodie con cui hanno animato le varie puntate dello spettacolo. Passeranno in questa «galleria» di personaggi, Mario Soldati e il «garibaldino» Buronzi, Elena Giusti e Fulvia Colombo, Paola Bolognani e Dante Bianchi, Bartali e De Martino, Leonardo Cortese e Luciano Folgore ecc. La «passerella» sarà il «clou» della trasmissione d'addio. Nella rubrica «Il giro del mondo in 80 secondi» canteranno Arturo Testa e Nicla Di Bruno.

Avete tanto desiderato

un modello di calzatura moderno, elegante, per la stagione estiva? Acquistatelo in questi giorni alla *Calzoleria Viale* (XX Settembre 18) in occasione della grande svendita di fine stagione. Spenderete la metà del valore effettivo.

Gite per mare

L' «Istria-Trieste» effettuerà domenica le seguenti gite: per Grado (dal molo Pescheria) alle ore 8.30; da Grado alle ore 18.30. Da Trieste per Grignano e Sistiana alle ore 9 e 14.30; da Sistiana per Grignano e Trieste alle ore 12.30 e 18.30.

LE GRANDI MARCHE di profumi, colonie, ecc.
Per REGALI da
CILLIA
VIA ROMA 20

CAVALLAR
OROLOGI
OREFICERIA
RIPARAZIONI

✝ Ieri, 1.o agosto, è mancato al nostro affetto

Giovanni Svetina senior

Ne dànno il doloroso annuncio la MOGLIE, i figli GIOVANNI e MARIA col marito SERENO ZAMPA, le sorelle, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, sabato 2 agosto, alle ore 17.30 dal piazzale Valmaura n. 1.

✝ Il 1º corr. è spirata serenamente dopo lunga malattia

Margherita Mojzyschek nata Draghicchio

Ne dànno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

Una particolare attestazione di gratitudine vada al chiarissimo dott. Adelchi Parentin che tanto si è prodigato nella lunga malattia per alleviare le sofferenze della cara Estinta.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
MOJZYSCHEK - FURLAN
PECCHIONI - DI MAIO
DEL MISSIER - BORGHI

✝ Chiudendo, dopo lungo soffrire, un'esistenza tutta dedita alla famiglia, è spirata il 1º agosto

Maria Micor v. Rossetti

d'anni 84

Ne dànno il dolorosissimo annuncio i figli ANTONIO, VIOLETTA, PIERO, DALIA, BRUNO, la sorella ERMINIA, le nuore, i generi, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17.30 partendo dall'abitazione di via Dante 41.

Muggia, 2 agosto 1958

✝ Il 30 luglio munita dei conforti religiosi si è spenta

Maria Titz ved. Rados

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio i nipoti e i parenti tutti.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefoni 55255 e 55955

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

AURONZO, via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, giornal. ore 7; sabato ore 7 e 14.30.
BOLZANO - MERANO giornal.
GRAZ-Lago Wörth, giov., sab. 7.
VILLACO - VELDEN - KLAGENFURT, dom. ore 6.30.
LINZ, via Villaco, Spittal, Gmünd, Mautendorf, Raadstadt, Schladming, Gmunden, Wels, lunedì ore 6.15.
FIUME giornal. ore 7 e 17.30
POLA, via Portorose, Parenzo, giornaliero ore 7 e 14.15.
PORTOROSE giornal. ore 9.45.
SESANA - GROTTE POSTUMIA, martedì, giovedì, domenica ore 13.40.
SESANA - LUBIANA, giornal.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal. ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
LAGO CAVAZZO, dom. 7.30.

COMUNICATO

Si avvisa la spett. Clientela che i seguenti negozi alimentari rimarranno chiusi, per ferie, tutti i pomeriggi dal 4 al 31 agosto, esclusi i sabati:

B. BANDIERA, via F. Crispi 11
M. BERTASSI, via Ginnastica 10
F. BECK, via della Ginnastica 52
M. BISIACHI, via Ginnastica 31
B. BRANDOLIN, via Ginnastica 18
GALLINA S.a.r.l., via Ginnastica 23
A. MARCHIO', via Ginnastica 39
A. POLOJAZ, via Ginnastica 35
V. TASSAN, via Ginnastica 12
L. VECCHIET, via Ginnastica 30

Consigli per l'arredamento

Da molti secoli, anzi da millenni, la ceramica viene usata in architettura non solo in funzione ornamentale, ma anche per pavimentare e rivestire. Mutevoli forme artistiche hanno caratterizzato le varie epoche; il nostro tempo, improntato ad un funzionalismo razionale, aveva imposto la piastrellatura nuda e fredda. Ma ora fantasia e buon gusto si sono alleati all'ispirazione del classico, e gli ambienti pavimentati o rivestiti con ceramica decorata hanno un tono ed un calore umano che li distingue. Nella sua infinita gamma di intonazioni e disegni, la mostra di piastrelle moderne della Soc. Carpani, via Piccolomini 7, Trieste, offre all'acquirente le soluzioni più adatte e pregevoli per l'arredamento.

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Via Cassa di Risparmio 11
II piano - Telefono 81447
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11 - 13 - 17 - 20

Trittico d'agosto: ieri 31 all'ombra

(«Giornalfoto»)

Gran consumo di bibite e qualche colpo di sole

Ciascuno a suo modo combatte l'opprimente calura

Ancora una volta dobbiamo prendere a prestito da Pirandello il «ciascuno a suo modo». Lo conferma la varietà di queste tre immagini su un tema unico: il grande caldo. Al brusio delle spiagge c'è chi antepone l'ombra pur esigua di una bitta ornamentale, chi invece di un tuffo dal sollievo discutibile (il mare ha raggiunto i 26 gradi) preferisce limitarsi a un solitario pediluvio, chi infine — dovendo lavorare all'aperto — si difende con un ombrellone improvvisato. Ma di questi aspetti la città è generosa con il termometro che ogni giorno oltrepassa allegramente i trenta gradi, e mai album di immagini meriterebbe di più di venir conservato a conforto di qualche gelida giornata invernale con bora rabbiosa sui cento.

La situazione dunque non è cambiata, nè sembra siano imminenti gli estremi per una sua metamorfosi, sia pure blanda come può concedere Ferragosto che s'avvicina. Soltanto ai superaffollamenti dei bagni e al grande consumo di bibite che hanno caratterizzato i primi giorni dell'ondata si è aggiunta ieri una notevole serie di malanni prodotti dal sole e dal caldo soffocante.

In preda a una violenta cefalea e sofferente di vertigini è stato accolto alle 14.20 nella terza divisione medica dell'Ospedale maggiore l'autista meccanico Giovanni Bernich di 57 anni, abitante in via Giulia 14, il quale è rimasto vittima di un colpo di sole, ed è stato giudicato guaribile in una decina di giorni. L'operaio ha raggiunto il nosocomio a bordo di un automezzo dell'autoparco del Commissariato del Governo, in via Doda, alle cui dipendenze egli lavora. Alle 14, appena sceso da un autocarro, il Bernich si è accasciato al suolo privo di sensi, colto da malore a causa dell'eccessiva calura o per un colpo di sole. Già in precedenza, durante un trasporto di ghiaia da lui effettuato con il camion al campo profughi di Padriciano, si era sentito male, e per tutto il viaggio di ritorno aveva sofferto di vertigini.

Il sole ha mietuto ininterrottamente le sue vittime durante le ore della più pesante calura, e al posto di pronto soccorso della CRI sono piovute numerose le telefonate da parte di persone che chiedevano soccorso.

Tra le 14 e le 14.30 le autolettighe della CRI hanno trasportato all'Ospedale la casalinga Isabella Vouch di 69 anni, abitante in viale XX Settembre 89, che è rimasta vittima di un'insolazione mentre si trovava allo stabilimento balneare del Circolo Marina Mercantile; la casalinga Scolastica Favretto di 91 anni, la quale è stata prelevata nella propria abitazione di via Maiolica 14, dove è caduta priva di sensi, debilitata dal caldo eccessivo; la casalinga Maria Liuba di 33 anni, abitante in S.M.M. inf. 1316, colta da malore mentre si trovava in casa; la sarta Romana Sestan di 20 anni, abitante in via dell'Industria 24, la quale è stata colta da preoccupanti vertigini mentre lavorava nel laboratorio di sartoria di via Paganini 2; la casalinga Maria Intini di 56 anni, abitante in via Tigor 9, che è stata colta da malore quando transitava in Riva Grumula, e nella conseguente caduta ha riportato la frattura del braccio sinistro.

La cerimonia in memoria del martirio di Sauro

Si è riunito ieri sera nella sede di piazza Santa Caterina n. 1, il Comitato che annualmente presiede all'organizzazione delle cerimonie in onore del Martire istriano Nazario Sauro.

Erano presenti il presidente della Consulta dei Comuni istriani e presidente del Comitato, avv. Ponis, il maggiore Pagnacco, per la Compagnia Volontari giuliani e dalmati, mons. Bruni, ultimo parroco di Capodistria, il segretario del C.L.N. dell'Istria Rovatti, il signor Sauli per la Lega Nazionale, i signori Giollo e Vergerio per il Circolo A.C.L.I. di Capodistria ed inoltre il rappresentante della Associazione marinai d'Italia, signor Polito, il rag. Glazar del Comitato fiumano ed un delegato del Circolo canottieri «Libertas».

Anche quest'anno il programma delle celebrazioni esclude la manifestazione pubblica al Molo audace. Sarà officiata una Messa nella chiesa del Rosario domenica 10 agosto e successivamente sarà deposta una corona sul cippo del Martire al Parco della rimembranza. A firma di tutte le organizzazioni che fanno parte del Comitato, sarà inoltre pubblicato ed affisso in città un manifesto con il quale i giuliani ricorderanno, oltre alla figura di Nazario Sauro, il 40.o anniversario della Vittoria.

Corso di aggiornamento per commercianti ed esercenti

Per iniziativa della Confederazione generale italiana del commercio e dell'E.N.A.L.C., verrà svolto a Trieste, come in altri principali centri della Repubblica, nei mesi di settembre e ottobre del corrente anno, un corso di lezioni su materie e argomenti che hanno rilevante interesse per le categorie commerciali e il cui piano ha già avuto la prescritta approvazione ministeriale. Il corso sarà organizzato dalla Federazione del Commercio e ne sarà direttore tecnico lo stesso segretario della Federazione, sig. Elio Geppi.

Il corso di lezioni sarà svolto da professionisti, tecnici e docenti specializzati, nella sede della Federazione del Commercio, in via S. Nicolò n. 7, due o tre volte alla settimana, in ore pomeridiane o serali. Può essere frequentato dai titolari di ditte individuali, dai loro familiari e dai loro collaboratori nell'azienda, e dai dirigenti o loro collaboratori delle ditte collettive.

Ai frequentatori assidui verranno distribuite gratuitamente, dopo il primo mese del corso, speciali pubblicazioni riguardanti tutte le materie e gli argomenti in trattazione, e al termine del corso verrà assegnato un attestato di merito.

Per l'adesione gli interessati debbono inoltrare domanda entro e non oltre il 20 agosto p.v.: alla Segreteria della Federazione del Commercio di Trieste (via S. Nicolò n. 7, I piano, sinistra; tel. 36783 o 36784); oppure: gli esercenti pubblici esercizi, alla Segreteria della federata Associazione Esercenti Pubblici Esercizi (piazza S. Caterina n. 4, tel. 24193); gli esercenti macellerie o panetterie alle Segreterie delle rispettive Associazioni federate (Associazione Commercianti Prodotti Zootecnici o Associazione fra Panificatori - viale XX Settembre n. 16 — telefono 94434).

Un turista francese di passaggio per Trieste, Bernard Alain, si è presentato alle 16.30 all'ambulatorio della CRI per farsi medicare delle escoriazioni multiple al tronco e agli arti; si è rovesciato dalla bicicletta ed è finito contro del filo spinato.

MOSTRE D'ARTE

Una retrospettiva del pittore triestino Antonio Lonza

Il Circolo artistico, in unione al Sindacato arti figurative regionale, effettuerà nel prossimo settembre una mostra retrospettiva di opere dell'illustre pittore triestino Antonio Lonza, al quale il Comune ha voluto di recente dedicare al suo nome una via di Trieste. La direzione del Circolo artistico prega tutti coloro che sono in possesso di opere del compianto maestro di metterle gentilmente a disposizione in quest'occasione, telefonando ai numeri 92181 o 33353 o 50932.

Nel Sindacato Belle Arti

All'elenco delle cariche del nuovo Direttivo del Sindacato Belle Arti di Trieste vanno aggiunti i pittori Fernando Noulian e Tiziano Perizi eletti a maggioranza di voti dell'assemblea degli iscritti a far parte del collegio dei Sindaci.

SCIVOLA SULLO SPIOVENTE DI UN CAPANNONE

Una sporgenza sul tetto lo salva quasi per miracolo

Il muratore è riuscito a evitare un volo di 20 metri E' stato ricoverato per lievi ferite a un braccio

Una pericolosa avventura ha corso ieri il muratore Leonardo Brumatti di 45 anni, abitante in via Apiari 26, il quale ha rischiato di volare dal tetto di un'officina della Fabbrica Macchine Sant'Andrea da un'altezza di oltre venti metri. Il Brumatti si trovava a lavorare sul tetto spiovente del capannone quando è scivolato accidentalmente. E' stato un momento drammatico; l'operaio è rotolato sulla superfice inclinata, ma per fortuna gli è riuscito di aggrapparsi con la forza della disperazione all'estremità appuntita di un tondino metallico sporgente dal piano levigato. Altri operai, rimasti col fiato sospeso per la drammaticità dell'incidente, sono riusciti a raggiungere il muratore e l'hanno aiutato a scendere; sanguinava abbondantemente a un braccio, per essersi ferito su quella provvidenziale punta metallica.

L'infortunio si è verificato alle 13.20; poco dopo l'operaio veniva fatto salire a bordo di un'automezzo e avviato all'Ospedale. Il Brumatti è stato ricoverato alle 14 nella prima divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni per delle ferite lacero contuse multiple al braccio destro, al palmo e al quinto dito della mano destra.

Un'autolettiga della CRI ha trasportato all'Ospedale maggiore alle 13.25 il bracciante Giovanni Cecchetto di 54 anni, abitante in vicolo Castagneto 36, il quale è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di una trentina di giorni per una violenta contusione al dorso del piede destro con probabile frattura del metatarso. All'atto dell'accoglimento, l'operaio ha dichiarato che alle 13 stava lavorando al magazzino n. 10 del Porto vecchio — era alle dipendenze della ditta «Bassani» di via della Borsa 1 — quando è stato accidentalmente colpito al piede da un blocco di ghisa che si accingeva a scaricare da un vagone ferroviario, ma che gli era sfuggito alla presa e gli era precipitato addosso.

Nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore è stato accolto alle 15.15 il falegname Giuseppe Millini di 50 anni, abitante in via Diaz 10, il quale presentava l'amputazione traumatica quasi completa della mano sinistra. L'operaio è rimasto vittima del gravissimo infortunio pochi minuti prima nella falegnameria «Grandi-Aies» di Strada di Guardiella 1988, quando nel tagliare dei tasselli di legno alla sega circolare, era rimasto accidentalmente impigliato con la mano nella dentatura della sega stessa. E' stato trasportato immediatamente all'Ospedale a bordo di un automezzo della ditta, ed è stato giudicato guaribile in due mesi.

E' stato trasportato all'Ospedale alle 15.30 il carpentiere in ferro Santo Stulle di 49 anni, abitante in viale Tartini 14, al quale sono state riscontrate delle violente contusioni al rachide lombare con sospette lesioni vertebrali, e paralisi parziale alle gambe. Lo Stulle — che è stato giudicato guaribile in una sessantina di giorni — è rimasto gravemente infortunato alle 14.30 al Cantiere navale «Felszegi» di Muggia, mentre si trovava a bordo della costruzione 157; scendeva una scala a pioli, ma un gradino si è spezzato non reggendo e al suo peso, ed egli è piombato al suolo da oltre due metri d'altezza.

Il mancato svolgimento del Trofeo Buffa a Trieste

UN'INTERROGAZIONE DI WONDRICH ALLA DIFESA

Ecco il testo dell'interrogazione presentata dall'on. Wondrich per il trofeo Buffa: «Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministero della Difesa, per conoscere quali ragioni avrebbero consigliato il Ministero Difesa Esercito a far svolgere in altra zona la competizione militare per il trofeo Buffa che, come da decisione di massima, doveva essere disputata quest'anno nella zona di Trieste, città natale dell'Eroe al cui nome la gara s'intitola e che attendeva con gioia e con entusiasmo di ospitare la rappresentanza dei reggicora una volta una eccessiva prudenza presieda a manifestazione altamente patriottica e che Trieste meritava di avere».

ALLA CONFLUENZA DI VIALE D'ANNUNZIO CON VIA SETTEFONTANE

Si rovescia frenando bruscamente per timore di un'indisciplina altrui

Lo scooterista aveva la precedenza ma non era certo che la vettura gliela avrebbe concessa - Accolto all'ospedale in gravi condizioni

Di un gravissimo incidente stradale è rimasto vittima alle 16.15 il rappresentante Sergio Fratte di 25 anni, il quale abita al n. 6 della Domus Civica; in sella alla propria motoretta targata TS 22749, egli scendeva la via D'Annunzio in direzione di piazza Garibaldi, quando dalla direzione opposta proveniva l'utilitaria TS 4604, alla cui guida si trovava il signor Luciano Cernigoi di 51 anni, abitante in via Gatteri 22. L'autovettura, giunta alla confluenza di viale D'Annunzio con via Settefontane, segnalava di accingersi a imboccare la via Settefontane, quando si trovava ormai all'altezza del salvagente che sorge in mezzo al largo. Lo scooterista aveva la precedenza, ma ha temuto che l'automobilista non gliela concedesse, e allora ha frenato bruscamente per cedergliela a sua volta; senonchè a causa della repentina frenata il motomezzo si è rovesciato assieme al guidatore, e ha proseguito la corsa, sferragliando sull'asfalto, rovesciato su di un fianco; lo sfortunato scooterista, che non è riuscito a saltare dal sellino, è stato così trascinato avanti di qualche metro finchè è andato a sbattere contro la parte anteriore dell'autovettura che invece si era fermata per dare la precedenza. Il giovane ha cozzato violentemente col capo contro il «musone» dell'utilitaria e quindi si è abbattuto al suolo in un lago di sangue.

Il ferito è stato prontamente raccolto da un'autovettura di passaggio e trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato d'urgenza nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata: gli è stata riscontrata la sospetta frattura del cranio, una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra, epistassi traumatica e stato di choc.

Un pauroso scontro, risoltosi fortunatamente senza danni per i guidatori, si è verificato mercoledì sulla strada per Pola. Guidavano le rispettive automobili l'impiegato Ernesto Starich, residente a Trieste, e il dott. Milos Grbac di Zagabria. Nell'abbordare una curva, mentre si dirigeva alla volta di Pola, lo Starich prendeva eccessivamente la sinistra investendo l'altra macchina che procedeva in senso opposto. I conducenti sono rimasti incolumi, mentre i veicoli hanno subito danni per complessive 200 mila lire.

ACCADUTO AD ABBAZIA

Misterioso omicidio di una turista svedese

Un grave fatto di sangue è accaduto nella notte tra domenica e lunedì sul lungomare di Abbazia, nei pressi dell'albergo Cristallo: alcuni colpi di pistola hanno raggiunto una turista svedese di 47 anni, Brigitte Rydin, che nonostante le cure prodigategli all'ospedale di Fiume, è spirata lunedì pomeriggio.

Dai dati forniti dal personale dell'albergo dove la Rydin alloggiava è risultato che poco prima delle 2 essa si era allontanata dalla terrazza dell'albergo per fare una passeggiata lungo il mare, in compagnia del suo connazionale Hugo Gunar. Nulla faceva prevedere che nella cornice romantica sarebbe scoppiata fulminea la tragedia. D'un tratto, venivano sparati da un sito due colpi di pistola che raggiungevano la turista al torace e alla testa. Nessuno oltre al Gunar aveva assistito al fatto. Questi, anzi, in un primo momento sembrava fortemente indiziato, ma è stato rilasciato dalla polizia due giorni dopo essendo venuto a cadere ogni sospetto sulla sua persona. Nei pressi si è stato successivamente notato un uomo seminudo, il quale cercava i propri indumenti; alcune persone hanno rinvenuto una giacca e una camicia.

Questa notte la polizia jugoslava ha annunciato di aver risolto il caso della turista svedese con l'arresto di tale Slobovan Voznovich, un meccanico di Fiume, il quale ha confessato di essere stato lui a sparare, ma ha affermato che i due colpi sono partiti accidentalmente dall'arma, mentre litigava con la turista dopo che lei aveva salutato il Gunar.

SPETTACOLI

PROSEGUE LA STAGIONE OPERETTISTICA A SAN GIUSTO

«La duchessa di Chicago» festosamente accolta al Castello

Convinti applausi a Irene Callaway e a tutti gli altri interpreti

(Foto de Rota)
Anna Campora (Rosemarie) ed Elvio Calderoni (Blondy) nell'operetta «La Duchessa di Chicago» di Emmerich Kalman

Si può dire che l'ungherese Emerich Kalman chiuda il secondo grande periodo dell'operetta austriaca. Di dodici anni più giovane di Oscar Strauss e di Franz Lehàr, nati entrambi nello stesso mese del 1870, e di nove anni più giovane di Leo Fall, Kalman è il quarto del gruppo, il sopravvissuto più a lungo, perchè morì a Parigi nel 1953. Il suo apporto nel campo operettistico è notevole, e se ne trovano gli influssi nei due epigoni, nel Benatzky del «Cavallino bianco» e nell'Abraham di «Vittoria e il suo ussaro» e del «Fiore delle Hawai». Con questi due nomi è da considerarsi chiuso, per ora, il ciclo che si aprì più di un secolo fa coi primi valzer di Giuseppe Lanner; e continuò poi con le prime operette del dalmato Suppè, l'autore del «Boccaccio»; col rigoglio di Giovanni Strauss, l'autore del «Pipistrello», de «Lo zingaro barone», di «Sangue viennese»; e con le melodie di Millöcker («Gasparone») e di Zeller («Il venditore di uccelli»).

Kalman, nativo di Sopron in Ungheria, inserì nel tono dominante del valzer un'ispirazione nuova, più impetuosa, più colorita e anche più ricca, innestata sui ritmi delle «czardas» e delle danze tzigane. Così nacquero nel 1908 le «Manovre d'autunno», cui seguirono nel 1915 il successo mondiale della «Principessa della Czardas» e nel 1924 quello della «Contessa Maritza», le due operette applaudite nei «Festivals» degli anni passati. In lui la cultura musicale si affianca alla freschezza dell'ispirazione melodica, per cui le sue partiture sono modernamente concepite e orchestrate, così come lo sono i cori e le parti dei solisti.

«La duchessa di Chicago» segnò una svolta nell'attività musicale del compositore, in quanto nacque in un momento speciale del gusto europeo, che cominciava allora, nel decennio fra il 1920 e il '30, a subire l'influsso di quello americano sia in musica che in letteratura. Kalman comprese che il jazz e i nuovi balli d'importazione avrebbero potuto rinfrescare i colori un po' stanchi dell'operetta e, nel 1928, con «La duchessa di Chicago» tentò per l'appunto, forse più ancora che un'opposizione, un amalgama del «charleston» che allora furoreggiava col valzer di cui s'era imbevuto un secolo di musica operettistica e con la «czardas» ch'egli traeva dalle melodie e dai ritmi del suo popolo. Il dissidio fra la vecchia Europa e la giovane America gli servì scenicamente, per animare il tradizionale gioco fra i due protagonisti; ma in orchestra egli preferì inserire l'una nell'altra e fondere le due diverse tendenze musicali senza nascondere tuttavia la sua naturale predilezione per le forme tradizionali romantiche del suo paese d'origine. Infatti quando Mihaly, il violinista tzigano presenta al principe Sandor il saxophon come strumento rappresentativo del jazz, l'aristocratico ungherese gli impone di suonare la czardas sul vecchio e fedele violino nel quale risente la voce autentica della razza e la passione degli avi. Quando trenta anni or sono Kalman componeva «La duchessa di Chicago», il jazz non era ancora caratterizzato dal frenetico contrappunto e dal febbrile ritmo e controritmo del tempo nostro. Gli storici sono d'accordo nel definire le differenze tra le varie epoche del jazz che nel 1920 si chiamò stile classico di New Oorleans, al quale seguì lo stile Chicago con la prima apparizione del saxophon. Gli studenti bianchi americani s'impossessarono prontamente di questo nuovo genere di musica di origine negra, che nel 1926, a New York, si sviluppò con carattere sinfonico e si espanse attraverso tutta la Europa. Il jazz di Kalman non è un gruppo strumentale che si contrapponga all'orchestra, bensì un elemento timidamente inserito e plasmato nel tessuto sinfonico, di sonorità garbata e discreta, anche quando si risolve in cruda dissonanza. Nelle arie di Miss Mary, melodicamente disegnate con lineamenti piuttosto tradizionali, il ritmo e il colore del jazz sono più impliciti che espliciti, e servono a chiarire liricamente il suo progressivo adattamento allo spirito europeo. Jazz in sordina, espresso talvolta con tratti ironici, ma musicalmente delicato e gustosamente impastato nella tavolozza strumentale. La parte lirica de «La duchessa di Chicago» è certamente tra le più originali e ispirate di Kalman che vi ha profuso un certo sapore nostalgico, dolcemente espresso dalla signora Irene Callaway, mentre i duetti comici di questa operetta sono elaborati quasi in sordina, con morbidezza e lievità di ritmi resi più leggiadri dal canto e dalle danze della signora Campori e del Calderoni. La limpida, armoniosa versione ritmica italiana di Mario Nordio ha reso chiaramente percettibile il senso e il valore verbale dei versetti e del dialogo, ciò che conferma ancora una volta la singolare competenza e il buon gusto di questo nostro traduttore.

La parte orchestrale de «La duchessa di Chicago» certamente non agevole e di raffinata fattura, ha trovato nel maestro Mario Bugamelli il concertatore esperto ed equilibrato, il coloritore vivace e acceso, il propulsore ritmico energico e tagliente, che ha saputo tenere saldo e sicuro il rapporto con la parte corale inappuntabilmente preparata dal maestro Fanfani, e col movimento delle figurazioni danzanti dettate da Norman Thomson; ciò che ha messo in evidenza le disciplinate ed eleganti prestazioni del corpo di ballo del Teatro Verdi e dell'International Ballett.

Nei suoi quattro quadri, la vicenda de «La duchessa di Chicago» si sviluppa con una certa linearità. Dopo il primo scontro fra la ricca Mary Lloyd e il povero principe ereditario Sandor, scontro che avviene in un locale elegante di Budapest, il nascere dell'amore fra i due procede di pari passo con la vicenda del castello avito del principe, che questi vende per riempire le casse vuote del suo stato, e che Mary compera e trasforma in una sontuosa dimora americana di dubbio gusto. Di pari passo procede pure lo scherzoso idillio fra Bondy, il segretario siculo-americano del padre di Mary, e la principessina Rosemarie. La conclusione è naturalmente lieta per entrambe le coppie. L'interpretazione dei due personaggi di Mary e Sandor richiede doti sceniche oltrechè musicali. La giovane, elegante, spigliata soprano americana Irene Callaway ha mostrato di possederle, disegnando con fresca grazia un po' ironica il tipo dell'americanina che soggiace al fascino del vecchio mondo; e ha cantato con voce fluida e ben modulata, con birichineria o con sincero sentimento, riscuotendo la simpatia e gli applausi del pubblico. Accanto a lei, il tenore Sergio Tedesco ha pure sostenuto egregiamente la sua duplice parte di cantante e di attore, conferendo accenti persuasivi e calde tonalità al principe Sandor. Affidati ad Anna Campori e ad Elvio Calderoni, Rosemarie e Bondy hanno costituito una coppia oltremodo divertente e ricca di quella comicità che stabilisce subito una corrente di simpatia fra palcoscenico e platea. La Doryka ch'era la dama di corte; Navarrini ch'era il ministro delle finanze; Bianchi nei panni di Mister Lloyd padre di Mary; Dezan in quelli di re Pancrazio XXVII; Cecchini e Steinberg ch'erano i due camerieri; e il Sardo, il Gilardoni, il Mucchiutti, il Pacchiori e il Rispoli hanno completato il quadro, sotto la guida esperta del regista Lanfranchi. I balletti hanno richiesto una cura speciale da parte del coreografo Norman Thompson, data la diversità del loro carattere che passa dal valzer alla «czardas» al «charleston»; e tutti hanno avuto una impronta di moderna finezza ed eleganza. Gustose le scene del Crippa; bene come sempre le luci della ditta Sembianti. Con lo allestimento di questa terza operetta, il nono Festival al Castello di San Giusto chiude il ciclo. Il pubblico che affollava la vasta platea le ha decretato, come alle precedenti, un vivo successo. Numerosi gli applausi a scena aperta alla Callaway, al Tedesco e alla coppia Campori-Calderoni, nonchè ai balletti; e molte chiamate alla fine di ciascun atto a tutti gli interpreti e al direttore Bugamelli.

L. T.

Stasera terza di «Frasquita» al Castello di San Giusto

Questa sera alle 21 terza rappresentazione di «Frasquita» di Franz Lehar con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Cesare Gallino.

Domani alle 20.30 seconda rappresentazione de «La duchessa di Chicago» di Emmerich Kalman con i medesimi interpreti della prima esecuzione. Direttore il maestro Mario Bugamelli.

UNA INTERESSANTE NOTA DEL C.A.I.

Il rifugio «Grego» esige la sua strada

Il dott. Timeus, vicepresidente del Club Alpino Italiano (già Società Alpina delle Giulie), ci ha inviato una nota relativa alla strada che porta al rif. Grego, nota che noi volentieri ospitiamo considerando così chiuso l'argomento, di cui ci siamo recentemente occupati. «Nel 1927 la Società Alpina delle Giulie sezione di Trieste del Club Alpino Italiano, costruì il rifugio di Sella Somdogna, a quota 1393, dedicandolo alla memoria di Attilio Grego valoroso combattente della guerra di Redenzione, decorato di quattro medaglie d'argento al valor militare, tragicamente ucciso da una valanga al Passo della Fassa nel dicembre 1928. Allora le vie di accesso al rifugio erano: la mulattiera che sale dal piano di malga Sàisera e la strada della Val Dogna costruita durante la prima grande guerra per il rifornimento delle nostre truppe, attestate sulla cresta del Jof di Dogna e del Jof di Miezegnot. Questa strada però, cessata dopo la guerra ogni sua manutenzione, divenne ben presto intransitabile. Intorno al 1938 la strada della Val Dogna venne completamente riattata con le costruzioni di importanti opere quali ponti, gallerie ed ampi tornanti, sicchè oggi è, per quanto in alcuni tratti ancor pericolosa, transitabile anche ai più pesanti veicoli. Partendo dal villaggio di Dogna essa, dopo aver percorso l'intera Valle, finisce alla Sella Somdogna a meno di un chilometro in linea d'aria dal rifugio Grego. Ora un progetto prevede la continuazione di questa strada oltre la sella lungo il pittoresco laghetto ai piedi del Jof di Somdogna: essa passerebbe un tantino più in alto del rifugio, per raccordarsi con la camionabile proveniente dalla val Sàisera, camionabile la cui costruzione si è misteriosamente arrestata a circa 150 metri sotto il rifugio. La Società Alpina delle Giulie ha chiesto più volte l'ultimazione e il raccordo di queste due strade e più specificatamente il proseguimento della strada di Val Dogna fino al rifugio. Niente è stato ancora fatto benchè risulti evidente che il compimento di tale lavoro non solo faciliterebbe l'accesso al rifugio Grego ma aprirebbe al turismo internazionale una zona veramente incantevole. La vallata di Dogna è senz'altro la più pittoresca delle Giulie con la costante prospettiva dell'imponente mole del Montasio e delle vette che gli fanno degna corona. Sella Somdogna, per il vasto panorama, la bellezza dei suoi boschi e la copiosità delle sue limpide acque può gareggiare coi più celebri passi dolomitici. Il rifugio Grego diventerebbe necessaria mèta di coloro che, senza troppa fatica, intendessero raggiungere il cuore delle Alpi Giulie occidentali».

Oggi al Supercinema
Una produzione di CECIL B. DE MILLE
LA VIA DEI GIGANTI
con JOEL Mc CREA

(«Giornalfoto»)
Come prima, se non proprio meglio di prima, è ritornata la spiaggetta antistante le scuderie del Castello di Miramare. Fino a pochi giorni fa portava i resti di un bagno militare

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI S. GIUSTO. Questa sera alle ore 21: Terza rappresentazione «Frasquita» di Franz Lehar. Prezzi L. 1500 - 1000 - 700 - 500 - 200. Biglietti: Biglietteria Centrale.

EXCELSIOR. 16: «Come svaligiare una banca», con Tom Ewel, Mickey Rooney. Un autentico capolavoro di umorismo, in cinemascope.
FENICE. 16: «La giungla della 7.a strada», con Lee J. Coob, Gia Scala. Un mondo di lusso in cui solo la vita è a basso prezzo.
ARCOBALENO. 16: Victor McLaglen e Maurizio Arena: «Gli italiani sono matti». Un film allegrissimo. Aria condizionata.
SUPERCINEMA. 16: Un capolavoro di Cecil B. De Mille: «La via dei giganti», con Joel McCrea.
FILODRAMMATICO. 15.30: Sulla scena addio della Comp. comica «La Triestina» con la rivista comicissima: «La portinaia diplomatica». Segue: De Rosè in «La conferenza di Janez». Sullo schermo: il technicolor «I pionieri dell'Alaska», con J. Chandler.
GRATTACIELO. 16: Tina Pica Maurizio Arena, Lorella De Luca e Titina De Filippo nel film più bello e più divertente: «Lorella». Aria condizionata.
CRISTALLO. 16.30. Sala refrigerata a 18 gradi. Il più brillante e spassoso film Titanus: «Belle ma povere» (2.o episodio) con i beniamini del pubblico M. Allasio, M. Arena, R. Salvatori.
CAPITOL. 16.30: «Manina... ragazza senza veli», con una Brigitte Bardot insuperabile. Aria condizionata.
ASTRA. 16.30: «Gli implacabili», con C. Gable e J. Russell. Cinemascope in technicolor Fox.
ALABARDA. 16.30: «La riva delle 3 giunche». Amori e avventure nella misteriosa atmosfera del Vietnam e delle coste cinesi. A colori, con Jean Gaven, Howard Vernon.
ARISTON. 16 (estivo 20.15): «Maria Antonietta, regina di Francia». Appassionante e fastoso technicolor, con M. Morgan e R. Todd.
ALDEBARAN. 16: «International Police». La storia drammatica del traffico degli stupefacenti con Victor Mature, Anita Ekberg e Trevor Howard. Cinemascope. Vietato ai minori di 16 anni.
AURORA. 16.30: «I dritti», con V. Moriconi, C. Dupins e M. Carotenuto. Divertentissimo. Cinemascope.
GARIBALDI. 16.30 (est. 20.15-22): «Ho sposato un pilota». A colori con Robert Stack e Coleen Gray.
IDEALE. 16.30: «Il cavaliere della spada nera». A colori, con Marina Berti, Steve Barclay e Fulvia Franco.
IMPERO. 16.30: «Ninotchka», con G. Garbo e M. Douglas.
ITALIA. 16.30:: «La ragazza di provincia». Il più sfolgorante film in technicolor, cinemascope, con Tony Martin e Vera Ellen.
MODERNO. 18: «La città nuda», con Barry Fitzgerard, Howard Duff. E' un drammatico film poliziesco.
SAVONA. 16: «Il kentuckiano». Poderoso cinemascope in technicolor Dear con B. Lancaster.
VIALE. 16: «Io, mammeta e tu», con M. Merlini, R. Salvatori e D. Modugno nelle più belle canzoni.
AZZURRO. 16: «La lunga valle verde». Spettacolare technicolor, R. Bennett, L. Chaney. Grandioso.
VITT. VENETO. 17: Il più allucinante dei film in eccezionale visione per soli 3 giorni: «Le spie». Curd Jürgens, Peter Ustinov e Vera Clouzot.
BELVEDERE. 16.30: «La legge contro Billy Kid». Avventuroso in technicolor.
NOVO CINE. 16: «La belva del Colorado». Sensazionale, avventuroso con John Derek, Carolyn Craig.
MASSIMO. 16.30: «Gli avvoltoi della strada ferrata». Una grande avventura nella terra degli uomini perduti, in technicolor con Mary Blanchard, John Payne.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.15 (cassa 19.45): Un colosso della cinematografia in cinemascope a colori: «Il conquistatore», con John Wayne, Susan Hayward e Pedro Armendariz. Due spettacoli.
ARENA DIANA (via Revoltella 49). 20,15 e 22: «Rapsodia». Capolavoro in technicolor, con Elizabeth Taylor e Vittorio Gassman.
ARISTON. 20.15 e 22: «Maria Antonietta, regina di Francia». Appassionante e fastoso technicolor, con M. Morgan e R. Todd.
GARIBALDI. 20.15 e 22: «Ho sposato un pilota». A colori con Robert Stack e Coleen Gray.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (Spettacolo unico): «Oklahoma»». Cinemascope a colori con Gloria Grahame, Shirley Jones, Gordon McRae.
GINNASTICA. 20.30 (Si ripete il I tempo): «L'alibi era perfetto», con Dana Andrews e Joan Fontaine.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «La ragazza della salina». Odio, gelosia, amore e vendetta, in un capolavoro in technicolor con Marcello Mastroianni e Isabella Corey.
PARADISO. 20.30 (cassa 19.30). Si ripete il I tempo: «Rigoletto», la immortale opera verdiana in cinemascope. Canta Tito Gobbi.
PONZIANA. 20.15: «I fratelli senza paura». Colossale technicolor con S. Granger, R. Taylor e A. Blyth.
ROIANO. 20.15 (cassa 20). Si ripete il I tempo): 9.a serata a prezzi popolarissimi: indistintamente lire 70. «Anna perdonami», con Maria Frau e Alberto Sorrentino.
SCOGLIETTO. 20.30: «Tempesta sul Congo». Una meravigliosa avventura africana con Robert Mitchum e Susan Hayward. Technicolor.
SECOLO (San Giovanni). 20.15: «Mio figlio Nerone». Meraviglioso, sfarzoso cinemascope technicolor con Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Gloria Swanson, Brigitte Bardot. Domani: «Arrivederci Roma».
S. SABBA (Piazzale Valmaura). 20.30: «La piccola mendicante». Sentimentale.
STADIO. 20.30: «Mogambo», con Clark Gable, Ava Gardner, Grace Kelly. Technicolor. Nè uomini, nè belve sfuggono alla feroce legge della giungla.
VALMAURA. 20.15: «L'ultima caccia». Un colosso dello schermo in cinemascope a colori, con Robert Taylor e Stewart Granger.

BASTIONE FIORITO. Ore 21: Dancing con l'orchestra Salvi.
LUNA PARK (Riva Traiana): Divertimenti per tutti. Novità.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Le fatiche di Ercole», con Gianna Maria Canale, Sylva Koscina e Steeve Rewes.
ROMA. «Serenata», con Mario Lanza e Joan Fontaine.
VERDI. «Vittoria amara», con Curd Jürgens e Richard Burton.

OGGI all'Excelsior
un film irresistibile!
TOM EWELL • MICKEY ROONEY
COME SVALIGIARE UNA BANCA
CinemaScope
MICKEY SHAUGHNESSY • DINA MERRILL
MADGE KENNEDY • FRANCES BAVIER
RICHARD DEACON • STANLEY CLEMENTS
PRODOTTO DA ANTHONY MUTO • DIRETTO DA HENRY LEVIN
SCENEGGIATURA DI SIDNEY BOEHM

OGGI ALL'ALABARDA
Una incandescente e movimentata storia d'amore e di avventure
LA RIVA DELLE 3 GIUNCHE
in EASTMANCOLOR con
JEAN GAVEN — HOWARD VERNON
«Nella misteriosa atmosfera del Vietnam e delle coste cinesi»

Oggi all'Aurora
UN CAPOLAVORO DI ESPLOSIVA COMICITA':
I DRITTI
in Cinemascope
con V. MORICONI — C. PANI — C. DUPUIS
e MEMMO CAROTENUTO

ULTERIORI STATISTICHE SUL FENOMENO DELLA MOTORIZZAZIONE

La situazione delle strade italiane in rapporto all'intensità della circolazione

Per ogni chilometro di percorso vi sono in media 24 veicoli - Confronti con altri paesi europei - L'influenza della pavimentazione sugli incidenti

Strade: non passa quasi giorno senza che, da una parte o dall'altra, si alzino proteste contro l'insufficienza delle nostre strade, insufficienza cui si fa risalire non piccola parte dei troppi incidenti stradali che quotidianamente accadono nel nostro Paese. A questo proposito, va rilevato che, secondo i dati più recenti pubblicati dall'Istituto Centrale di Statistica, rispecchianti la situazione di fatto nel 1956, la rete stradale italiana ha un'estensione complessiva di 177 mila chilometri, così suddivisi: 25 mila chilometri di strade statali, 44 mila di strade provinciali e 108 mila di quelle comunali. In verità, un panorama completo dovrebbe comprendere anche altri elementi, quali, per esempio, larghezza della carreggiata, lo stato della pavimentazione, ecc.; ma si tratta di dati non sempre disponibili. Limitando, pertanto, l'analisi ai dati relativi all'estensione della rete stradale, e rapportando tale estensione al numero degli autoveicoli in circolazione nel nostro Paese, si ottiene una media di 8 autoveicoli per chilometro di strada. In effetti, tra regione e regione si riscontrano scarti notevoli: dalle punte massime, pari rispettivamente a 20 ed a 19 autoveicoli per chilometro di strada nel Lazio e nella Liguria, si scende a punte minime di 3 e rispettivamente 2 autoveicoli negli Abruzzi-Molise e nella Basilicata. Per quanto concerne la nostra regione, il Friuli-Venezia Giulia occupa una posizione intermedia tra questi estremi, piazzandosi all'11.mo posto nella graduatoria delle diciannove regioni italiane, con una media di 6 autoveicoli.

Qualora agli autoveicoli — automobili, autocarri, pullman e simili — si aggiungano anche i motoveicoli (che sono quasi due volte più numerosi dei primi), le strade italiane appaiono ben più affollate: la media nazionale sale, infatti, a 24 veicoli per chilometro di strada, raggiungendo la punta massima nella Liguria, con 44 veicoli per km. Dopo la Liguria il secondo posto spetta al Lazio, con 42 veicoli per km.; seguito dalla Lombardia (41), dalla Toscana (28), Emilia (27), Piemonte 23), Sicilia (22), Campania (21), Puglia (20), Veneto e Valle d'Aosta (19). Il Friuli-Venezia Giulia detiene il dodicesimo posto, con 18 veicoli per chilometro di strada. Seguono le Marche (17), l'Umbria (16), il Trentino-Alto Adige (13), la Sardegna (10), la Calabria e gli Abruzzi-Molise (9) e, ultima, la Basilicata (4). Come si vede, in talune regioni si verifica un addensamento di veicoli, in rapporto all'estensione della rete stradale, notevolmente superiore a quello riscontrabile in altre. Ciò, del resto, accade anche tra i singoli Paesi europei: dalle statistiche pubblicate dall'O.N.U., nel 1954 l'Italia risultava occupare una posizione intermedia nella graduatoria di tali Paesi, basata sulla frequenza di autoveicoli in rapporto all'estensione della rete stradale. In tale anno, in Italia si contavano in media 6.4 autoveicoli per km. di strada. Una densità superiore a quella del nostro Paese si riscontrava nel Regno Unito, con 12.4 autoveicoli per km. di strada, nell'Olanda (10.3), nella Germania occidentale (8.7), nel Belgio (7.1), in Austria (6.8) e nella Svizzera (6.5). Densità inferiori alla nostra si avevano, invece, in Francia (5.8), Svezia e Danimarca (5.5), Norvegia (4.4), Finlandia (2.3) e Grecia (1.9). Ultima, la Jugoslavia, con appena un autoveicolo ogni due km. di strada.

A questo punto, vale la pena di soffermarsi a considerare il rapporto intercorrente, nei singoli Paesi europei, fra gli introiti costituiti dagli oneri fiscali sulla motorizzazione, e le somme stanziate per la costruzione e la manutenzione delle rispettive reti stradali. Come si desume da uno studio dell'O.N.U. — «Economic Survey of Europe in 1956» — nel triennio 1952-'54 in Italia gli stanziamenti destinati alla costruzione ed alla manutenzione della rete stradale sono stati pari al 74 per cento delle somme entrate nelle casse dello Stato sotto forma di imposte sui carburanti e sui lubrificanti, di tasse di circolazione, tasse di registro sui trapassi, imposte sulla vendita di veicoli e di pneumatici, ecc. (che corrisposero, in media, a circa 200 mila lire per auto-motoveicolo). Va subito rilevato che nella maggior parte dei Paesi europei tale percentuale è stata più elevata. In particolare, cinque Paesi hanno speso per il miglioramento delle rispettive reti stradali somme superiori a quelle entrate nelle casse statali a titolo di imposte sulla motorizzazione: in Finlandia (nella quale la spesa è stata una volta e mezza superiore alle entrate), l'Austria (dove la spesa è stata superiore del 122 per cento alle entrate), la Norvegia (22 per cento) e la Svizzera (7 per cento). Vengono poi la Svezia (che ha dedicato alla costruzione ed alla manutenzione delle strade il 97 per cento degli introiti forniti dalla motorizzazione), la Germania occidentale (89 per cento) e la Francia (85 per cento). Quindi all'ottavo posto, troviamo l'Italia, con il 74 per cento; seguono, con percentuali inferiori, la Danimarca (72 per cento), il Belgio (59 per cento) ed il Regno Unito (32 per cento).

Da quanto precede, si desume che — senza ulteriori aggravi fiscali per la motorizzazione, ma semplicemente destinando al miglioramento della rete stradale gli introiti attualmente forniti dalla motorizzazione stessa — dovrebbe essere possibile, nel nostro Paese, affrontare e gradualmente risolvere i problemi finanziari e tecnici inerenti alla costruzione ed al miglioramento, tanto quantitativo quanto qualitativo, delle nostre strade. Gli aspetti fondamentali del problema stradale italiano possono infatti sintetizzarsi, come ha rilevato l'on. Togni nel suo messaggio alla XVI Conferenza del traffico e della circolazione, nei seguenti punti: insufficienza della rete stradale, specie sugli itinerari di grande traffico; ritardo nel miglioramento delle strade rispetto al più veloce incremento della circolazione; impossibilità di realizzare una programmazione integrale nella costruzione di nuove strade; previsione di un aumento del traffico in ragione del 15-20 per cento nei prossimi cinque anni.

Per quanto concerne, in particolare, le nostre vie di grande comunicazione, è noto come la loro attuale struttura rappresenti un notevole ostacolo alla circolazione: invece di inoltrarsi in sede propria, esse sono soggette ad un'infinità di servitù, quali attraversamenti di centri abitati, incroci pericolosi, frequenti sbocchi di strade rurali, passaggi a livello, ecc. Questi ultimi particolarmente, che in complesso sono 17.368, oltre a costituire una notevole causa di congestionamento del traffico, rappresentano per gli utenti della strada un costante pericolo, come è purtroppo dimostrato dai vari incidenti verificatisi anche recentemente. L'eliminazione di 806 di essi, decisa dalle competenti autorità lo scorso marzo, pur risolvendosi in un discreto miglioramento, non risolve ancora il problema di fondo. Allo scopo di risolvere — in attesa di provvedimenti più adeguati — tale problema, anche recentemente sono stati effettuati esperimenti nei centri di Parma e Cesena, con l'adozione di un dispositivo, largamente usato in America, che accende delle luci rosse intermittenti per annunciare l'arrivo del treno, prima che si abbassino le mezze sbarre.

Non minore importanza rivestono le condizioni del manto stradale, essendo evidente come le strade in cattivo stato di manutenzione, disseminate di avallamenti e di buche, ecc., impediscano l'ordinato scorrimento del traffico e rappresentino un elemento di serio pericolo per gli utenti della strada. Ciò è confermato dalle statistiche sugli incidenti stradali, dalle quali appare dimostrato il maggior grado di pericolosità delle strade in cattive condizioni. In verità, per stabilire la maggiore o minore frequenza di incidenti in rapporto allo stato di manutenzione della rete stradale, sarebbe necessario conoscere quanti sono stati i chilometri percorsi da ciascuna categoria di veicoli sulle strade in cattive, buone, discrete condizioni, e così via. Purtroppo, dati in proposito non sono disponibili. In base alle statistiche sugli incidenti stradali, è, tuttavia, possibile constatare come le conseguenze di tali incidenti sulle persone che vi si trovano coinvolte siano di norma tanto più gravi quanto peggiore è lo stato del manto stradale. Infatti, da una media di 4 morti per ogni cento incidenti accaduti su strade in «buone» condizioni di manutenzione, si sale a 5 morti sulle strade in condizioni «discrete», e addirittura a 7 su quelle in «cattivo» stato. Ciò si verifica anche per quanto concerne le persone ferite: da una media di 79 feriti per ogni cento incidenti avvenuti su strade in «buone» condizioni, si sale a 100 feriti su quelle in «discrete» ed a 108 sulle strade in «cattivo» stato.

Per quanto concerne il tipo di pavimentazione, le strade sterrate ed inghiaiate sono quelle che presentano il più elevato indice di pericolosità, con una media rispettivamente di 8 e di 7 morti per ogni cento incidenti; vengono quindi le strade bitumate, con 6 morti per cento incidenti; seguite da quelle asfaltate (5); ultime, quelle lastricate, con un solo morto ogni cento incidenti. Anche qualora venga basata sulla frequenza dei feriti, la graduatoria non varia: il primo posto è detenuto dalle strade sterrate e da quelle inghiaiate, ambedue con 109 feriti ogni cento incidenti; seguite da quelle asfaltate (86 feriti), da quelle bitumate (84) e da quelle lastricate (57). Nella nostra provincia gli incidtnti risultano così distribuiti: su strada asfaltata, 1837; lastricata, 186; inghiaiata, 20; sterrata, 9; bitumata, 3. Nel considerare queste cifre è, tuttavia, necessario tener presente la diversa estensione dei singoli tipi di pavimentazione.

Un altro fattore, che concorre a determinare il grado di pericolosità della strada, è costituito dalla superficie stradale (asciutta, bagnata, ecc.), in dipendenza delle condizioni atmosferiche. A questo proposito, stabilire la frequenza degli incidenti in relazione allo stato della superficie stradale è, allo stato attuale delle rilevazioni statistiche, impossibile; sarebbe infatti necessario conoscere il numero complessivo dei chilometri percorsi da ciascuna categoria di veicoli sulle strade nelle diverse condizioni. Le statistiche disponibili lasciano tuttavia supporre che, di norma, il dover viaggiare su un fondo stradale bagnato, o ricoperto di neve o di ghiaccio, induca gli utenti della strada a usare una maggiore prudenza. Si può constatare, infatti, che negli incidenti accaduti su strade asciutte le conseguenze per le persone sono generalmente più gravi; è da ritenere che a tale fenomeno non sia estraneo il fattore rappresentato dalla più elevata velocità che normalmente viene tenuta sulle strade asciutte, rispetto a quelle bagnate, ghiacciate, ecc. In particolare, da una media di 4,1 morti per ogni cento incidenti verificatisi su strada asciutta, si scende a 3,8 in quelli occorsi su strada bagnata e a 3,7 in quelli accaduti su strada ricoperta di ghiaccio. Gli incidenti che presentano la pericolosità più bassa sono, però, quelli che accadono sulle strade coperte di neve: 1,9 morti per ogni cento incidenti. Un andamento analogo si riscontra per quanto concerne le persone ferite: da una media di 83 feriti per ogni cento incidenti su strada asciutta, si scende a 75 sulle strade bagnate, a 73 su quelle ghiacciate; e infine a 60 su quelle aventi la superficie ricoperta di neve.

Giovanni Palladini

RISULTATI DEGLI ESAMI DI STATO

I «maturi» al «Dante» e i diplomati al «Da Vinci»

La Commissione esaminatrice degli esami di maturità classica al liceo «Dante Alighieri», presieduta dal prof. Fabio Metelli dell'Università di Padova ha dichiarato maturi i seguenti candidati:

Albanese Maria Laura, Baldi Donatella, Borruso Angela, Botteri Giacomo, Bressani Tullio, Cannella Mario, Caravella Giovanna, Carlini Renzo, Caruzzi Antonietta, Cesare Claudio, Chersi Franco, Ciani Ariella, Corsi Rita, De Antonellis Mario, De Giorgi Irene, Dolenc Daria, Escher Giancorrado, Facchini Sergio, Frandoli Laura, Frezza Lucio, Glass Gabriella, Loseri Sergio, de Luyk Mario, de Manzano Annamaria, Maurich Venerando, Mosconi Bruno, Padoa-Schioppa Giovanna, Panariello Carmine, Perhauz Antonella, Pirnetti Franco, Politzer Adriana, Pross Franca, Sambri Claudio, Santin Fiammetta, Simionato Luisa, Sitta Pietro, Stocchi Antonella, Vascotto Vezio, Velussi Mario, Zanetti Michele, Zanmarchi Giovanni, Zuccaro Alessandro.

Nel complesso su 85 interni e 6 esterni, sono stati inoltre ammessi a riparare 41 interni e 3 esterni. Sono stati respinti 3 allievi interni e 2 esterni.

Nella sessione estiva di questo anno scolastico hanno conseguito il diploma di Ragioniere e perito commerciale all'Istituto «Leonardo da Vinci» i seguenti candidati: Bortoli Franca, Capogrosso-Sansone Giovanni, Casagrande-Pin Paolo, Centini Fulvio, Emiliozzi Fiamma, Fabbretti Lucio, Godena Maria Luigia, Gregori Claudio, Iovino Antonietta, Mandich Antonio, Marini Guido, Mijajlovich Nevia, Mondini Claudia, Nodari Pio Eugenio, Pagnini Maria Paola, Panjek Giovanni, Papassissa Mariella, Poli Benito, Quarto Giorgio, Romani Giovanni, Romano Nella, Rossetto Elda, Santini Mario, Sarrocchi Gianfranco, Sponza Nereo, Veronesi Ondina.

Hanno conseguito il diploma di geometra i seguenti candidati: Bernetti Giorgio, Ercolani Giorgio, Isella Luciano, Marigonda Paolo, Melato Luciano, Picciola Mario.

Alunne neo-diplomate alla scuola per infermiere

Alla fine del corso biennale teorico-pratico, svolto presso l'Ospedale Maggiore, hanno avuto luogo gli esami di Stato per il conseguimento del diploma di infermiera professionale.

Alle prove scritte, orali e pratiche hanno presenziato il medico provinciale prof. Luigi Nuzzolillo in rappresentanza dell'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica e il prof. Bruno Paccagnella in rappresentanza del Ministero della Pubblica Istruzione. Sono state dichiarate idonee le seguenti candidate: Apigalli Liliana, Beltrame Caterina, Bizyak Maddalena, Cherchi Maria, Chimenti Lidia, Cocco Maria Laura, Coccolo Franca, Danieli Vittoria, Faggionato Silvana (suor Romana), Favento Antonietta, Galussi Luciana, Logar Flavia, Longhino Loretta, Girotto Raffaela, Mastrocinque Anna, Natale Francesca, Pasuto Francesca (suor Maria), Petelin Bianca, Renda Rosaria, Russian Bianca Rosa, Scapin Romana, Scomersich Rosalia, Sigulin Maria Maddalena, Ticozzi Maria Angela, Zocchi Luciana.

Hanno ottenuto il certificato di abilitazione a funzioni direttive nell'assistenza infermiera le seguenti candidate: Antonelli Nerina, Bacci Maria, Benussi Anna Maria, Brizzi Carezza, Ceppi Caterina, Regni Enrica, Rizzi Rosa (suor Rosattilia). Seghina Elda.

All'ambulatorio della CRI si è presentata alle 17.45 la studentessa Livia Tommasini di 17 anni, abitante in via Catullo 6, la quale è stata medicata per una ferita di taglio all'alluce destro: è rimasta infortunata al bagno «Ausonia», per essere scivolata da una scaletta, mentre scendeva in acqua.

La maestra centenaria, signora Serafina Schwarz in Manin («Giornalfoto»)

E' NATA A TRIESTE IL 4 AGOSTO DEL 1858

Al traguardo del secolo la maestra Serafina Manin

Vive serena con una figlia in una casa popolata di ricordi - Per il compleanno sarà festeggiata dalla Lega Nazionale

Dalla finestra spalancata, una musichetta allegra ci accarezzava l'orecchio, confusa a tratti col cinguettio degli uccellini nelle gabbiette. L'anziana signora che ci sta di fronte, ingoiata quasi da una enorme poltrona a fiori blu che la fa sembrare ancor più piccola e minuta, compirà tra qualche giorno cent'anni di vita, essendo nata nella nostra città il 4 agosto 1858.

Non è cosa di tutti i giorni far visita a persone di così veneranda età, e confessiamo una certa timidezza in noi, racchiusi nel silenzio della grande stanza, circondati da mobili antichi, ninnoli e stampe che parlano il linguaggio del buon tempo che fu. La signora Serafina Schwarz in Manin (parentata, ci dice, ai vecchi conti Manin di San Daniele del Friuli) ci svela con voce toccata dalla emozione episodi, figure, aneddoti di tanti anni fa, e coi suoi piccoli occhi arguti e lucenti pare scavare nell'anima, come per comunicarci quelle vive sensazioni che lei stessa certamente prova rievocando i tempi lontani della sua giovinezza.

E' stata maestra di scuola, la signora Manin. Una maestra un po' particolare, a sentir lei. Infatti ai suoi tempi, la scuola come noi oggi l'intendiamo non se la sognavano neppure: la scuola allora era fatta di volontà, di sacrificio, di paziente lavoro e soprattutto animata di sacro amore per la Patria. Serafina Manin ottenne a 19 anni dall'imperial-regio governo l'autorizzazione a fondare una piccola scuola privata per bimbi dai tre ai sei anni, con la quale riuscì — grazie all'ardore che la animava — ad aiutare tangibilmente la famiglia, che paurosamente aumentava. Suo padre, il signor Schwarz, dopo essere stato per molti anni operaio specializzato nell'Arsenale di Venezia e a Pola, si trasferì a Trieste, ove — conseguito il «brevetto» di ingegnere — trovò lavoro come dirigente del servizio meccanico ai Magazzini generali.

Erano gente alla buona, gli Schwarz; onesta e generosa. A Trieste la nostra vecchietta (allora un'aitante e bella signorina), frequentò con profitto la scuola biennale magistrale che le permise di ottenere il titolo di «maestra froebeliana» come allora venivano chiamate le insegnanti elementari. Il prof. Castiglioni, suo insegnante di pedagogia, le fece conferire il posto di dirigente della scuola di Lucinico. Erano tempi difficili quelli, tra le popolazioni slovene che guardavano con diffidenza la timida maestra «straniera» capitata in mezzo a loro con tanta buona volontà e passione. La scuola di Lucinico, creata dalla Lega Nazionale, era ancora in costruzione quando la Schwarz vi arrivò con l'unico bagaglio di una valigetta in cui aveva frettolosamente gettate le sue robe. Per due anni, in quella borgata, insegnò come «sussidiaria», e per altri sei — ultimato l'edificio scolastico — come maestra titolare.

La sua vivacità e la facile comunicativa che emanava dalla sua fragile personcina, la fecero subito benvolere da quella dura popolazione di contadini, ed i bimbi — che in principio nessun genitore voleva mandare a scuola — le si affezionarono tanto da non voler più, dopo qualche tempo, parlare altro che la lingua italiana. Da Lucinico, se ne andò nel 1895, quando fu costretta a lasciare l'impiego di maestra per salire l'altare, sposa di un nobile Manin col quale si trasferì definitivamente a Trieste, ove il marito aveva un posto di funzionario.

Ora vive sola con la figlia, in un modesto appartamento di via Rossetti, piena di ricordi lontani che fa piacevolmente rivivere quando si anima e torna alla vivacità della sua gioventù. E racconta, con mente lucida che sorprende in una centenaria, come seppe ammansire — con tatto e gentilezza — il terribile imperialregio ispettore scolastico Vodopivez, che riuscì a convincere della utilità e della bontà — lui sloveno — della scuola di Lucinico, fulcro d'italianità della Lega Nazionale.

In occasione del compleanno della signora Serafina Manin, la locale sezione della L. N. intende offrirle una pergamena-ricordo e una medaglia d'oro con dedica. Da parte nostra alla anziana, cara insegnante i più vivi rallegramenti.

Lite tra ubriachi in piazza Unità

Una macchina del Pronto intervento della Squadra Mobile, al comando del mar. Giuseppe Furfaro, su richiesta telefonica, si portava verso le ore 14.30 del 23 giugno scorso in piazza Unità, dove due persone ubriache si stavano azzuffando. Giunti sul posto i poliziotti trovavano effettivamente due individui che se le stavano suonando di santa ragione. I due venivano immediatamente fermati e accompagnati all'Ospedale maggiore per i normali accertamenti del caso. I sanitari accertavano che i due uomini, identificati per Guerrino Missich di 44 anni, abitante in via Gozzi 5, e Mario Zerovec, di 53 anni, pure abitante al numero 5 di via Gozzi, si trovavano in stato di etilismo acuto.

I due venivano di conseguenza denunciati all'autorità giudiziaria. In sede d'interrogatorio, il Missich ammetteva di essere stato ubriaco e di aver litigato con lo Zerovec, ed affermava di non poter dire se il suo avversario fosse o no ubriaco al momento dell'arresto. Il Missich ha diciannove precedenti penali. In genere si tratta di cose di minima importanza, ad eccezione della condanna subita nel 1943 dal Tribunale Militare di Napoli. In tale occasione venne condannato a 10 anni e 2 mesi di reclusione militare per vilipendio alla Nazione, denigrazione della guerra, propaganda sovversiva, insubordinazione con violenza ad ufficiale superiore, tentate lesioni ed ubriachezza fuori servizio.

Interrogato a sua volta, lo Zerovec ha invece decisamente respinto ogni addebito, protestandosi innocente. Ha aggiunto che da due mesi non beve un bicchiere di vino e non assaggia una goccia d'alcool, in quanto proibitogli dal medico. L'imputato ha aggiunto che il giorno dell'arresto i poliziotti lo avevano ritenuto ubriaco probabilmente per il fatto che si stava azzuffando con il Missich che lo aveva infastidito.

Ieri mattina i due uomini sono comparsi davanti al Pretore, che dopo aver sentito le testimonianze li ha ritenuti colpevoli, condannando il Missich a 15 giorni e lo Zerovec a tre mesi di arresto.

Pret. Fienga; canc. Zuccarello; difesa avv. Ghezzi e Padovani.

LA VITA NEL PORTO

Migliorano i traffici sulle navi nazionali - Minori movimenti sulle navi jugoslave - In aumento i passeggeri sulla Trieste-New York - Si riparla di una flotta austriaca

I rapporti fra la bandiera italiana e quella estera nei traffici portuali triestini sono così indicati:

Band.	navi	t. merci	navi	t. merci
ARRIVI MARITTIMI	1957		1956	
ital.	3285	1.944.649	3626	1.860.647
estera	1305	1.371.705	1425	2.025.105
PARTENZE MARITTIME				
ital.	3290	753.772	3637	625.064
estera	1302	416.217	1424	394.505

Tra il 1956 e lo scorso anno figurano migliorati sia gli arrivi quanto le spedizioni di merci su navi battenti la nostra bandiera. Le unità estere hanno peggiorato negli sbarchi ed ottenuto qualche lieve miglioramento nelle partenze.

Traendo i valori indice dalle cifre suddescritte, si rileva quanto segue: tonn. stazza netta di ogni nave: italiana 800 tonn., estera 1500 tonn; tonn. di merci arrivate su ogni nave: italiana 607 tonn., estera 1500 tonn.

I rapporti di utilizzo delle navi sono i seguenti: navi italiane arrivate: 0,76 tonn. di merci per 1 tonn. s. netta; navi estere arrivate: 0,98 ton. di merci per 1 tonn. s. netta; navi italiane partite: 0,28 tonn. di merci per 1 tonn. s. netta; navi estere partite: 0,21 tonn. di merci per 1 tonn. s. netta.

La forte differenza fra gli utilizzi in entrata ed in uscita sono facilmente intuibili: le navi che sbarcano hanno in forte prevalenza merci di massa, quali minerali, carboni, cereali ecc. mentre quelle che imbarcano portano via, accanto ai legnami, collettame e merci di qualità. I rapporti di utilizzo fra arrivi e partenze bastano da soli a dimostrare la precarietà dei traffici nel «budello» adriatico. Difatti, mentre in entrata per ogni tonnellata di stazza netta di navi si hanno 0,76 tonnellate di merci, in uscita le merci assunte a bordo scendono a 0,28 tonnellate. Nelle unità estere l'entrata è di 0,98 tonn. (si tratta per lo più di «porta minerali») e di 0,21 in uscita. Vi sono poi molti casi nei quali le navi che entrano a Trieste con minerali o carboni, non trovano assolutamente dei carichi di ritorno. Questo fatto influisce — ovviamente — sulla «scala» dei noli.

La marina jugoslava

Risulta diminuita la partecipazione della bandiera jugoslava ai traffici triestini. Nel 1956 si ebbero fra arrivi e partenze 1574 unità jugoslave pari ad un movimento fra sbarchi ed imbarchi di 240.433 tonn. di merci. Nello scorso anno le navi furono pari a 1137 unità, con un movimento di merci di 135.676 tonnellate.

La contrazione nei traffici suddetti deriva più che altro dal fatto che le unità jugoslave accentrano anno per anno il loro lavoro con il porto di Fiume, ove trovano sempre carichi.

La bandiera albanese

Lentamente la bandiera albanese comincia a far capolino nel nostro porto. Nel 1956 arrivarono 8 piccole unità per 1864 t.s.n., con 294 tonn. di merci varie. Nel corso del 1954 si ebbero 25 arrivi di navi albanesi con 2257 tonn. di merci. Gli imbarchi nei due anni considerati furono rispettivamente di 321 e di 2849 tonn. di merci.

Le bandiere arabe

Nello scorso anno arrivarono nel nostro porto una nave arabo-saudita (senza carico), 29 navi egiziane con 11.396 tonn. di merci; 3 unità libanesi con 3148 tonn.; una nave siriana con 825 tonn. Le stesse unità imbarcarono 11.541 tonn. di merci varie. In totale le bandiere arabe hanno manipolato fra imbarchi e sbarchi quasi 30.000 tonn. di merci varie.

Passeggeri con il Nord America

Ecco il movimento dei passeggeri avvenuto nell'ultimo quadriennio fra il nostro porto ed il Nord America:

Anni	Arrivi (numero	Partenze passeggeri)	Totali
1954	16	3	19
1955	704	583	1287
1956	3407	3855	7262
1957	2763	5220	7983

Nello scorso anno su 7983 passeggeri giunti dal Nord America o partiti per quel continente soltanto 3 scelsero le navi estere. Il resto è stato trasportato dalle motonavi «Saturnia» e «Vulcania» e da qualche altra unità battente la bandiera nazionale. Il costante accrescimento del traffico passeggeri riconferma l'utilità del trasferimento nell'Adriatico dei due «liners» della Soc. «Italia». Complessivamente, il movimento del traffico passeggeri con il Nord America è arrivato al quoto mensile di 665 passeggeri fra arrivi e partenze da Trieste. E' logico che di tale movimento fruiscono anche gli alberghi, le pensioni, i ristoranti, i venditori di oggetti ricordo ed altre attività accessorie.

Flotta austriaca

Nei giorni scorsi si è parlato sulla possibilità che l'Austria venga a costituire una flotta d'altomare. Una notizia, che poi non ha ottenuto conferma, dava per sicuro un contratto di cessione di Liberty americane, tratte dalla «Reserve Fleet», ad una società austriaca, e precisamente allo «Oesterreichisches Lloyd» di Vienna.

La notizia non ha per il momento alcun fondamento di realtà. Ci sono state delle contrattazioni fra esponenti armatoriali austriaci ed il Tesoro americano, ma nulla s'è potuto fare perchè l'ente danubiano, che voleva giungere alla formazione di un primo nucleo di flotta mercantile, non ha potuto trovare le fonti di finanziamento.

A Klagenfurt, dove abbiamo partecipato ad una conferenza stampa organizzata dalla Fiera della Carinzia, abbiamo svolto un'indagine in merito ai desideri austriaci per una flotta d'altomare. I giornalisti economici viennesi, che erano presenti nella capitale della Carinzia, hanno assolutamente esclusa la convenienza tecnico-reddituale di costituire per l'Austria una flotta, avendo la Nazione a disposizione una vasta gamma di porti continentali, dotati di tutte le attrezzature stabili e natanti atte a favorire, nel miglior modo possibile, la espansione del traffico estero austriaco.

Incendio di sterpaglia

I vigili del fuoco del Distaccamento di Opicina si sono portati con un'autopompa, alle 15, nel bosco di Sedovec, nei pressi del Campo Romano, dove si era sviluppato un incendio di sterpaglia su una area di 1000 metri quadrati; le fiamme, che si erano appiccate a cespugli e ad alberi di basso fusto, sono state domate alle 16.20.

Mercato ortofrutticolo

Arance: q.li 5; min. L. 180, mass. L. 260, prev. L. 210.
Limoni: q.li 54; min. L. 120, mass. L. 160, prev. L. 140.
Albicocche: q.li 25; min. L. 200, mass. L. 220, prev. L. 200.
Cocomeri: q.li 30; min. L. 40, mass. L. 50, prev. L. 45.
Mele: q.li 71; min. L. 50, mass. L. 260, prev. L. 110.
Meloni: q.li 79; min. L. 15, mass. L. 120, prev. L. 35.
Pere: q.li 86; min. L. 40, mass. L. 160, prev. L. 90.
Pesche: q.li 347; min. L. 25, mass. L. 140, prev. L. 90.
Susine: q.li 16; min. L. 60, mass. L. 160, prev. L. 100.
Uva: q.li 248; min. L. 80, mass. L. 140, prev. L. 110.
Cetrioli: q.li 34; min. L. 15, mass. L. 45, prev. L. 25.
Cipolla: q.li 33; min. L. 35, mass. L. 50, prev. L. 45.
Fagioli da sgusciare: q.li 58; min. L. 70, mass. L. 95, prev. L. 85.
Fagiolini: q.li 71; min. L. 50, mass. L. 100, prev. L. 70.
Insalate: q.li 12; min. L. 20, mass. L. 60, prev. L. 45.
Melanzane: q.li 66; min. L. 15, mass. L. 60, prev. L. 40.
Patate: q.li 53; min. L. 25, mass. L. 51, prev. L. 40.
Peperoni: q.li 68; min. L. 25, mass. L. 180, prev. L. 50.
Pomodoro: q.li 312; min. L. 10, mass. L. 60, prev. L. 25.
Radicchio: q.li 11; min. L. 50, mass. L. 300, prev. L. 90.
Zucchine: q.li 42; min. L. 10, mass. L. 75, prev. L. 40.

I prezzi si riferiscono a «tara per merce». Le disponibilità, le offerte e le richieste, sono state nel complesso stazionarie.

Fratellanza scout

Il saluto degli scouts è uguale in tutto il mondo: lo mostrano la «guida» italiana Chiara Volpi, della nostra città, e l'americana Patricia McBrinn, che fanno parte di un gruppo di 125 giovani esploratrici italiane, americane, francesi e tedesche, accampate per 15 giorni nel parco di Villa Bertani, presso Verona

SEGNALAZIONI

Al signor Giuseppe Rosak, che ci ha fatto rilevare la duplice e contrastante versione dello sciopero dei lavoratori portuali, non possiamo dare una risposta «persuasiva» come egli vorrebbe. Sta di fatto che i nostri portuali hanno scioperato per discutere problemi di categoria e avanzare delle richieste in sede economica; però, nel corso della medesima riunione, essi hanno protestato contro «la aggressione anglo-americana nel M. O.». Quando terrà conto che la convocazione è stata fatta nella sede della C.G.I.L., notoriamente manovrata dal partito comunista, si renderà conto dello sciopero bifronte.

«Una vecchia legge del 1938 — segnala il conte Mario Smecchia — stabilisce che la Cassa di malattia (ora denominata INAM) paghi agli aventi diritto una indennità di malattia nella misura del 50 per cento del salario percepito alla data d'inizio della malattia stessa. Ora, per certe categorie di lavoratori — per i quali tale assicurazione è obbligatoria, ma che appar contratto collettivo di lavoro percepiscono una retribuzione inferiore al limite di lire 500 giornaliere — i contributi percentuali debbono esser calcolati sul succitato importo. Per le retribuzioni corrisposte per l'intero periodo mensile il «limite minimale» è pari al prodotto di lire 500 per 26 giornate, cioè 13.000 lire (legge 4 aprile 1952, n. 218, art. 15 e legge 20 febbraio 1958, n. 55). La recente legge su l'aumento delle retribuzioni ai portinai (conglobamento, aumento 20 per cento, parificazione donna-uomo ecc.) ha avuto la logica conseguenza che molti amministratori e proprietari di stabili — per ragioni di risparmio — hanno licenziato le portinaie vere e proprie, assumendo in loro vece delle cosiddette «pulitrici» (pulizia, con esclusione della vigilanza e custodia), la cui retribuzione varia da circa 4200 a 5600 lire al mese. Per queste donne le amministrazioni di stabili versano all'INAM, per l'assicurazione contro la malattia, il 7,18 per cento sul «minimale» di 13.000 lire mensili. Essendo poi che per le stesse non è contrattualmente prevista alcuna conservazione del posto da parte del datore di lavoro, esse hanno diritto in caso di malattia alla sovvenzione da parte dell'INAM. Dato però che, come detto prima, la vecchia legge del '38 fissava per il calcolo della sovvenzione «la metà del salario percepito», l'INAM non paga come sarebbe logico (non dico: giuridicamente esatto) le 13 mila lire mensili, sulle quali viene versato il massimo contributo del 7,18 per cento, bensì solamente il salario contrattuale. E' più che naturale che il legislatore — prosegue la lettera — emanando la legge 218 (ex 1952) che fissa il «limite massimale» non si è ricordato della vecchia legge '38, che prendeva come base per il calcolo della sovvenzione il salario percepito, sul quale si versavano i contributi. Ora si paga sulle 13 mila lire, ed è quindi giusto che su quella si versi la sovvenzione». Il lettore chiude l'interessante disquisizione dicendo che per arrivare a ciò si dovrà ricorrere ad una richiesta di parere o magari ad una drastica decisione del competente Ministero. «Credo — termina la lettera — che la direzione del Lavoro e della previdenza sociale potrebbe interessarsi alla cosa». Lo crediamo anche noi.

Due lettori, iscritti all'INPS, si rivolgono a noi con interessanti domande. Il signor E. T., degente a carico dell'INPS e ricoverato al Sanatorio «Pineta del Carso» di Aurisina, vorrebbe sapere come mai è possibile che un ispettore, «piovuto» d'un tratto da un'altra proivncia, decida di trasferire tutti i degenti dell'Istituto suddetto in sanatori distanti dalla città di Trieste, senza alcuna logica ed umana comprensione. «E' mai possibile — si chiede amareggiato il lettore — che in clima di tanto decantata libertà gli ammalati vengano trattati come soprammobili, cambiati di posto quando cominciano a stancare? Non si pensa che la maggioranza dei poveri degenti ha una famiglia che per poterli visitare ogni tanto dovrebbe sobbarcarsi una spesa non indifferente qualora — come si dice — i trasferimenti venissero fatti nelle province di Rovigo e Venezia. Inoltre si pensi che un trasferimento non consigliato dai medici curanti, potrebbe portare ad un aggravamento della malattia dovuto ad improvviso cambiamento di aria e di clima». Vede, lettore E. T., l'Ispettorato delle Tre Venezie ha giurisdizione su tutte le province comprese in tale zona, vastissima, e siccome il sanatorio di Aurisina non appartiene all'INPS, ma ospita solamente gli ammalati «in convenzione», è facoltà degli organi dirigenti dell'istituto di trasferire quando lo credono opportuno i propri ammalati in case di cura di loro proprietà. In ogni modo ci è stato assicurato che il degente interessato, può far domanda alla sede di Trieste dell'INPS spiegando i motivi per i quali non desidera il trasferimento ad altra provincia: essa verrà inviata, via gerarchica, all'Ispettorato o alla direzione generale che sola può decidere a favore o meno del richiedente. Al signor Oreste Potenzieri, invece, che ci ha chiesto come mai dal 14 novembre dell'anno scorso non ha ricevuto indietro ancora il proprio libretto personale, inviato all'INPS per l'aggiornamento, rispondiamo che gli verrà inviato in settimana. La restituzione di tali libretti (ve ne sono oltre ottomila!) va a rilento perchè l'istituto ha dovuto distaccare per parecchio tempo il personale addetto ai libretti ad un'altra sezione dove si stavano preparando circa tremila pensioni di reversibilità alle vedove che secondo una recente legge ne avevano ottenuto il diritto.

La sporcizia di Trieste: il lettore Umberto Marterra ci scrive lamentandosi che il record della sporcizia, a Trieste, dovrebbe detenerlo senz'altro la via Vincenzo Monti (una traversa della via Boccaccio), poichè il povero «giardinetto» che dovrebbe servire agli abitanti del luogo per un po' di sollievo e di refrigerio è ridotto — sono parole sue — a un «pestifero immondezzaio». «Qualche vigile urbano — continua U. M. dovrebbe portarsi sul posto una volta tanto per cogliere sul fatto tutte quelle «distinte» persone che vuotano, sotto gli arbusti del giardino, ogni sorta di rifiuti. E' una vera indecenza anche perchè oltre tutto l'aria è appestata da esalazioni pericolose anche per la pubblica igiene. Nessuno si preoccupa della pulizia, nessuno impedisce a simili individui privi d'ogni più elementare principio d'educazione di trasformare la nostra strada in un maleodorante pantano.» Le autorità preposte provino a farsi una passeggiatina fino in via Monti, allora, o mandino qualcuno capace di mettere a posto le cose perchè di questi «records» ci sembra sia piena ormai tutta la città. E ciò non fa veramente onore a nessuno.

Una proposta degna di trovare credito ci viene fatta dal signor Pio Piccoli, il quale — dopo aver lodato con calore l'amministrazione delle FF. SS. per l'attuazione dei lavori di rimodernamento della Stazione centrale — prosegue prospettando l'idea, davvero bellissima, di demolire «tutto quel muro ormai vetusto, dall'aspetto tetro e carcerario» che fiancheggia il parco ferroviario, lungo il viale Miramare. Il muro, brutto e indecoroso per un così bel tratto di strada, dovrebbe venir sostituito — secondo il progetto del lettore — con una cinta simile a quella che si prolunga, dopo il viadotto ferroviario, verso Barcola. In tale maniera il passante potrebbe osservare il traffico al di là della cinta, magari riposandosi all'ombra degli alberi su qualche panchina posta di tanto in tanto lungo il viale. Si verrebbe così a creare, in una zona di verde, un nuovo grazioso viale-giardino di grande effetto. Ci pensino le autorità, poichè il progetto non ci sembra disprezzabile.

Il signor Mario Stocca ci fa sapere che «Panzera è il nome di un mecenate triestino il quale legò a suo tempo le sostanze al nostro Comune e questo, per onorario, diede il suo nome ad una strada di Barcola. Se non che la strada in parola è tenuta in uno stato tale di abbandono da far poco onore al munifico signore che le diede il nome. Sempre piena di immondizie, non viene che di raro spazzata se non se ne incaricano — talvolta — gli acquazzoni e la bora, che non essendoci quasi mai d'estate dovrebbero essere sostituiti, con la buona stagione, dallo spazzino comunale. Ma come può fare questo poveraccio, se gli viene affidata tutta la zona da Roiano a Miramare? Le erbe crescono alte ai lati della strada, le pietre del selciato sono sconnesse o mancanti o malamente rabberciate con cemento, che le imprese frettolosamente stendono dopo avervi praticato profondi canali. Le tubature di scolo spesso sono intasate al punto di servire a tutto meno che alla loro logica funzione di raccoglitrici delle acque piovane». Non passa giorno senza che si ricevano lamentele del genere e sono ormai troppe e sempre dello stesso tenore: lo diciamo alle autorità, naturalmente e non ai cittadini giustamente interessati a scriverci ed a scandalizzarsi di questo stato di cose. Si provveda, alfine, a tutte queste deficienze senza por tempo in mezzo e noi — con generale soddisfazione — potremo passare ad altri più avvincenti problemi. Sappiamo che qualche progetto per un deciso miglioramento del servizio di Nettezza Urbana era stato avanzato anche recentemente; e presumiamo che i nostri lettori conoscano anche i motivi per cui è stato accantonato.

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 350	L. 395	15 giorni	L. 520	L. 590
30 »	» 700	» 790	30 »	»1040	»1170
45 »	»1020	»1150	45 »	»1560	»1760
60 »	»1380	»1560	60 »	»2080	»2340
tre mesi	»2050	»2350	tre mesi	»3100	»3500

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

CRONACHE SPORTIVE

ITALIA E INGHILTERRA IN PARITA' NELLA PRIMA GIORNATA DELLA DAVIS

Falloso Pietrangeli è sconfitto ma Sirola ristabilisce l'equilibrio

Davies non ha avuto difficoltà nel superare l'avversario, però nel secondo singolare Knight è stato addirittura sfiancato dal gioco spiazzante dell'azzurro

Milano, 1

Dopo la prima giornata di «Coppa Davis» l'Italia e l'Inghilterra si trovano in parità, per uno a uno.

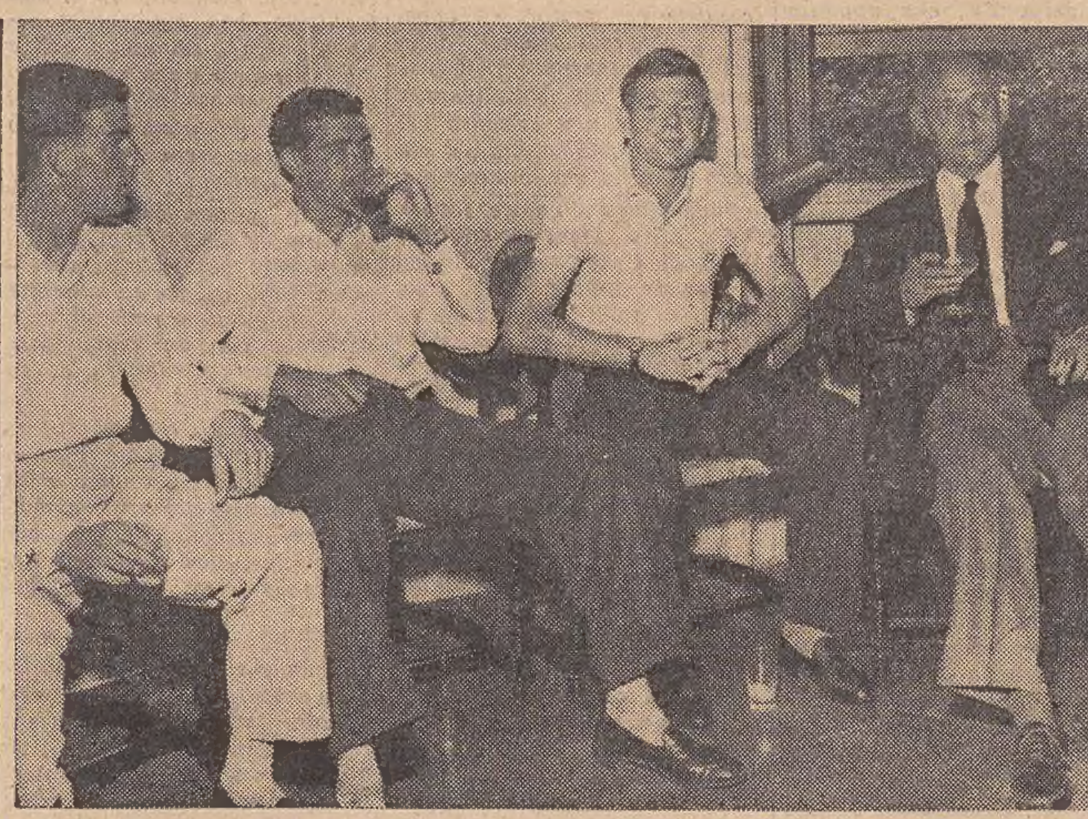
Scendono in campo per il primo singolare Pietrangeli e Davies. L'inglese è un giocatore abbastanza pericoloso, particolarmente nelle risposte. Pietrangeli da parte sua alterna eccellenti colpi a incomprensibili falli su palle non eccessivamente difficili. Quando i due giocatori sono sul 5 a 4, a favore di Davies, Pietrangeli annulla all'avversario almeno un paio di «set ball», ma poi gli consente di piazzare la palla buona e aggiudicarsi il primo set.

L'incontro si svolge in una atmosfera afosa, ma fortunatamente alquanto mitigata dal cielo semicoperto.

Nel secondo set Pietrangeli conduce il primo game per 1-0; sul 40-40 del secondo giunge fino al «vantaggio» a proprio favore con un'ottima palla smorzata, ma poi risponde fallosamente e perde il game. Perde anche il terzo sul proprio servizio realizzando un solo 15. Intanto, rispondendo in maniera sorprendente anche sulle palle più difficili, e mentre Pietrangeli continua ad accumulare falli, Davies si porta sul 3-1 a proprio favore. Ma nel successivo game Pietrangeli passa all'attacco e accorcia le distanze: 3-2 per Davies.

Il gioco di Pietrangeli è ora molto variato e insidioso, ma Davies piomba come un giaguaro su ogni palla e si porta 4-2, e quindi 5-2, proprio sul servizio di Pietrangeli, ridivenuto falloso. All'ottavo gioco Davies si porta sul 40-0 sul proprio servizio, ma fallisce il set-ball e si lascia raggiungere fino a 40 pari. Poi Pietrangeli si porta in vantaggio e guadagna il game su doppio fallo di Davies: 5-3 per l'inglese. Al nono gioco Pietrangeli ha il servizio e passa con palle insidiosissime, ma per l'abilità dell'avversario, e per i propri falli, finisce col perdere sul 6-3.

Davies conduce per tre a zero anche nel terzo set contro lo sfiduciato e falloso Pietrangeli, che comunque dà l'impressione di riprendersi portandosi sul 3-1 dopo aver spiazzato lo avversario. Ma i recuperi di Davies, che poi si porta sul 4-1 a proprio favore, sono sorprendenti. Pietrangeli sciupa poi il proprio servizio permettendo a Davies di condurre per 5-1.



Ecco (da sinistra a destra) gli inglesi Pickard, Davies, Knight e l'allenatore Whortinghton, al Tennis Club Milano dopo il sorteggio per gli incontri Italia - Inghilterra di Coppa Davis

L'inglese perde i primi due games del settimo gioco, ma, approfittando dei falli di Pietrangeli, riesce ancora a rimontare e ad aggiudicarsi il set e il confronto per 6-1.

Nel secondo incontro di singolare, scendendo in campo contro il mancino Knight, Orlando Sirola ha al passivo il non trascurabile «handicapp» della precedente sconfitta di Pietrangeli. Il servizio è a Knight, che perde il game commettendo tre doppi falli. La sua classe non appare inizialmente dello stesso livello di quella di Davies. Più autoritario e variato è il gioco di Sirola, ma l'italiano, falloso nelle risposte, consente all'inglese di portarsi in vantaggio per 2-1.

Al quarto gioco Sirola è allo attacco sul proprio servizio, e se lo aggiudica con un gioco potente e diagonale che spiazza l'avversario. Siamo 2-2, e serve Knight, che si aggiudica il 5.o game sulle risposte fallose di Sirola. Ancora parità (3-3) al sesto gioco, riuscendo Sirola a mettere all'attivo il proprio servizio. Scarse le discese a rete da ambo le parti. Poi Sirola, con un rovescio lungo il corridoio, «infila» l'avversario e si porta in vantaggio per 4-3, con l'altro vantaggio di aver poi il servizio, che gli consente di portarsi sul 5-3 lasciando allo avversario un solo quindici. Servizio di Knight al 9.o gioco: i due avversari si portano sul 30-30, poi 30-40, parità, vantaggio di Sirola, e successiva palla buona, che gli consente di guadagnare il primo set.

Al terzo gioco del secondo set, Sirola conduce per 2-1. Dopo 5 games, con lunghi palleggi e fulminanti servizi di Sirola, l'italiano è ancora in vantaggio per 3-2; ma Knight pareggia nel game successivo. Sirola impone comunque il suo più potente gioco, specialmente nel servizio e nella schiacciata, portandosi in vantaggio al settimo gioco, ma a quello successivo i due avversari sono ancora in parità. Al 9.o gioco Sirola, partito da 15-40 su proprio servizio, riesce poi a rimontare e ad avvantaggiarsi. Al decimo gioco Knight, da 15-30 su proprio servizio, riesce a sua volta a rimontare e a riportarsi in pareggio. Buon ritorno di Sirola, che al gioco successivo vince a zero, passando poi il servizio all'avversario, ed a guadagnare il set su di una palla contestata lanciata dall'inglese lungo il coridoio.

Stranissimo l'andamento del terzo set. Sirola conduce per due a 0 e con un gioco meditato e continua a spiazzare l'avversario con un veloce gioco diagonale. Knight sembra sfiancato e rinuncia perfino alla potenza sfoggiata inizialmente sulla prima palla del servizio. E' invece su risposta fallosa di Sirola che l'inglese riesce ad accorciare le distanze portandosi a 2/3. Ma Sirola gli strappa poi nuovamente il servizio e si porta a 4/2, vincendo poi a zero il settimo gioco. Knight guadagna però quello successivo, ma al nono gioco Sirola conclude per 6/3.

Il dettaglio. Davies b. Pietrangeli 6-4, 6-3, 6-1. Sirola b. Knight 6-3, 7-5, 6-3.

Punteggio: Italia 1, Inghilterra 1.

IL CAMPIONATO EUROPEO DEI «LIGHTNING»

Franco Cavallo conquista il titolo

Un altro italiano, Gaetano Pesce, al secondo posto

Lovisa, 1

L'Italia ha conservato il titolo europeo della vela, della classe Lightning, assicurandosi i primi due posti nella classifica a punti.

«Fandango» di Napoli ha raggiunto il traguardo con 32 secondi di vantaggio sull'italiano «Posillipo II».

La «Fandango» aveva vinto anche le due prove di ieri. Al suo timone era Franco Cavallo, di Napoli, mentre la «Posillipo II» era pilotata da Gaetano Pesce. La «Daphne», imbarcazione greca, è giunta terza, e la «Caramba», altra imbarcazione italiana, pilotata da Mario Masinini, si è aggiudicata il quarto posto.

Il tempo era bello ed un vento discreto spirava da Oriente. Nelle acque della baia di Lovisa (Finlandia) si specchia tuttora il Casinò, come ai tempi degli Zar, ma le scommesse sono scarse.

Hanno assistito alle gare circa tremila persone.

Le regate di Capodistria

Il triestino Danelon primo nella classe star

Capodistria 1

(I. S.) Vittoria italiana, oggi, nella principale delle classi in regata sul golfo di Capodistria, dove si è svolta la prima giornata della manifestazione velica internazionale per stras, snipes, jole ol., finn e L 5 (classe nazionale jugoslava). Ha trionfato Nababbo II, di Ottaviano Danelon dell'Adriaco di Trieste, che aveva al flocco Paulo Paulin. La bella superleggera di Danelon ha avuto avversari tenacissimi nello svizzero Benz su Sailor III, nel campione jugoslavo, lo spalatino Nincevic su Tumir, e nell'altro spalatino Mitrovic su Jadranska. Queste quattro stelle erano in fuga, e fin tanto che il vento aveva una certa forza l'italiana era leggermente svantaggiata.

Danelon e Paulin erano ancora in posizione arretrata all'ultimo passaggio di boa, al largo. Ma fu proprio a questo punto che il vento scemò. La maestria dei due skippers triestini ha permesso di sfruttare appieno i «fiadolini» e di portare la loro superleggera prima al traguardo seguita a una trentina di metri dalla star svizzera; gli spalatini sono giunti dopo. Nonostante fossero svantaggiati per tipo di barca e per vele antiquate, anche Aries (con al timone Goos) e Zara Mia (pilotata da Opecca), entrambe della Triestina della Vela, hanno fatto la loro buona figura, classificandosi rispettivamente nona e dodicesima.

Nei beccaccini vittoria del piranese Terpin, seguito da tre capodistriani e da un fiumano. Il muggesano Negrisin, su Punta Grossa, è giunto quinto. Peccato che in questa classe, tanto ricca di imbarcazioni e di timonieri le società giuliane siano scarsamente rappresentate. Tutti jugoslavi i vincitori delle rimanenti classi.

Parallelamente alla manifestazione triangolare, è stata data la partenza dal vicepresidente del Parlamento jugoslavo Leskozek, alla regata di crociera per RORC, che toccherà le isole del Carnaro e si concluderà a Zara.

Domani e domenica ulteriori prove internazionali sul percorso a triangolo.

I risultati:

Stelle: 1) Nababbo, Danelon-P. Paulin, (Adriaco, Italia); 2) Sailor III, W. Benz (Svizzera); 3) Tumir, Nincevic (Provir di Spalato); 4) Jadranska, Mitrovic (Mornar Spalato); 5) Coralica, Calodiera (id.); 6) Neculan, Roic (id.); 7) Mirna, Tamburin (Mornar di Pola); 8) Uliani, Blascovic (Uliani Pola); 9) Aries, Goos (S.T.V. Italia); 12) Zara mia, Opecca (id.).

Snipes: 1) Samo, tim. Terpin (Pirano); 2) Cicci, Cerqueni (Jadran Capodistria); 3) Delfin, Kosmina (id.); 4) Delta, Maledettinich (Fiume); 5) Punta Grossa, Negrisin (Circ. Vela Muggia) Italia; 6) Icar, Scalfic (Laurana); 7) Casuni, Zoricich (Spalato); Arle (Circ. Vela Muggia) ritirato.

L. 5: 1) Lenta, tim. Columbatovic, (Mornar Spalato); 2) Latta, Koludrovic (id.); 3) Partizanska, Jurkic (Capodistria).

Jole olimpioniche: 1) Dvanka, Dobric (Spalato); 2) Tiha, Kapkun (id.); 3) Komunist Baric (Mornar Pola).

Finn: 1) Sipanca, Sirola (Mornar Spalato); 2) Spar, Catunar (id.); 3) Orut, Fabris (Provir Spalato).

Le prove ad Adenau

Moss ha eguagliato il record su giro

Adenau (Germania), 1

L'inglese Stirling Moss, al volante di una Vanwall, ha registrato oggi sul circuito di Nuergring, nella prima giornata di prove per il Gran Premio Automobilistico di Germania in programma per domenica, il giro più veloce. Moss ha coperto i km. 22,800 del giro in 9'19"9, alla media oraria di km. 146,600. Il record ufficiale del giro è di chilometri orari 147,300, e fu stabilito l'anno scorso, durante l'edizione 1957 del Gran Premio di Germania, dall'argentino Juan Manuel Fangio.

CONCLUSO CON UNA VOLATA A DUE IL GIRO DEL TICINO

Facile per Adriaenssens battere lo stanco Moser

Sperso nelle retrovie Baldini, evidentemente giù di forma - Bella la corsa di Brandolini

Lugano, 1

Il belga Jean Adriaenssens che l'anno scorso si classificò terzo, ha vinto il 10.o Giro del Canton Ticino, battendo sul traguardo Moser. Praticamente non c'è stata volata per la superiorità netta del belga.

Adriaenssens e Moser hanno dominato la corsa, unitamente all'italiano Brandolini, che però ha ceduto ad una quindicina di chilometri dal traguardo ed è finito terzo a 2'25" dal vincitore. Questo terzetto ha fatto la corsa all'attacco, insieme ad altri corridori, fuggendo a metà percorso, e si è poi fatto luce alla distanza, aumentando via via il vantaggio sul gruppo rassegnato.

Buona la corsa di Carlesi, così come quella del ciclo-pratista Plattner. Ha deluso Baldini, che non è riuscito nemmeno a tenere le ruote del primo gruppo inseguitore, denunciando la sua forma opaca a causa della recente stasi dovuta alle conseguenze della caduta di Modena. Egli è giunto ad oltre 10' dal vincitore, e piuttosto affaticato. Ora ha preso il treno per la Francia, dove domenica sarà impegnato in un «criterium». Non prenderà quindi il via al Giro della Romagna.

La corsa ha preso il via alle 9 da Lugano, in una giornata afosa. Allo start sono presenti 52 corridori, per gran parte italiani e svizzeri. Dei più noti, mancano: Sabbadin, vincitore dello scorso anno, assente a causa di uno strappo muscolare ad una coscia, ed i belgi Debruyne e De Ryche. Nel primo giro non avviene nulla di interessante; poi, andando verso Bellinzona (km. 104) prendono il largo Catalano e lo svizzero Plattner: il vantaggio della coppia italo-elvetica sfiora i due minuti a Locarno (km. 127). Sulla salita di Monte Ceneri, affrontata dal versante più duro (km. 149), i due vengono raggiunti da sei uomini, mentre il gruppo ha perso molto terreno. In vetta Plattner precede di 20" Moser, Adriaenssens e Plancaert; di un minuto Catalano e il belga Borra; di 1'30" Carlesi e Brandolini, mentre il gruppo è ad oltre 6 minuti.

Si va verso Lugano affrontando lo strappo della Crespera: in testa si è formato un gruppo di 7 corridori comprendente i primi otto di Monte Ceneri, meno Catalano. Ci sono ancora da percorrere tre giri e mezzo di un anello lungo 13 chilometri, attorno a Lugano, e al comando sono rimasti solo Brandolini, Moser e Adriaenssens con 45 secondi su Carlesi, un minuto su Plancaert e Borra, 1'15" su Plattner, 4'20" su Catalano e 5'30" sul gruppo di Baldini tirato da Fabbri.

Nel secondo giro si ritira, stremato dal caldo, il belga Plancaert, mentre Borra perde notevolmente terreno. Alla fine di questo secondo giro (km. 198) la situazione è la seguente: in testa il terzetto italo-belga, con 1'15" di distacco su Carlesi, con 4'2" su Catalano, con 4'50" su Plattner, con 5'50" su Borra e con 6'55" sul gruppo.

Nel terzo giro, l'ultimo, Brandolini perde terreno rispetto ai primi, e così Moser e Adriaenssens restano soli in testa alla corsa. A conclusione di questo ultimo giro, quando manca solamente l'appendice di un'altra metà dell'anello, Moser e Adriaenssens precedono Brandolini di 20", Carlesi e Plattner di 3'30", e via via con distacchi notevolissimi sono tutti gli altri. Il gruppo è a oltre sette minuti. A Connobio (km. 7 dal traguardo) la coppia italo-belga ha portato il suo margine a un minuto su Brandolini, a 4'10" su Plattner, a 4'50" su Carlesi. Non c'è tempo per aspettare e cronometrare i distacchi degli altri inseguitori e del grosso, nel quale — ci dicono — Baldini è rimasto ulteriormente staccato.

In pista entra per primo Adriaenssens, seguito a ruota da Moser; il belga rimane sempre al comando e vince con tre macchine di distacco eludendo il tentativo di rimonta su Moser. Alla spicciolata arrivano gli altri; a 7'8" arriva il primo gruppo, che non comprende il campione d'Italia Baldini, gruppo che è dominato nello sprint dal belga Keteleer. Il gruppo di Baldini arriva a 10'12" ed è battuto in volata da Von Buren.

Ordine di arrivo

1) ADRIAENSSENS JEAN (Bel.), della Carpano, che percorre i 218 km. in ore 6,9'46", alla media di km. 34,725;

2) Moser (It.) della Cali-Girardengo, s. t.; 3) Brandolini (It.) della Bianchi, a 2'25"; 4) Plattner (Svi.) a 4'24"; 5) Carlesi (It.) a 5'24"; 6) Keteleer (Bel.) a 7'8"; 7) Conterno (It.), 8) Gret (Svi.), 9) Graeser (Svi.), 10) Baffi (It.), 11) Christian (Austria), 12) Nascimbene (It.), 13) Fornara (It.), 14) Tessari, 15) De Gasperi, 16) Cainero, tutti col tempo di Keteleer; 17) Fantini a 7'57"; 18) Von Buren a 10'12"; 19) Albani, 20) Moser, 21) Fabbri, 22) Pertusi, 23) Maule, 24) Baldini, tutti col tempo di Von Buren. Seguono, staccati, altri corridori.

GLI HOCKEISTI DELLA LAZIO A TRIESTE

Al completo il Ferroviario con un solo dubbio: Scieghi

Ritorna a Trieste la Lazio. La prima volta che la squadra romana venne qui quest'anno fu in occasione della partita con la Triestina, ed i laziali si difesero allora con bravura, ma non con altrettanta fortuna, soccombendo col minimo scarto di reti (4-3). Questa volta i biancoazzurri avranno come rivale il Ferroviario, reduce dalla sonora sberla subita nella trasferta modenese.

Nella partita di Modena i triestini si sono dovuti cimentare contro il blasonato avversario, con una formazione largamente rimaneggiata a causa dell'assenza di tre titolari. Il Ferroviario non è una squadra che possa regalare un vantaggio così vistoso (e quale squadra lo è?); le assenze di Scieghi, Bissoli e Spessot — vale a dire i due attaccanti ed il centro — hanno avuto il loro peso determinante sul forte passivo subito (11 a 1). Questo terzetto ora riprenderà il suo posto e si allineerà a fianco del portiere Ottonelli e del terzino Sicignano I; rimarranno esclusi i giovani Fonda e Ballanzin.

In merito allo schieramento del Ferroviario c'è un'incertezza soltanto, e riguarda la presenza del centro Scieghi, il quale, infortunatosi ad una mano, ed avendo subito un piccolo intervento chirurgico, non ha assicurato la sua presenza in campo. Si deciderà all'ultima ora e, in caso di indisponibilità il suo posto verrà preso dall'anziano e già collaudato Krassevich. Mancherà invece sicuramente l'attaccante Sicignano III, il quale ha lasciato Trieste in cerca di fortuna, trasferendosi all'estero per ragioni di lavoro, raggiungendo così il fratello maggiore, già da anni in terra straniera. Rimane sulla breccia Francesco Sicignano, l'anziano ed ancor valido portabandiera e capitano della squadra, unico superstite..... hockeista della numerosa famiglia dei Sicignano. La perdita di «Tobia», elemento modesto, ma sempre utile, priva la squadra di un valido rincalzo.

La Lazio è ormai di casa qui a Trieste. Conta nelle sue file gli ex triestini Rautnich e Forti, già militanti nelle file dell'Edera e della Triestina; il primo segue a ruota nella classifica dei cannonieri il «leader» novarese Panagini, il secondo rimane tuttora il miglior terzino che calchi le piste italiane. Sulla formazione dei romani l'incognita principale riguarda la presenza del portiere Bugamelli, che dovrebbe fare il suo esordio in maglia laziale. La sua «rentrée» è stata preannunziata un mese fa circa, ma nulla di preciso si è potuto appurare in seguito. Nel caso che egli sia indisponibile, tra i pali figurerà un certo Cuni, che, da qualche giornata, ha preso il posto del... tartassato Marini; Cuni è un'autentica incognita, e quindi rappresenta una novità (piu o meno interessante: vedremo questa sera) per il pubblico triestino.

La partita avrà inizio alle ore 21.45 e sarà preceduta dalla partita valevole per il campionato riserve tra le squadre della Triestina B e del Ferroviario B. Gli alabardati hanno già giuocato un incontro, battendo sabato scorso il Marzotto per 3 a 2. Il Ferroviario sarà alla sua partita d'esordio; l'inizio per questa gara è fissato alle ore 20.30.

B. I.

Tutto sorridente, Faggin. E' appena sceso di bicicletta, a conclusione della prova di qualificazione al Vigorelli, per l'inseguimento professionisti, durante la quale ha battuto il record mondiale sui 5 chilometri con il tempo di 6'06"2/5

Lo afferma la F.I.P.

Porcelli autorizzato a lasciare la Stock

La C.T.F. della F.I.P. ha emesso in data 29 luglio 1958 il comunicato ufficiale n. 4, nel quale fra l'altro si legge: «Passaggi di società. Lette l'istanza del giocatore Porcelli Nicola della Pallacanestro Stock di Trieste, diretta ad ottenere il trasferimento di autorità; vista la documentazione in atti dalla quale risultano giustificati i motivi per il cambiamento di residenza del giocatore, a scopo di lavoro; stante la non opposizione della Società di appartenenza, la quale anzi dichiarò, con lettera in data 11 ottobre 1957, al giocatore stesso che non si sarebbe opposta al suo trasferimento motivato da ragioni di lavoro; delibera di autorizzare il giocatore Porcelli Nicola a tesserarsi per altra Società con effetti dall'inizio dell'anno sportivo 1958-59».

Contro tale delibera la Stock ha preannunciato a sua volta di ricorrere ai competenti organi federali. Il suo impegno con il giocatore di migliorargli le condizioni di lavoro scadrà soltanto il 31 agosto, e per quella data non è escluso che la richiesta di Porcelli sia esaudita. I dirigenti biancocelesti erano arrivati ormai a buon punto nelle trattative con i dirigenti di una azienda locale per la sistemazione del ragazzo. L'inatteso provvedimento della C.T.F. ha provocato adesso un contraccolpo alla situazione esistente, della quale non si possono ancora prevedere gli sviluppi.

La Virtus di Bologna, ritornata alla carica per assicurarsi il giocatore, che notoriamente è uno dei «pallini» dell'allenatore bianconero Tracuzzi, il quale da anni sta facendo fuoco e fiamme per averlo nella propria squadra, ha avuto dunque per il momento partita vinta. La faccenda comunque non è ancora definitivamente conclusa, in quanto, non appena sarà rientrato in sede il presidente della Pallacanestro Stock, avv. Zenari, sarà intrapresa l'opportuna azione per far valere i diritti della Società locale.

Si apprende che intanto la Stock ha concesso da parte sua a Porcelli il nulla-osta temporaneo per la partecipazione al torneo di Roseto, nelle file della stessa Virtus.

Nuotatori triestini convocati ad Acqui

Roma, 1

Il 4 agosto p. v. si raduneranno presso il grande albergo Nuove Terme di Acqui Terme, per il 5.o Centro collegiale maschile di nuoto, 53 atleti selezionati dai centri CONI e dalle società, tutti di età inferiore ai 15 anni, i quali resteranno in allenamento fino al 24 agosto.

A questo gruppo verranno aggregati, per conto della FIN, il nuotatore Bruno Cescon dell'Edera Trieste, e le nuotatrici Sandra Valle della Rari Nantes Napoli; Elena Zennaro della Veneziana nuoto; Paola Saini della S. S. Lazio e Centro Roma, nonchè, a carico del Circolo canottieri Napoli, la nuotatrice Adriana Jacono. I dirigenti del corso saranno i signori Egone Cenni, Stefano Bunyadfi, Ovidio Schiattino, Romano Betti, Antonio Carnesoli, Paolo Radovani.

Ecco i nominativi degli atleti triestini convocati: Sergio Berani (Centro nuoto Trieste), Giuliano Bianchi (U. S. Triestina), Pierluigi Fonda (A. S. Fiamma Trieste), Giuliano Sasso (A. S. Fiamma Trieste), Franco Scholz (Centro nuoto Trieste), Sergio Steffè (U. S. Triestina), Dario Umek (U. S. Triestina).

Riunione pugilistica stasera a Monfalcone

Monfalcone, 1

Domani sera, sabato, organizzata dal CRA-CRDA di Monfalcone, avrà luogo, con inizio alle 21, una riunione interregionale di pugilato al campo sportivo dei CRDA, in via Callisto Cosulich. La squadra dell'Accademia locale sarà rinforzata da atleti triestini e cormonesi, ed avrà di fronte una forte rappresentativa veneta composta da pugili di Venezia e di Marghera.

Dei monfalconesi saliranno sul quadrato il gallo Cuzzi, il piuma Galantin, il welter Bulian, ed il welter pesante Bassi, che si misureranno rispettivamente con Galimberti, Beggio, Favero e Zabro. Il prima serie welter triestino Cerqueni della Società Pugilistica Triestina, reduce dagli allenamenti collegiali, sarà opposto al welter Gracci, mentre il medio massimo Budini dell'Olimpia di Cormons si batterà con il pari peso Bianco. Tra i novizi, il leggero Stolfa incrocierà i guantoni con Quintavalle di Marghera, finalista del Torneo Novizi; il piuma Piet esordirà misurandosi con il triestino Sbrugnera, e il welter pesante Boscarol incontrerà il triestino Cricchio.

Federazione medici sportivi. La segreteria del locale comitato della Federazione medici sportivi italiani comunica che l'ambulatorio medico di via Cavana 18 resterà chiuso dal giorno 8 a tutto il 26 agosto prossimo.

LE DELIBERAZIONI DELLA LEGA CALCIO

Di venti squadre i gironi della Serie C

Ammesso anche il Pordenone - Regolamento e calendario della Coppa Italia

Milano, 1

Il comitato di presidenza della Lega calcio, nella sua ultima riunione, ha esaminato le seguenti questioni:

1) *Convocazione assemblee.* L'assemblea generale delle società è convocata per il giorno 13 settembre, alle ore 9 in prima convocazione.

2) *Campionato serie «C».* Il referendum indetto tra le società di Lega nazionale per la formazione dei gironi di serie «C» a 20 squadre, ha dato per risultato: serie «A» 16 sì, 0 no, 1 astenuto; serie «B» 16 sì, 1 no, 0 astenuti; serie «C» 14 sì, 3 no, 1 astenuto. Il comitato di presidenza delibera di portare a 20 squadre i gironi di serie «C», ammettendo anche le società CRAL Cirio, Hellas, Pisa, Pordenone.

3) *Iscrizione ai campionati.* Le iscrizioni ai campionati 1958-1959 dovranno pervenire alla Lega nazionale entro e non oltre il 20 agosto 1958.

4) *Omologazione gare.* Qualificazioni: 27, 7, 1958 a Bologna: Bari-Verona 1-0; 24, 7, 1958 a Roma: Bari-Verona 2 a 0. Pertanto, in base ai risultati delle suddette gare, la società Bari viene promossa in serie A». La società Verona viene retrocessa in serie B».

5) *Coppa Italia.* Con riserva di pubblicare tempestivamente l'intero regolamento della Coppa Italia 1958-59 si forniscono le seguenti notizie in merito allo svolgimento: a) la manifestazione avrà inizio domenica 31 agosto 1958; b) gli accoppiamenti per gli incontri verranno fatti per sorteggio tenendo conto, fin dove è possibile, del criterio di vicinorietà; c) la scelta del campo verrà pure fatta per sorteggio; d) la formula per la manifestazione è la seguente:

primo turno, domenica 31 agosto 1958: le 40 squadre di Serie C 1958/59 si incontreranno fra loro per qualificarne 20. Gli accoppiamenti — sempre per sorteggio — avranno però carattere regionale;

secondo turno, domenica 7 settembre 1958: le 20 squadre vincenti di Serie C si incontreranno con le 19 squadre di Serie B e con una squadra di Serie A sorteggiata fra quelle non impegnate per la Coppa 1958;

terzo turno, domenica 14 settembre 1958: si incontreranno le 20 squadre vincenti degli incontri del secondo turno più le 10 squadre di Serie A non impegnate per la Coppa 1958. In tale data si disputeranno anche le semifinali della Coppa Italia 1958;

quarto turno: verrà disputato nello stesso giovedì in cui avrà luogo la finale della Coppa Italia 1958. Vi parteciperanno le 15 squadre vincenti del terzo turno più una squadra che verrà ricuperata a sorteggio tra le eliminate del terzo turno;

quinto turno (in data da destinarsi): le 8 vincenti del quarto turno verranno contrapposte alle 8 finaliste della Coppa Italia 1958. Dopo di che proseguirà la eliminazione diretta. Per l'ultima giornata è prevista la disputa di due gare: una per il primo e secondo posto e l'altra per il terzo e quarto posto.

Giro dell'Ovest

E' sempre Novak maglia gialla

Nantes, 1

La quarta tappa del Giro ciclistico dell'Ovest, la Roche sur Yon-Nantes, di km. 221, è risultata più dura del previsto. Molti dei 54 corridori che il giorno prima erano raggruppati in meno di 2' in classifica generale, ieri hanno accusato ritardi notevoli.

A Nantes, dove 14 uomini sono arrivati con 26' di vantaggio, i candidati alla vittoria finale non sono più di 8. Lo stesso Novak, pur conservando la maglia gialla, ha il medesimo tempo di Scodeller, l'ex campione francese degli indipendenti, il quale senza dubbio ha maggiori possibilità di vincere la gara.

L'unico italiano in lizza, il torinese Nino Defilippis, dopo il successo in volata della prima tappa, si trova ora a oltre mezz'ora da Novak, dopo essere giunto insieme al gruppo con un ritardo di 26' circa.

La fuga buona è avvenuta dopo appena 5 km. di corsa. I 14 corridori di testa vedevano aumentare gradatamente il loro vantaggio, fino a 26' circa al traguardo, sul grosso del plotone, preceduto a sua volta di 2' da una dozzina di volonterosi che si erano sganciati negli ultimi chilometri.

Coppa Galea

Spagna e Germania sicure finaliste

Vichy, 1

Germania e Spagna conducono, rispettivamente sulla Romania e sull'Italia, ciascuna per tre vittorie a zero, nelle semifinali della Coppa Galea di tennis.

Ecco il dettaglio: Dieter Eklebe (Germania) batte Viziru (Romania) 6-2, 6-2; Wilhelm Bungert (Germania) batte Tiriac (Romania) 6-0, 6-2.

Arilla (Spagna) batte Antonio Bonfiglio (Italia) 6-2, 2-6, 6-3; Santan (Spagna) batte Sergio Tacchini (Italia) 6-1, 3-6, 6-0.

Nel doppio i tedeschi Eklebe e Stuck hanno battuto i romeni Tiriac e Senester 6-2, 4-6, 6-2, 6-1, mentre gli spagnoli Santana e Arilla hanno battuto gli italiani Bonfiglio e Tacchini 6-2, 6-4, 6-2.

Gli atleti convocati per i mondiali su pista

Milano, 1

Su indicazione del C. T. Guido Costa, la C. P. propone, per l'iscrizione ai campionati del mondo della pista, i seguenti atleti:

Inseguimento professionisti: Leandro Faggin, Mino De Rossi, Franco Gandini e Guido Messina; mezzofondo professionisti: Virginio Pizzali e Pierino Liviseto.

Velocità professionisti: su proposta del C. T. Costa, la C. P. si riserva di indicare i nominativi da iscrivere al campionato del mondo e gli atleti da convocare ad Abano, dopo una prova di selezione che si svolgerà il giorno 5 agosto a Como.

UN'INTERESSANTE RIUNIONE IN PROGRAMMA A MONTEBELLO

Settantasette cavalli iscritti alle otto corse di domani sera

Anche la riunione di domani sera a Montebello si presenta molto attraente. Otto corse con un totale di 77 cavalli dichiarati partenti (una media di quasi 10 cavalli per corsa), e tre delle quali della massima importanza, e precisamente: il Premio dei Frugoli, dove debutteranno «i due anni»; la Totip Premio delle Stelle; e la riserva Totip, Premio delle Costellazioni.

Nella corsa d'esordio per i «due anni» l'interesse maggiore è costituito dai due rappresentanti della Scuderia Branchini, Asso e Xanto, che già hanno fatto la loro apparizione, nelle riunioni precedenti, sgambando nell'intervallo fra una corsa e l'altra, e destando una buona impressione. Degli altri si dice un gran bene, particolarmente di Menefrego (anche se il nome potrebbe far pensare al contrario) appartenente alla scuderia Trianella, che verrà guidato da Alfonso Mescalchin. Ma siccome i primi passi sono sempre un po' difficili, e si sa quanto propensi a fare le bizze sono questi piccolini, non si possono escludere a priori le possibilità dei due altri partecipanti alla corsa, Tzigano e Nidiace, che verranno pilotati da Bragaloni e Feraboli.

Nella corsa Totip, 11 cavalli prenderanno la rincorsa dietro l'autostart, sulla distanza dei 1650 metri, e fra questi Cantastorie, Cricco, Walfrido e Merano sono quelli che sulla carta appaiono di una... lunghezza superiori ai rimanenti. In prima fila Cricco e Cantastorie, che domenica scorsa arrivarono nell'ordine, avranno occasione di concedersi la rivincita, (anche se si parla di una probabile futura «sfida a due», e per l'allievo di Belladonna il momento potrebbe essere propizio, considerata l'avversione di Cricco per le partenze affollate, che numerose volte lo fanno rompere. Con i numeri alti di partenza vi sono invece Merano e Walfrido, ambedue ottimi velocisti, che sicuramente faranno parte della schiera dei protagonisti della corsa. Questa la rosa dalla quale, secondo noi, spunterà il nome del vincitore della Totip, ma siccome ogni rosa ha la sua spina, può darsi che anche la nostra abbia una, che potrebbe chiamarsi Dominio oppure Oldrado.

Il Premio delle Costellazioni, come interesse e potenziale equino, non ha nulla da invidiare alla sorella Totip.

I tre anni partiranno a metri 1680 e saranno rappresentati da Zuccherino, Formentor e Neroccio. Venti metri più addietro, fra gli altri, Groviera e Sorpresa vengono indicate per lo stato di forma brillante e avranno come compagni di nastro, Niccolino, Fiammante e Latisana. Dovranno passare ulteriori trenta metri, prima di poter individuare i «classe massima», che sono tre, e precisamente: Superbo, Bei e Gufo.

Superbo, che si è imposto brillantemente in quel di Ponte di Brenta, è molto atteso alla prova, e sarà con Bei e con Gufo, riapparsi ultimamente in ottima forma, l'attrazione principale di questa corsa. Questo terzetto, pur con la grave penalità di cinquanta metri rispetto ai primi, dovrebbe piazzare almeno uno dei tre componenti nelle prime posizioni in lotta per la vittoria, ma dovrà senz'altro impegnarsi a fondo, e fare attenzione, oltre che a Groviera a evitare l'amara pillola, che potrebbe venire loro servita da... Zuccherino.

Ger.

Il G. P. Stelle del Mare e il G. P. Delfini di nuoto

Domani, nella nostra città, si svolgerà la selezione provinciale valevole per la III edizione del Gran Premio «Stelle del mare», e per la I edizione del Gran Premio Delfini, organizzati su scala nazionale dal quotidiano romano «Corriere dello sport». L'eliminatoria triestina sarà curata dalla Sezione nuoto della Triestina. Le gare, che si svolgeranno nella piscina del bagno Ausonia, avranno inizio alle ore 9.30.

Le scommesse «tris» nelle sale-corse

Roma, 1

La scommessa «tris», che non avrà luogo nel mese di agosto, per i turni di ferie delle sale corse e delle agenzie al totalizzatore interurbano, sarà ripresa con la corsa «tris» dell'11 settembre p. v.

ENIGMI DELLA POLITICA ESTERA DELL'UNIONE SOVIETICA

Proteggono il nazionalismo gli antinazionalisti del Cremlino

Questa è una delle contraddizioni più evidenti in cui Mosca è caduta nelle recenti crisi scoppiate nel Medio e Vicino Oriente

Washington, 1

Fin dalla morte di Stalin, avvenuta nella primavera del 1953, pochi mesi prima della rivoluzione in Egitto, l'Unione Sovietica si è atteggiata a campione del nazionalismo arabo, sostenendone la causa e le aspirazioni.

Questo atteggiamento è venuto profilandosi sempre più nettamente negli ultimi tempi e più volte anche di recente Nikita Kruscev ha esaltato il panarabismo con espressioni iperbolicamente entusiastiche. Ora, se si considera che nello stesso periodo il Presidente del Consiglio sovietico non ha risparmiato certo gli attacchi al nazionalismo jugoslavo, la contraddizione balza evidente; ma Mosca non è usa preoccuparsi di così poco quando sono in gioco ragioni di interesse e di opportunismo. Ed ovviamente Kruscev, quale che possa essere la sua vera opinione sul nazionalismo, ritiene che il nazionalismo arabo, purchè conservi un orientamento anti-occidentale, possa essere molto utile al Cremlino. E questo è molto importante per Mosca, che si è sempre preoccupata assai più di fare della «Realpolitik», adeguando le sue direttive alle esigenze del momento e seguendo il principio del caso per caso, che di attenersi sempre con coerenza ad un indirizzo lineare e costante.

Tuttavia, data l'importanza che il risveglio del nazionalismo arabo è venuto assumendo in questi ultimi anni fino a divenire una poderosa forza operante in tutto il bacino del Mediterraneo e nel Levante, vale la pena di spingere l'esame della politica sovietica oltre le ragioni dell'immediato opportunismo per definire la posizione ideologica e pratica del comunismo sovietico di fronte al fenomeno nazionalistico.

Quel che più importa, sotto questo riguardo, è di individuare le ragioni per cui il Cremlino apertamente appoggia ed incoraggia un determinato tipo di nazionalismo, mentre ne contrasta e ne combatte altri con tutti i mezzi.

Perchè, in altri termini, nelle ultime settimane Kruscev ha mobilitato tutte le risorse ideologiche, politiche ed economiche dell'orbita comunista, da Pechino a Pankov, per combattere a fondo il tipo di nazionalismo propugnato da Belgrado?

Perchè lo stesso Kruscev non esitò a impiegare i carri armati e i reparti dell'Armata Rossa per reprimere la gloriosa insurrezione popolare dell'ottobre 1956 in Ungheria, senza tenere in alcun conto le aspirazioni nazionali del popolo ungherese, e spingendo l'opera di repressione fino a volere l'esecuzione di Imre Nagy, che pure un tempo era stato suo compagno di fede?

Perchè, in perfetto contrasto con questo atteggiamento intransigente e spietato verso il nazionalismo jugoslavo e ungherese, egli ha invece fatto il possibile per incoraggiare il nazionalismo arabo, spronando alla violenza le sue correnti estremistiche?

E, ancora, questo atteggiamento favorevole al nazionalismo arabo coincide o no con la politica seguita dall'Unione Sovietica nei confronti delle numerose minoranze esistenti nel suo territorio, specie quelle orientate religiosamente e culturalmente verso l'Islam?

Le risposte a questi interrogativi sono strettamente interdipendenti e stanno appunto, come si accennava, nell'individuare i principi e le ragioni della politica che Mosca ha seguito nel corso degli anni nei confronti delle tendenze nazionalistiche sia all'interno che fuori dell'orbita dell'impero sovietico.

Dall'esame di questo materiale risulta chiaramente che la politica anti-nazionalista, sebbene si siano verificati due periodi di «rilassamento» — uno durante la «nuova politica economica» (NEP) del ventennio 1920-30, ed uno più breve durante la recente campagna ideologica antistaliniana di Kruscev — è stata sin dagli inizi una costante dogmatica del comunismo sovietico.

All'interno dell'URSS esistono circa 200 gruppi etnici (oltre ai Grandi Russi), che parlano 125 linguaggi diversi, seguono 40 religioni diverse e costituiscono circa un quarto della popolazione totale della Unione Sovietica: ora si può dire che virtualmente nessuno di questi gruppi è riuscito a sottrarsi ad una qualche forma di pressione o di «russificazione».

Difatti, sia il Governo centrale che il PCUS si sono costantemente preoccupati della possibilità che le tradizioni politiche, sociali, culturali e religiose delle minoranze potessero distaccarle da Mosca e pertanto hanno fatto il possibile per fare del russianesimo, per così dire, il gene predominante nell'anatomia politica dell'URSS.

Comunque, la costanza di tale fenomeno non può essere ascritta unicamente a ragioni di opportunismo politico; e molti elementi hanno indotto taluni esperti ad attribuirla a ragioni più profonde.

Essi sono giunti pertanto a concludere che l'antinazionalismo nell'ambito dell'URSS non viene praticato nell'interesse della nazione russa come tale, come dimostra il fatto che la russificazione spesso viene ordinata non solo contro la volontà di coloro che debbono subirla, ma anche di coloro stessi che debbono attuarla, i quali vengono trapiantati forzosamente nell'Asia Centrale.

Se ne deduce quindi che la politica antinazionalistica seguita dal Cremlino contro le minoranze esistenti nella sua orbita risponde ad una esigenza imposta da quel carattere totalitario dello Stato comunista che costituisce uno dei principali dogmi del comunismo.

In questo modo è possibile sciogliere la contraddizione implicita nell'apparente dualismo per cui Kruscev mentre condanna il nazionalismo nell'orbita comunista può atteggiarsi a campione di esso nel resto del mondo, s'intende finchè esso non presenti un orientamento antisovietico e il sostenerlo risponda agli interessi di Mosca sul piano internazionale.

Ecco dunque come si può spiegare il contrasto tra l'entusiasmo che i dirigenti sovietici attualmente manifestano per il nazionalismo arabo e la ben diversa politica che nel corso degli anni Mosca ha adottato nei confronti delle principali minoranze islamiche esistenti nell'Unione Sovietica.

P. L. F.

Oggi terzo radiomessaggio del Papa alle suore di clausura

Roma, 1

Domani il Papa rivolgerà, attraverso la radio, la terza ed ultima parte del suo messaggio alle religiose di clausura di tutto il mondo. Alla stazione radio vaticana saranno collegate la radio italiana e le altre stazioni d'Europa e d'America. La trasmissione avrà principio alle 12.30.

PANORAMICA SU UNA DELLE CITTA' PIU' RICCHE DELLA GERMANIA

La bianca torre della TV nuovissimo «belvedere» di Stoccarda

Una freccia di cemento armato alta 211 metri è venuta ad aggiungersi alle centinaia di ciminiere delle più note e grandi industrie del mondo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Stuttgart, 1

Da due anni un nuovo elemento è venuto a caratterizzare con la sua slanciata sagoma, il ridente anfiteatro collinoso che a guisa di verdissima collana cinge la capitale del Baden-Württemberg: è la torre della TV, che appunta verso il cielo una freccia in cemento armato, alta 211 metri.

Le sue dimensioni appaiono nella loro reale entità man mano che ci si avvicina, percorrendo ad alta velocità una bella strada serpeggiante nel bosco ovvero romanticamente calcando i sentierini che si snodano ai piedi dei tronchi, fino a che, giunti sullo spiazzo, vediamo un grosso palo di dieci metri di diametro ergersi maestoso; affinarsi verso l'alto; rigonfiarsi in una specie di cesto; riprendere ad assottigliarsi e terminare in aguzza punta.

Bella opera d'ingegneria, che ha dovuto affondare per molti metri nel terreno le fondamenta, tener conto di calcoli statici non semplici, considerare la velocità dei venti (che ne fanno ondeggiare l'apice per una flessione massima di 65 centimetri), rinserrare in potente abbraccio circa tremila tonnellate di cemento, acciaio e alluminio, essa è luogo di ritrovo e punto d'incontro obbligato dei visitatori della città.

Due ascensori, capaci di sedici persone ciascuno, vi trasportano alla velocità di quattro metri al secondo nel canestro luminoso, dove si trovano l'uno sopra l'altro il ristorante per duecento persone, il caffè, la cucina, protetti da larghi cristalli e con impianto d'aria condizionata.

Ancor più suggestiva risulta la terrazza sovrastante dove all'aria libera, mentre il vento scompiglia i capelli e fischia nelle orecchie, si gode alla sera lo spettacolo dei torrenti di luce che sciamano dalle piazze, irradiandosi fino a perdersi nel folto dei viali e dei giardini, e fanno di Stoccarda un fantastico brillante, che risplende nella nera immensità della vallata; mentre di giorno, si può riconoscere distintamente la variata serie di punti ove più intensa ferve la vita laboriosa degli abitanti.

Si può dire che la modernità (e perfino la nudità dei grattacieli in cemento e vetro costruiti dopo la guerra) si sia intonata senza eccessivi contrasti al panorama idillico conferito dalla cerchia delle colline e dal ricco mantello di castani, tigli, acacie, robinie, popolati da una instancabile e chiacchierina progenie di volatili che ancor prima dell'alba e nel crepuscolo, descrivono turbinose meteore gorgheggianti in tutte le tonalità.

Sorta verso il Mille attorno ad un allevamento di cavalli (donde il nome antico «Sutengarten», trasformatosi in quello di Stoccarda, la puledra nera che s'impenna nel dorato blasone cittadino), essa trovò ben presto la via dell'evoluzione contemperando attività agricole, artigiane ed industriali, dietro l'impulso di una borghesia perspicace.

Allo splendore che le dettero successivamente la Corte di Nassau e quella regale di Gerolamo Bonaparte, faceva riscontro l'ambiente dei letterati e degli artisti con a capo Schiller, il grande drammaturgo e poeta.

Il denaro che circolava, l'iniziativa, l'abilità, spostarono sul piano industriale le originali tendenze della popolazione e sempre più fitte spuntarono le ciminiere.

Rammentarle tutte è cosa ben difficile; basterebbero però i nomi della Daimler Benz (che esporta le sue Mercedes in 132 Paesi ed onora nel Museo dell'automobile i precursori, assieme ai prototipi delle varie categorie), della Zeiss-Ikon (notissima agli appassionati di fotografie), della Geza-Kandahar (che produce attacchi per sciatori), della Bosch (candele per motori ed apparecchi elettrodomestici), della Metallwarenfabrik (cristalli e argenterie) per sottolinearne l'importanza, non soltanto nel mercato germanico, ma nel più vasto agone di quello mondiale.

Generalmente queste fabbriche si sono decentrate nel sobborgo di Untertükheim lungo il Neckar, fiume dalle dolci curve e dagli smeraldini riflessi, che di recente è stato chiamato a nuova vita e promette maggiori sviluppi al benessere di Stoccarda.

La sua navigabilità, esperimentata sin dal tempo dei romani ed approvata con decreto da Carlo V, era decaduta: strade e ferrovia sembravano aver relegato nel dimenticatoio questa via fluviale, allorchè nel 1921 vi fu chi pensò a rimetterla in funzione.

Si sono costruite 23 chiuse per canalizzare il corso del fiume e ricavare altresì 450 milioni di Kwh da 25 centrali elettriche scaglionate lungo il tratto Stoccarda-Mannheim; si è speso fino ad oggi qualcosa come 370 milioni di marchi (55 miliardi e mezzo di lire circa; e il 31 marzo scorso, i primi rimorchiatori, le prime cisterne petrolifere, i primi convogli di chiatte provenienti da Rotterdam, dopo aver risalito il Reno e quindi i 188 chilometri del Neckar, approdavano alle banchine di Stuttgart, tra sventolio di gran pavesi e marce bandistiche.

Tutto ciò viene in mente a chi si sofferma a rimirare dall'alto di questo aereo ponte di comando il variopinto panorama di Stoccarda, resa bella dalla natura e conservata tale dagli uomini.

Pensate infatti che sui 20.736 ettari che compongono il suo territorio, ben cinquemila sono a bosco e seimila a orti e giardini; sicchè non v'è dubbio che i felici 630 mila abitanti respirano abbondante ossigeno e nel verde prevalente distendono i nervi.

Come se non bastasse, essi possono attingere, vuoi per terapia vuoi per ristoro, a ventidue polle di acqua minerale che sgorgano a temperatura variabile per un ammontare complessivo giornaliero di 20 milioni di litri.

Il sobborgo di Bad Cannstatt ne annovera parecchie, ricchissime di acido carbonico e di sali magnesio-clorurati; e molte, vengono convogliate in ampie piscine, dove sguazzano nei giorni di festa, grandi e piccoli.

Morbidi prati fanno le veci di spiaggia; ombrelloni variopinti riparano dal sole che talvolta scotta per davvero (raggiungendosi in estate i 30 gradi all'ombra); spruzzi; risate; trampolini; belle ragazze; nidiate di bimbi; e sullo sfondo, le vele, le canoe, i motoscafi del Neckar.

Intanto l'orchestra sotto il padiglione a cupole esegue valzer antichi e «beguine» recenti: scorrono a fiotti vino e birra; si trinciano torte che invogliano al solo guardarle; si gustano cassate e spumoni fatti dai nostri connazionali (che detengono il primato in tale ramo in tutta la Germania e son apprezzati non meno dei minatori, degli operai, degli edili); si spande ovunque il senso del benessere e dell'elevato «standard» di vita, raggiunto dai tedeschi dopo durissime prove.

Sotir Introna

Costretti a desistere gli scalatori dell'Eiger

Ginevra, 1

I tre alpinisti austriaci e tedeschi che avevano iniziato nella notte di giovedì l'ascensione della parete Nord dello Eiger, hanno rinunciato alla loro impresa. La ragione della loro decisione deve risiedere nel fatto che uno dei tre alpinisti è stato colpito al braccio sinistro da un pezzo di ghiaccio staccatosi dall'impervia parete, ed è ferito probabilmente molto più gravemente di quanto inizialmente si supponeva. Fortunatamente finora può fare la discesa con le sue forze.

Secondo notizie provenienti a Ginevra da Grindelwald, giovedì di sera gli osservatori si resero conto che tutto non era normale, in quanto la cordata, che aveva già oltrepassato un difficile passaggio, ritornò improvvisamente sui suoi passi. Si notò allora che uno dei tre alpinisti aveva il braccio sinistro fasciato ed era totalmente inattivo. Questa mattina si ebbe la conferma che l'uomo colpito dal pezzo di ghiaccio, era stato ferito in modo grave. Infatti i tre alpinisti abbandonavano il loro bivacco alle cinque del mattino ed iniziavano lentamente la discesa. Verso le nove essa si trovava già sul gran campo di ghiaccio superiore e si spostava in direzione del passaggio dell'Araignee. Questo passaggio, che fu teatro della morte dell'alpinista italiano Stefano Longhi, deve essere traversato da sinistra a destra e si presenta estremamente difficile soprattutto per un uomo ferito.

MINISTRI E DEPUTATI PARTONO PER LE VACANZE

Preferita la montagna dagli uomini politici italiani

La villeggiatura di Gronchi a Courmayeur - Viaggi all'estero e crociere - L'on. Saragat non vuole ritornare a Pralognan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 1

Anche quest'anno gli uomini politici hanno mostrato di preferire le vacanze in montagna invece che al mare. Le partenze sono cominciate stasera subito dopo che si erano chiuse le votazioni alla Camera. Nei giorni scorsi gli uomini politici avevano temuto, dato lo sviluppo degli eventi internazionali di dover rimanere a Roma. Il Presidente della Repubblica Gronchi si recherà, tra qualche giorno a Courmayeur, dove resterà fino alla fine di agosto. Farà ritorno quindi a Roma per iniziare i preparativi del viaggio in Brasile. A Courmayeur sono già stati impiantati i cavi delle telescriventi che permetteranno al Presidente della Repubblica di essere in continuo contatto con i suoi uffici della capitale.

L'on. Fanfani non ha intenzione di allontanarsi da Roma se non per impegni di Governo: l'unica distrazione se la concederà la domenica per trascorrere un giorno con la famiglia, che si trova in villeggiatura a Ostia. Il senatore Merzagora, secondo la consuetudine, si recherà nella riviera ligure dove farà quelle lunghe gite in motoscafo soddisfacendo così il suo «hobby». Non è tuttavia da escludere che Merzagora compia anche quest'anno una breve crociera nel Mediterraneo occidentale.

Il Presidente della Camera, Leone, ha in progetto di recarsi sulla costa amalfitana. Trascorrerà gli ultimi giorni delle ferie a Roccaraso.

Una rapida indagine condotta tra le personalità politiche indica come abbiamo detto la montagna come preferita su tutti gli altri luoghi di villeggiatura. Infatti la metà degli interrogati si recherà ai monti, mentre gli altri sono divisi tra il mare e le stazioni termali.

Preferiscono decisamente la montagna il Ministro del Lavoro on. Vigorelli, che si recherà prima a Cortina e poi a Courmayeur; il Ministro del Commercio Estero, on. Colombo, che trascorrerà le vacanze sulle Dolomiti; l'on. Taviani, che riposerà in una località delle Alpi ligure; l'on. La Malfa, che, dopo un breve soggiorno marittimo, andrà a cercare refrigerio sulle Alpi lombarde; il Segretario generale della CGIL, Novella, che partirà per l'Alto Adige; l'on. Togliatti, che raggiungerà la Valtellina; il Ministro Medici, che andrà a godersi la tranquillità del Gran Paradiso e il Ministro Del Bo, che soggiornerà a Cortina.

Andrà all'estero l'on. Santi, Segretario generale della CGIL per la corrente socialista. Santi ha ricevuto un invito dalla consorella organizzazione sindacale jugoslava e pertanto andrà in Dalmazia, e precisamente a Ragusa ove trascorrerà una quindicina di giorni. Un tradizionalista è invece lo on. Covelli, che non interromperà quella che è la sua abitudine più che ventennale, andando a Bonito il paese natale dove usa trascorrere le feste comandate e le ferie estive.

Per il mare è invece l'altro monarchico nazionale on. Cantalupo, il parlamentare ha un villino a Santa Marinella, dove già si trovano i suoi familiari.

L'on. Pertini, del PSI, preferisce le acque termali italiane. Lo scorso anno, come si ricorderà, si recò in Cecoslovacchia, a Karlovyvari, mentre questa volta egli ha scelto Montecatini.

Il segretario della DC on. Rumor, lascerà Roma per qualche giorno di riposo, e andrà a Tenezza in provincia di Vicenza.

Per il mare è anche l'on. Cafiero, uno dei leaders del P. M.P. egli raggiungerà i suoi familiari a Ischia e compirà, ha detto, lunghe gite in barca a vela. Il comandante Lauro andrà a Fiuggi. Favorevoli alle acque termali sono l'on. De Caro, presidente del PLI, che andrà anche quest'anno a Salsomaggiore, nella stessa camera e nello stesso albergo dove trascorre le vacanze da oltre trent'anni.

L'on. Maxia, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, ha dichiarato che se avrà tempo si recherà ad Albano per le cure dei fanghi. Il ministro Togni andrà a Grottaferrata, ed il Sottosegretario Delle Fave a Santa Marinella. Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. De Meo, ha in programma un campeggio nelle isole Tremiti: barca, mare, sole e tenda lo ritempreranno dalle fatiche di Governo.

Il presidente del gruppo parlamentare democristiano, on. Gui, si recherà nel Cadore. Sono due anni che non prende le vacanze.

Nenni lascerà Roma tra qualche giorno per raggiungere la villetta di Formia. Non è escluso che a Formia egli riceva la visita di alcuni esponenti laburisti. A settembre Nenni, raggiungerà pure egli una zona montana e precisamente Laurisia in provincia di Como.

Il segretario del PSDI, on. Saragat, appartiene alla schiera di coloro che si recano in montagna. Interrogato scherzosamente dai giornalisti se anche quest'anno sarebbe andato nei pressi di Pralognan, Saragat ha risposto negativamente ed ha precisato che sarebbe andato in Alto Adige. Non è da escludere però che egli possa recarsi anche nelle Alpi occidentali.

C. L.

Incendiato in Spagna un famoso santuario

Jaen, 1

Il santuario della Vergine «della Cabeza», situato nella Siera Morena in prossimità di Andujar, è rimasto semidistrutto da un furioso incendio. La cappella è stata salvata ma il monastero, la biblioteca e varie altre parti sono rimaste preda delle fiamme. Il santuario della Vergine della «Cabeza» era stato teatro di accaniti combattimenti nel corso della guerra civile spagnola.

SEI MORTI DOPO UN PRANZO A BASE DI FUNGHI

Avvelenate in Francia due famiglie italiane

Generoso ma vano tentativo per salvare i disgraziati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 1

La colonia italiana di Montlucon è in lutto: due famiglie di minatori sono state interamente distrutte nel giro di 24 ore. Non è stata la solita disgrazia delle miniere alla quale questi uomini sono purtroppo abituati non c'è stato ululare di sirene, scoppi, squadre di soccorso: la tragedia si è svolta tra le quattro mura familiari dove le due famiglie, già unite da vincoli familiari (due sorelle avevano sposato due cugini) avevano visto cementata questa fratellanza dalle esigenze della vita degli emigrati.

I due uomini lavoravano nella «mina» ed erano buoni operai che raramente conoscevano un attimo di riposo: avevano ciascuno tre figli a carico tra i quattro e i sedici anni, ai quali volevano preparare un avvenire meno duro di quanto la vita aveva loro riservato costringendoli a varcare le frontiere, ad allontanarsi dal loro paese per cercare in terra straniera lavoro. Domenica scorsa le due famiglie, dopo una passeggiata in campagna, si erano riunite per cenare insieme. I ragazzi, passeggiando nei boschi, avevano raccolto un bel canestro di funghi che furono serviti fumanti a tavola.

L'indomani tutti i familiari eccetto la sedicenne Maria Tarricone e Michele Imperio di 10 anni, i quali non avevano mangiato i funghi perchè a loro non piacevano, furono colti da disturbi viscerali. Il medico della miniera li consigliò di recarsi all'ospedale: non era una cosa grave, tanto è vero che le due famiglie misero in pratica il consiglio recandosi a piedi.

Furono ricoverati tutti in osservazione: gli esami denunciarono la presenza di veleno in quantità normale. Il direttore dell'ospedale chiese allora urgentemente del siero a Parigi e grazie all'ammirabile cooperazione dei ferrovieri che si passarono letteralmente di mano le preziose bottigliette di treno in treno per farle giungere più presto, esse arrivarono a tempo di record alla stazione di Montlucon dove una macchina a motore avviato le attendeva.

Purtroppo tutto questo non è servito a nulla: i sintomi dell'avvelenamento si sono manifestati troppo tardi, quindici ore circa dopo l'ingestione, quando lesioni mortali avevano già colpiti i reni dei disgraziati. I medici dell'ospedale si sono prodigati in tutti i modi per salvare i poveretti: i loro sforzi non sono riusciti a nulla: nella notte di mercoledì si ebbero i primi decessi, Carlo e Conchita Imperio, rispettivamente di quattro e dodici anni, e del cuginetto Pasquale Tarricone. A meno di 24 ore altri tre decessi: Anna Tarricone, sua figlia Angela di tredici anni e il quarantatreenne Leonardo Imperio.

Lo stato degli altri due avvelenati è giudicato dai medici che ancora si prodigano ai loro capezzali gravissimo tanto che si dispera di salvarli. L'avvelenamento è stato procurato da un fungo prataiolo, l'unico velenoso che si conosca in Francia, facilmente confondibile con altro tipo mangereccio. I due superstiti delle due disgraziate famiglie, sono oggetto di premurose cure da parte delle autorità locali dei connazionali e dei compagni di lavoro dei due minatori. Michele non è ancora al corrente della disgrazia che si è riversata su di lui mentre la cugina Maria è perfettamente conscia di tutto: i suoi piccoli occhi hanno già pianto tutte le lacrime che aveva sulle sei bare ed essa sa che altri due si aggiungeranno, purtroppo, al già elevato numero.

I minatori italiani e francesi della regione con ammirabile senso d'altruismo si stanno prodigando in ogni modo per aiutare i due giovani superstiti. Anche le autorità italiane della regione stanno in-

Vice

Dieci anni di reclusione al disertore Wayne Powers

Parigi, 1

Wayne Powers, il «G.I.» che disertò verso la fine della guerra e visse 14 anni in casa di un'operaia francese, dalla quale ha avuto cinque figli, è stato condannato stamane dai giudici militari del Tribunale americano di Verdun a 10 anni di reclusione.

La storia di questo soldato americano diventato padre di famiglia numerosa, ha profondamente commosso l'opinione pubblica francese ed americana: 80 mila petizioni di grazia, mandate da cittadini dei due paesi, sono pervenute a Verdun o alla Casa Bianca.

Fu nel gennaio 1945 che Wayne, al quale era stato rubato, pare, il camion affidatogli dal Comando della sua unità, decise di far perdere le sue tracce. Dopo avere girovagato a caso nel dipartimento dell'Aisne, finì col trovare ospitalità presso la giovane Yvette Beleuse. nel villaggio di Mont d'Origny. Non doveva più uscire dalla casetta della donna fino al marzo scorso: i gendarmi, messi in sospetto dalla «vox populi», a sua volta stupita dalle regolari nascite che si producevano in casa di Yvette, finirono con lo scoprire il nascondiglio del «G.I.» in un sottoscala.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua portoghese - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana - 8.15: Crescendo - 8.45: La comunità umana, trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali - 10.30: Da Assisi: Solenne Pontificale - 12: Vi parla un medico - 12.10: Mozart: cassazione in si bemolle magg. K. 99 - 12 e 30: Messaggio del Santo Padre alle Suore di Clausura di tutto il mondo e Benedizione Apostolica - 13: Giornale radio - 13.20: Album musicale - 14: Giornale radio - 14.15: Chi è di scena?, cronache di teatro e Cronache cinematografiche - 16 e 15: Le opinioni degli altri - 16.30: Girandola di canzoni - 17: Giornale radio - Indi: Sorella Radio, trasmissione per gli infermi (da Lourdes) - 17.30: Mario Cangi e la sua chitarra - 17 e 45: Pagine scelte da «Pagliacci» di R. Leoncavallo - 18.45: Università internazionale Guglielmo Marconi (da New York) - 19: Estrazioni del Lotto - Indi Musica da ballo - 19.30: La voce di Riccardo Stracciari - 19.45: Prodotti e produttori italiani - 20: Cha-cha-cha e calypso - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - Indi: «La signora dal nastro di velluto» radiodramma di Lina Canè dal romanzo di Alessandro Dumas - 22.10: Lionel Hampton e la sua orchestra - 22.25: «Il pianeta delle fortune» romanzo geologico di Mario Brancacci - 23.15: Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Canzoni presentate al VI Festival della canzone napoletana - 10: Spettacolo del mattino - 13: La canzone viene dal mare - 13.30: Giornale radio - 13 e 45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: A voce spiegata - 14.30: Schermi e ribalte, rassegna degli spettacoli - 14 e 45: Discorama - 15: Giornale radio - 15.15: Pentagramma: musica per tutti - 15.45: Cantano per voi - 16: Terza pagina: Gente d'estate, racconti dal vero - Jazz in vetrina - Guida d'Italia, prospettive turistiche - 17: I Settemari, musiche e curiosità da tutto il mondo - 18: Giornale radio - Indi: Ballate con noi - 19: Vacanza a Miami - 19.30: Tastiera - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo, varietà musicale e Carosello Carosone - 21: «Don Pasquale» - Musica di Gaetano Donizetti - Negli intervalli: Asterischi - Ultime notizie - 23: Siparietto - Notturnino.

III PROGRAMMA

19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - Indi: Come ridurre in Italia gli incidenti stradali? - 19.15: Novità librarie - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: Musiche di L. v. Beethoven - 21: Il giornale del Terzo, note e corrispondenze sui fatti del giorno - 21.20: Piccola antologia poetica: Giorgio Orelli - 21.20: Concerto sinfonico diretto da Fritz Mahler - Al termine: La Rassegna: teatro.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 14 e 30: Terza pagina - 19.05: Itinerari folcloristici - 19.30: Guido Cergoli al pianoforte - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

18: Panorama d'America: Vita di un «College» - 18.30: La TV dei Ragazzi: a) Ragazzi d'oggi, rassegna cinematografica di attività giovanili - b) Jim della giungla: il cacciatore di farfalle - 20.30: Televisione - 20.50: Carosello - 21: Dal Teatro Alfieri di Torino: Refrain, melodie per tre generazioni - 21.45: III Festival internazionale della danza - 22.30: Eurovisione Principato di Monaco: Gran Premio Internaz. della canzone.

di
EXTRA
non c'è che
Esso
EXTRA
supercarburante

- Altissimo Numero di Ottano (98/100 R.M.): migliore utilizzazione delle possibilità del motore;
- Volatilità equilibrata studiata secondo la stagione: rapido raggiungimento delle migliori prestazioni;
- Maggiore densità: maggiore contenuto di energia termica;
- "Esso Extra" Supercarburante ed "Esso Extra Motor Oil" sono il perfetto accoppiamento di due prodotti di gran marca che garantiscono le prestazioni più brillanti con la massima economia.

sempre Esso al vostro servizio

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE DIVERGENZE IN CAMPO OCCIDENTALE PER L'INCONTRO AL VERTICE

KRUSCEV PUNTERÀ SU NEW YORK SPERANDO NELL'ASSENZA DI DE GAULLE?

Il Premier russo conta comunque di sfruttare l'azione «indipendente» della Francia
Notata a Mosca l'intenzione di Eisenhower di essere presente alla riunione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 1

«La palla è nuovamente a Kruscev»: questo il commento scherzoso da parte degli osservatori politici accreditati a Mosca, mentre Kruscev sta esaminando la nota consegnatagli questa mattina e nella quale Eisenhower risponde all'invito sovietico precisando di essere disposto ad incontrarsi con Kruscev entro il 12 agosto.

La nota è stata consegnata questa mattina al Ministero degli Esteri sovietico da parte dell'Ambasciatore americano Thompson in persona: Thompson è stato ricevuto dal Viceministro degli Esteri Patolichev, il quale pochi minuti dopo consegnava la nota ai traduttori per la versione in russo. Thompson è stato ricevuto «molto cordialmente», al di fuori di ogni obbligo diplomatico.

Negli ambienti diplomatici moscoviti il testo della lettera di Eisenhower cominciava ad essere di pubblico diminio nelle prime ore del pomeriggio: Ike accettava di incontrarsi con Kruscev e con gli altri Capi di Governo, sempre nel quadro delle Nazioni Unite, per discutere di fronte al Consiglio di sicurezza la questione del Medio Oriente. La data suggerita, ma non definitiva, era quella del 12 agosto e come città Eisenhower lasciava a Kruscev la facoltà di scelta: Mosca veniva però esclusa dalle città in cui il Presidente americano accetterebbe di recarsi in quanto «le ben organizzate dimostrazioni ed i gravi danni all'Ambasciata americana di Mosca sono un ricordo troppo fresco per la mente dei cittadini americani».

Per la prima volta da quando si sono iniziati gli scambi di note per la conferenza alla sommità, Eisenhower ha reso noto — e a Mosca lo si è subito rilevato — che parteciperà di persona ed ha espresso la speranza che anche Kruscev sia presente. Eisenhower quindi ha rimproverato a Kruscev il tono della lettera del 28 giugno scorso, affermando che il tono essenziale di un carteggio del genere, sia pubblico che privato, deve essere basato sulla presenza di serie proposte e sull'assenza di invettive. Ike respinge quindi l'accusa divoltagli da Kruscev, di avere adottato una tattica ritardataria, ed afferma che «le differenze tra noi non sono procedurali ma basilari». I due punti di principale differenza — secondo il Presidente americano — sono rappresentati dalle differenti interpretazioni sull'intervento delle Nazioni Unite: se cioè le Nazioni Unite abbiano la responsabilità principale di mantenere pace e sicurezza nel mondo, e se le piccole nazioni debbano o meno avere una parte nelle decisioni che le riguardano.

Dopo aver affermato che gli Stati Uniti rimarranno sempre dell'avviso che una conferenza alla sommità debba svolgersi tramite le Nazioni Unite, Ike sostiene la causa delle piccole nazioni affermando che non si deve giudicare la loro importanza «dal numero di divisioni che sono in grado di schierare». Sul problema del Medio Oriente Eisenhower sostiene che non è in discussione la «aggressione americana» ma altre, quelle indirette: ed il problema è chiaramente di competenza delle Nazioni Unite. Concludendo Eisenhower critica la proposta di Kruscev, il quale voleva che da una conferenza a cinque le decisioni «fossero accolte con gioia da tutte le nazioni interessate» ed afferma che ciò «sembra indicare da parte vostra un atteggiamento che potrebbe avere gravi conseguenze nel futuro per le piccole nazioni del mondo».

Nessun commento ufficiale è giunto sino ad ora da parte del Cremlino e la voce diffusasi nel pomeriggio, circa una replica di Kruscev addirittura entro questa notte, non è stata confermata dalle fonti ufficiali. Lo atteggiamento sovietico di fronte alla conferenza alla sommità rimane il medesimo, si parla degli Stati Uniti come della nazione da «scacciare» dal Medio Oriente, della nazione che ostacola l'anelito di libertà delle popolazioni arabe.

La stampa sovietica continua ad attaccare la politica occidentale e le «Izvestia» nell'editoriale di oggi scrivono che «gli avvenimenti nell'Iraq hanno distrutto la leggenda americana che il Patto di Bagdad sia una creazione del Medio Oriente, con inclusione dei popoli arabi. Non appena il popolo, guidato dagli interessi nazionali del paese, è giunto al potere nell'Iraq, ha immediatamente girato le spalle al Patto di Bagdad, che trasformava il paese in un'arma della politica americana nell'Oriente arabo. Ogni cosa accada nel Medio ed Estremo Oriente dimostra che gli Stati Uniti rispettano le nazioni minori solo quando sono guidate da governanti dominati dagli americani».

Dalla risposta di Kruscev e da quanto si saprà da parte delle fonti ufficiose nelle prossime ore, si potrà dedurre dove il Premier sovietico intenda recarsi per la conferenza alla sommità: si afferma che Kruscev potrebbe sfruttare l'occasione per indicare Parigi o Ginevra come sedi adatte, spostando la data al 14-15 agosto, ciò per accogliere indirettamente le proposte avanzate da De Gaulle. Altre fonti però dicono che Kruscev «indicherà sicuramente New York, sperando che De Gaulle diserti la conferenza. Entro poche ore anche questi misteri saranno chiariti.

E' stata notata questa sera l'assenza del Primo Ministro sovietico Kruscev al ricevimento offerto dalla Ambasciata svizzera a Mosca in occasione della festa nazionale. Al posto di Kruscev, il Governo sovietico era rappresentato dal vice Primo Ministro Kosygin e da funzionari minori del Ministero degli Esteri. Da fonti svizzere si apprende che il Primo Ministro sovietico era troppo occupato a preparare le risposte alle note ricevute dal Presidente Eisenhower, dal Primo Ministro britannico Macmillan e dal gen. De Gaulle, per poter partecipare a ricevimenti.

Whitman Bassow

Sei feriti nel crollo di una casa colonica

Modena, 1

Sei feriti sono il bilancio del crollo di un fabbricato colonico avvenuto stamane sull'Appennino modenese, nella frazione di Ciano di Zocca. Il sinistro si è verificato durante le operazioni di trebbiatura nella cascina del mezzadro Domenico Trenti. La trebbiatrice era stata sistemata a ridosso di un fabbricato adibito a fienile e il lavoro si era iniziato da circa tre ore allorchè lo stabile crollava improvvisamente sonato Caligola di 42, che avevano riportato ferite di minore gravità. Sulle cause del crollo del vecchio stabile è stata aperta una inchiesta dai carabinieri del luogo.

pra la macchina e i sei uomini al lavoro. Tutti hanno riportato ferite e quattro di essi hanno dovuto essere trasportati all'ospedale di Vignola. Essi sono: Vittorio Arditi di 61 anni, giudicato guaribile in un mese; Francesco Meliconi di 32 anni, guaribile in tre settimane; Alberto Boschi di 38; Giorgio Cornetti di 19 anni, entrambi guaribili in due settimane. Sul luogo sono stati curati dal medico gli altri due operai, Remo Cornetti di 26 anni e Re-

MADRE E FIGLIO uccisi a coltellate

Trapani, 1

A Castelvetrano, la 69.enne Giovanna Vita Maugeli e il figlio Salvatore Falice di 27 anni, sono stati uccisi nella loro abitazione a colpi di coltello. Il duplice omicidio è stato scoperto alle 10.

La madre e il figlio sono stati trovati esanimi in due diverse stanze, trafitti da ripetuti colpi di coltello. L'arma è stata trovata sul pavimento. La polizia e i carabinieri di Castelvetrano, nel corso di un rastrellamento, hanno fermato il ventottenne Rosario Pellegrino trovato in atteggiamento sospetto e con sulla camicia varie macchie di sangue. Il Pellegrino sarebbe stato l'unico testimone del duplice delitto e non si esclude che ne possa essere l'autore. Molti cassetti dell'abitazione sono stati trovati aperti, con lettere confusamente sparpagliate. Si fa l'ipotesi che il delitto possa consistere in una morbosa gelosia.

Nelle vie di Beirut: una piccola folla di libanesi sta osservando una squadra di marines

MORTI E FERITI NEL CENTRO DELLA CITTA'

NUOVO ATTENTATO A BEIRUT DOPO UNA GIORNATA DI CALMA

I ribelli sconfessano gli autori del crimine
Sono giunti rinforzi alle truppe americane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 1

L'euforia che si era impadronita dei cittadini libanesi, e specialmente di quelli che da questa lunga e sanguinosa crisi traggono solo motivo di sofferenze perchè non partecipano alle ansie e alle speranze dell'una o dell'altra parte in lotta, è stata ben presto fugata da due episodi, di diversa portata e gravità sul piano pratico, ma di eguale rilievo su quello politico.

Il primo è stato la diffusione di decine di migliaia di manifestini con ingiurie plateali agli americani e con l'avvertimento che «il popolo libanese non tollera più oltre la presenza dei marines».

Il secondo ha provocato la morte di due persone, il ferimento di quindici altre e ingenti danni quando due latte, contenenti a detta degli esperti almeno 15 chilogrammi di tritolo sono state fatte esplodere da ignoti dinamitardi davanti alle «Cotonerie svizzere», un grande negozio di telerie in quel momento affollato di clienti. Lo spostamento d'aria ha fatto crollare il soffitto del locale e sotto le macerie sono rimaste diciassette persone, due delle quali sono state poi tratte cadaveri. Una dozzina di negozi sulla stessa via Neima sono rimasti quale più quale meno danneggiati. Tutta la strada, la «via commerciale» di Beirut è ingombra di tegole, di schegge di vetro, di infissi.

Sembra che i manifestini siano stati stampati e diffusi da una organizzazione segreta comunista, ma alcuni ritengono che essi siano invece opera di agenti della Repubblica Araba Unita. Quanto agli autori dell'attentato terroristico i «ribelli» affermano questa sera che si è trattato di un atto organizzato da elementi filo-chamouniani allo scopo di dimostrare l'esistenza di un forte focolaio di ribellione che non si acquieterà nemmeno con l'assunzione della Presidenza da parte del gen. Fuad Shehab. Il Governo invece afferma che lo attentato è stato eseguito da elementi «oltranzisti» dell'opposizione.

Particolarmente significativo è, secondo le fonti governative, il fatto che le due bombe «casalinghe» sono state fatte esplodere a poca distanza dal Comando dello Stato Maggiore dell'esercito, dove cioè il gen. Shehab ha il suo ufficio.

Dal canto suo Saeb Salem a nome dell'opposizione di cui è il capo più influente ed in vista ha immediatamente sconfessato il gesto che ha definito «criminalmente irresponsabile». Un portavoce dello stesso leader ha quindi fatto sapere che non solo Saeb sconfessa ogni atrocità ma in questo caso intende collaborare con l'esercito per assicurare alla giustizia gli autori del sanguinoso e stupido atto terroristico.

Questa immediata e decisa presa di posizione di Saeb Salem è stata accolta con favore nei circoli diplomatici, che la ritengono una prova dell'inizio di una fase di collaborazione «spalla a spalla» del leader dell'opposizione con il neo eletto Presidente della Repubblica allo scopo di porre fine alle agitazioni di coloro che evidentemente non hanno interesse che il Libano ritorni tranquillo nella calma e nella serena operosità.

E' fuor di dubbio che il tacito «cessate il fuoco» tra governativi e insorti e la prospettiva di una unità nazionale ritrovata non servono ai disegni degli agitatori la cui missione è di tener vivo un focolaio permanente di insurrezione nel Medio Oriente, specialmente alla vigilia della conferenza alla sommità. A questo proposito ci si chiede negli ambienti diplomatici cosa potrà dire Nikita Kruscev alla tribuna della conferenza alla sommità se il delegato libanese dovesse annunciare che governativi e ribelli si sono uniti attorno al generale Fuad Shehab.

Il nuovo Presidente della Repubblica, il cui mandato avrà inizio, in teoria, solo il ventuno settembre, si astiene da qualsiasi commento ma gli osservatori pensano che Chamoun non attenderà lo scadere del suo termine di presidenza per dimettersi. Passando i poteri al suo successore egli contribuirà molto a raggruppare i suoi compatrioti e permetterà al nuovo Governo che il Parlamento esprimerà, di mettere in opera tutti i mezzi per evitare che accada nel Libano «il colpo dell'Iraq». Peraltro, il riconoscimento di quest'ultimo Governo da parte di Beirut, attenua molto la tensione.

Quanto alle truppe americane c'è nell'aria nei loro campi l'atmosfera del trasloco anche se oggi sono giunti per loro rinforzi e rinfornimenti. A questo proposito l'Ambasciata degli Stati Uniti ha fatto oggi osservare: 1) Che il Governo legale del Paese non ha chiesto il ritiro delle truppe degli Stati Uniti; 2) Che l'arrivo dei rinforzi era stato ordinato e programmato già prima dell'elezione di Shehab.

Ma gli osservatori, pur riconoscendo che la posizione degli Stati Uniti è legale se tale fu al momento dello sbarco, non mancano di sottolineare l'evidente preoccupazione di Washington di non lasciare il Libano, sia esso quello di Chamoun o quello di Shehab, alla mercè delle bande che ricevono ordini e armi da uno o più Paesi stranieri. Sarebbe effettivamente un disastro per il prestigio degli Stati Uniti nel Medio Oriente e nel mondo se l'evacuazione prematura dei «marines» e dei paracadutisti dovesse permettere ad elementi comunisti o nasseriani di impadronirsi del potere a Beirut.

Una simile eventualità, oltre che disastrosa per il prestigio americano, metterebbe in serio imbarazzo gli elementi «centristi» che a Bagdad dirigono la nuova Repubblica. E' ormai evidente che chi governa l'Iraq ha tutte le migliori intenzioni di allontanarsi dall'Occidente solo in quanto si riferisce alla tinta di colonialismo che i precedenti rapporti del Paese con il mondo libero avevano o alcuni dicevano che avessero.

Sono continuati anche oggi i riconoscimenti del nuovo regime, ad opera del Belgio, della Granbretagna, della Finlandia e del Canadà. Il Governo di Londra, nel comunicare l'avvenuto riconoscimento della Repubblica irachena ha tenuto a sottolineare l'impegno dei responsabili della politica del nuovo Governo di Bagdad di mantenere amichevoli relazioni con la Granbretagna.

L'incendio dei depositi di petrolio alla periferia di Bagdad ardeva ancora questa mattina e intorno alla zona, dove assieme alle squadre di soccorso e antincendi sono all'opera alcuni tecnici incaricati di svolgere un'inchiesta ufficiale, la Polizia ha steso un cordone di agenti e di truppe, vietandone l'accesso a chiunque. Due sergenti dei «marines» addetti all'Ambasciata americana, avvicinatisi ieri sera al luogo dove il fuoco sta divampando sono stati arrestati dalla Polizia irachena. I due sottufficiali erano in abito borghese e non sono ancora stati rilasciati nonostante il pronto intervento dell'Ambasciatore americano.

Il governatore militare della capitale intende far luce sulle cause dell'incendio anche per tranquillizzare la popolazione presso la quale circola la voce che si sia trattato di un atto di sabotaggio. In seguito alle rigide misure di polizia adottate sembra che un certo numero di cittadini stranieri sia in stato di fermo presso gli uffici del Governatorato.

U. P. I.

MOMENTI D'ANSIA A MONTECITORIO PRIMA DEL VOTO SUI BILANCI

UN'IMPENNATA DI SARAGAT HA FATTO TEMERE LA CRISI DI GOVERNO

Il leader del P.S.D.I. aveva minacciato il ritiro dei Ministri socialdemocratici nel caso di un voto sfavorevole a Preti - Lunedì Fanfani sarà ricevuto da Gronchi

Roma, 1

Il Presidente del Consiglio rientra a Roma domenica pomeriggio alle 16.20. Forse aveva intenzione di rientrare lunedì ma ha pensato bene di anticipare il rientro almeno di mezza giornata. Il Parlamento è in vacanza completa e dopo i senatori oggi è toccato ai deputati prendere d'assalto i treni, che li hanno riportati nei loro collegi. Tutti erano felici partendo e saluti e auguri venivano scambiati tra tutti, anche tra deputati appartenenti ai diversi settori politici. Tutto è bene quel che finisce bene e l'allegria aveva fatto dimenticare il «venerdì» di passione che tutti avevano passato sia per il gran caldo, sia per la drammaticità assunta dall'ultima seduta a Montecitorio.

E' proprio per quest'ultima ragione che l'on. Fanfani ha pensato probabilmente di anticipare di qualche ora il suo arrivo. L'on. Gui in questi giorni di assenza dell'on. Fanfani ha dovuto affrontare e risolvere parecchie difficoltà e c'è da scommettere che questa sera era sfinito.

Si è cominciato presto questa mattina a Montecitorio a discutere: era la giornata conclusiva e bisognava votare i tre bilanci finanziari. Sapete già che da giorni c'erano grosse preoccupazioni al riguardo, non tanto per le votazioni sui bilanci dei dicasteri retti dagli on. Medici e Andreotti, quanto invece per quello dell'on. Preti. Erano giorni che correva insistente la voce che alcuni «franchi tiratori» avrebbero votato contro il Ministro delle Finanze e, dato che il margine di sicurezza del Governo è piuttosto misero a Montecitorio, c'era effettivamente da preoccuparsi. Ieri c'era chi aveva dato delle assicurazioni, ma si sa che le assicurazioni in casi del genere contano ben poco.

A questo punto è scoppiato il dramma, protagonista ancora una volta l'on. Saragat. E' ben noto il temperamento del leader socialdemocratico il quale a volte è soggetto a sconcertanti cambiamenti d'umore. Orbene egli oggi era nervosissimo per le preoccupazioni riguardanti Preti e ad un certo punto questo nervosismo esplodeva quando faceva sapere (e la voce si propagava fulminea nei corridoi di Montecitorio) che in caso di votazione contraria sul Bilancio delle Finanze, la delegazione socialdemocratica si sarebbe ritirata dal Governo. Era praticamente la minaccia di crisi. Gli on. Gui e Rumor, che forse stavano già pregustando le vacanze, si trovavano a dover affrontare improvvisamente una grossa grana. Colloqui e appelli si succedevano verso Saragat.

Frattanto in aula il nervosismo si era diffuso a tutti. Si era entrati sicuri che il Governo sarebbe passato e adesso invece si cominciava a pensare alla crisi. Qualcuno dei democristiani proponeva addirittura di far mancare il numero legale per attendere il ritorno di Fanfani e dargli tempo di intervenire presso Saragat.

Nell'aula accadevano altri episodi che aumentavano il nervosismo: la replica dell'on. Andreotti non era brillante come altre volte e mostrava qualche difficoltà a dare chiarimenti esaurienti e completi sul caso dell'Italcasse. Si aveva poi la votazione sul prezzo della benzina. Comunisti e missini avevano presentato degli ordini del giorno per chiedere il ritorno del prezzo della benzina alla quota ante-crisi Suez. Alla fine l'o.d.g. missino veniva conglobato in quello comunista e la votazione dava un risultato sfavorevole al Governo. L'o.d.g. che invita il Governo a ridurre il prezzo della benzina alla quota ante-crisi Suez entro il 10 agosto aumentava la preoccupazione che il Governo fosse battuto anche nel bilancio delle Finanze.

Saragat si innervosiva ancor di più e faceva nascere un altro incidente: infatti mentre lo on. Gui si pronunciava contro la richiesta comunista di mantenere aperta la Camera in attesa degli sviluppi internazionali, l'on. Saragat si pronunciava a favore dei comunisti dicendo che sarebbe stato meglio che l'on. Fanfani avesse riferito all'assemblea invece che alla commissione esteri sul suo viaggio.

Gui ci rimaneva malissimo per tale contrasto, ma aveva il buon senso di non dramatizzarlo. Comunque a questo punto probabilmente non c'era molta gente disposta a scommettere un soldo sul Governo. Ma Gui si dava da fare, avvicinava moltissimi deputati, insisteva, raccomandava la calma. L'opera di Gui dava i suoi frutti: anzitutto i repubblicani presenti annunciavano che avrebbero votato a favore. Inoltre alcuni deputati di destra si assentavano. Infine arrivava in aula per votare anche l'on. Lupis (P.S.D.I.) che è in clinica in questi giorni dovendosi operare. Finalmente si procedeva alla votazione e Gui poteva tirare un sospiro di sollievo. La prova era andata bene. Saragat, Gui, Bucciarelli, Ducci, Maxia si compiacevano del risultato.

Facendo l'analisi dei voti si può vedere anzitutto che Medici ha avuto una votazione migliore dei suoi colleghi Ministri: egli ha fruito a quanto si è saputo dei voti di alcuni deputati covelliani. Per quanto concerne il voto sul bilancio dell'on. Preti, i votanti sono stati 561, ossia 35 in meno del plenum che è di 596 voti. Leone non votava e quindi votanti in meno sono stati 34. Di questi assenti quattro erano democristiani (Fanfani, Codacci, Gullotti, Simonacci), uno era socialdemocratico (Giancarlo Matteotti), due repubblicani (uno dei quali Macrelli).

Dei 291 voti favorevoli al Governo, 266 erano quindi democristiani, 21 socialdemocratici, 3 repubblicani e 1 di Olivetti. Togliendo i 10 di cui abbiamo detto, appare evidente che gli assenti delle opposizioni erano 24. Tra questi alcuni comunisti e in particolare Togliatti e Montanari, cinque o sei socialisti (tra cui Basso, Fabbri, Bensi), i due liberali Marzotto e Basile, i due laurini Lauro e Alliata, alcuni covelliani tra cui Lucifero e Ferrari, e alcuni missini.

In sostanza, il Governo gliel'ha fatta grazie alla compattezza dei democristiani, all'apporto dei repubblicani e allo squagliamento di alcuni deputati dell'opposizione. L'on. Saragat si è rimesso in pace e ora il Parlamento è in vacanza. Senatori e deputati torneranno a riunirsi martedì 16 settembre a quanto si ritiene.

Quanto all'on. Fanfani, lunedì si recherà dall'on Gronchi a riferire sul suo viaggio. Quello stesso giorno avrà un incontro con Spaak e il giorno seguente riferirà quasi certamente alla Commissione Esteri della Camera. Infine mercoledì presenzierà la riunione del consiglio nazionale della DC e giovedì o venerdì terrà il Consiglio dei Ministri. Dopo di che il Governo comincerà a levare le tende e qualche Ministro se ne andrà in vacanza.

Fanfani invece resterà in sede: non si tratta solo di preparare i provvedimenti compresi nel piano governativo ma anche di rafforzare la compagine ministeriale consigliando i socialdemocratici a stare tranquilli. A tal proposito Fanfani avrà lunedì stesso un colloquio con Saragat.

La giornata, iniziatasi in modo drammatico, è finita bene per il Governo. Ci sono state, infatti alcune sintomatiche dichiarazioni di La Malfa favorevoli al Governo. E' la prima volta che l'esponente repubblicano si esprime in modo favorevole a questo Governo.

Conversando con i giornalisti, l'on. La Malfa ha affermato che una discussione di politica estera alla Camera in questo momento «avrebbe consentito di mettere in luce il progresso che alcuni circoli di cosiddetta intransigenza atlantica ed europeistica hanno compiuto sorprendentemente in questi ultimi giorni, anche se l'atlantismo e l'europeismo in questa contingenza come in tante altre sono stati usati nel nostro paese (e l'atteggiamento più riflessivo del Cancelliere Adenauer lo dimostra) assai a sproposito. «Mentre tali circoli — ha soggiunto l'on. La Malfa — consideravano il movimento arabo un puro movimento di agenti sovietici o nasseriani avulso da ogni esigenza reale e quasi da trattare a cannonate oggi paiono allinearsi sulle posizioni dell'on. Fanfani. Dove l'on. Saragat era fallito, il nuovo Presidente del Consiglio — ben più temibile e quindi ben più persuasivo — è riuscito».

«Si tratta — ha concluso l'on. La Malfa — di un innegabile successo di cui bisogna dargli atto. Sarebbe tempo infatti che di problemi di politica estera si discutesse nel nostro paese, con più ponderatezza e informazione senza intorbidarli con manovre e pregiudizi di politica interna».

Mercoledì si riunirà il consiglio nazionale della DC come è noto per esaminare, ufficialmente, la soluzione della crisi di Governo da cui è sorto il Gabinetto Fanfani. Il consiglio nazionale, ovviamente, non potrà trascurare i gravi problemi di politica estera e, a proposito, si prevede che l'on. Fanfani farà un'ampia esposizione sulle ragioni del suo viaggio in America, Londra e Bonn e sui risultati delle sue conversazioni con gli esponenti politici dei due paesi.

Le discussioni che si impernieranno su questi due temi principali avranno un'importanza eccezionale, sia per i riflessi che ne potranno derivare alla politica generale del Governo, sia per l'equilibrio interno del partito di maggioranza.

Non v'è dubbio che i maggiori esponenti d.c. sono pur stretti intorno a una direttiva comune, ma è altrettanto vero che varie possono essere le sfumature interne di orientamenti, sui due temi principali della discussione. Per quanto riguarda in particolare le questioni di politica estera e i modi di interpretazione dei compiti che spettano all'Italia quale Stato aderente al Patto atlantico, esistono alcune divergenze interpretative: divergenze che, d'altra parte, sono divenute pubbliche durante il dibattito sulla fiducia, che ha posto in chiara luce la buona fede dei sostenitori delle diverse tesi.

Vi sono buone ragioni, pertanto, per ritenere che le discussioni del consiglio nazionale saranno fruttifere, soprattutto perchè, più che in altre occasioni consimili, sarà questa volta rilevante la partecipazione di elementi sostenitori delle tesi non ufficiali.

Significativo al riguardo è il risultato delle votazioni svoltesi per la designazione dei rappresentanti del gruppo parlamentare DC di Montecitorio al consiglio nazionale. Sui sei parlamentari eletti, quattro risultano condividere proprio quelle impostazioni che nel dibattito sulla fiducia si sono rivelate non perfettamente identiche alla linea della corrente maggioritaria del partito. Essi sono gli onorevoli Scalfaro, Manzini, Lucifredi e Bettiol e vale la pena di notare che i primi tre hanno ricoperto la carica di Sottosegretari alla Presidenza.

Le provvidenze statali per il teatro di prosa

Roma, 1

La Presidenza del Consiglio (Direzione generale dello spettacolo) ha emanato, in una apposita circolare, le norme per l'erogazione delle provvidenze a favore delle manifestazioni teatrali di prosa per la stagione 1958-59. Nulla di modificato rispetto alle norme precedenti per quanto riguarda i «teatri stabili», le «compagnie secondarie» e le «riduzioni ferroviarie».

Per le compagnie primarie invece le innovazioni sono le seguenti: a) E' stata unificata la percentuale del «rientro» e fissata per tutte le città d'Italia nella misura dell'8 per cento; b) Per tutto il repertorio nazionale il contributo integrativo è stato portato dal 4 per cento al 10 per cento; c) I premi finali sono rimasti invece inalterati nel loro ammontare e nella loro quantità, cioè: due premi da 8 milioni; tre da 4 milioni e due da 2 milioni.

Hanno subito alcune varianti i criteri sulla base dei quali tali premi saranno concessi. Uno dei criteri aboliti riguarda il «rilievo» dato al repertorio italiano. In relazione alla eliminazione di tale elemento, sono stati istituiti tre premi speciali, di ammontare da stabilirsi, per le compagnie che abbiano presentato «su un piano di dignità artistica e con buon successo, repertorio interamente o quasi interamente italiano».

E' stato infine confermato il principio di aiutare con integrazioni straordinarie le compagnie che effettueranno recite nelle città di Trieste, Venezia (teatro Ridotto), Aosta, Lugano, nonchè nell'Abruzzo e nell'Italia meridionale ed insulare. Diverso è il criterio di determinazione delle integrazioni: secondo le nuove istruzioni, l'ammontare delle integrazioni straordinarie per le piazze e le località predette è stabilito, su parere della commissione consultiva, «in rapporto al foglio di paga della struttura organizzativa delle singole compagnie.

E' il più alto d'Europa il grattacielo Pirelli

Milano, 1

Sulla sommità del grattacielo Pirelli, a m. 127,10 di altezza, saranno innalzate domani alle ore 11 le bandiere che segneranno il raggiungimento del culmine della costruzione in cemento armato più alta d'Europa (terza nel mondo dopo quelle di S. Paulo del Brasile e di Buenos Aires).

A tale quota, su quello che può essere definito il «tetto di Milano», si compirà la cerimonia dell'ultimo getto. Cinquecento medaglie commemorative, recanti il profilo del grattacielo, verranno consegnate ad altrettante persone che hanno collaborato alla realizzazione dell'eccezionale opera. La costruzione ebbe inizio più di due anni fa, e precisamente il 12 luglio 1956, con la prima gettata di calcestruzzo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

IL MANCATO ALLINEAMENTO CON I GOVERNI AMERICANO E INGLESE

Sta nascendo a Parigi il timore di un isolamento diplomatico francese

De Gaulle giustifica alla radio le misure economiche adottate dal suo Governo

Parigi, 1

L'isolamento diplomatico della Francia è una possibilità temuta negli ambienti parigini, che viene espressa anche nei commenti dei giornali della sera. Il disaccordo attuale sulla procedura di una conferenza alla sommità, osserva «France Soir», è accompagnato da gravi divergenze anche sulla sostanza dei problemi del Medio Oriente. L'unità occidentale è compromessa. «Paris Presse» osserva che il gen. De Gaulle desiderava diventare il portavoce delle potenze europee nei grandi incontri internazionali, ma nè l'Italia nè la Germania hanno accettato questo punto di vista.

Dopo che si è appreso il tenore della risposta di Esenhower, poche speranze rimangono di un rapido allineamento delle tre potenze occidentali. Ciò naturalmente, rilevano gli osservatori, va a vantaggio di Kruscev il quale si trova ora a disporre di una libertà di manovra assai grande. Egli può in definitiva accettare la proposta di Macmillan, tutta centrata sulla procedura, o quella procedura-sostanza di Esenhower, o infine prendere pretesto dalla tesi De Gaulle per rifiutarsi di discutere nel quadro del Consiglio di sicurezza.

Ma se egli scegliesse le prime due soluzioni, ci si chiede, che cosa farà De Gaulle? A quanto sembra, De Gaulle riterrebbe tuttora che una riunione alla sommità del Consiglio di sicurezza non abbia per lui alcun interesse e non intenderebbe parteciparvi. Consultazioni sono in corso non solo fra le tre capitali occidentali, ma anche a New York, dove il delegato francese Georges Picot, che ha avuto nei giorni scorsi un lungo colloquio con De Gaulle, è divenuto il presidente di turno del Consiglio di sicurezza per il mese di agosto. La sensazione generale è che la Francia si farebbe rappresentare a New York dal Ministro degli Esteri Couve De Mourville. Una soluzione, occorre dire, che non soddisfa molti. Infatti l'assenza del gen. De Gaulle da una così importante occasione, finirebbe se non con il boicottarla certo con il pregiudicarne i risultati.

Anche il «Monde» insiste stasera nel suo editoriale perchè De Gaulle partecipi, eventualmente, alla riunione del Consiglio di sicurezza. La sua assenza, osserva il giornale, potrebbe anche compromettere il «ruolo mondiale» della sua diplomazia. D'altra parte, si chiede il «Monde», «esiste una tribuna migliore, dopo i due o tre giorni di polemica alla quale egli può non partecipare, per sottolineare le fondate ragioni della posizione francese e per chiedere che si passi finalmente ad un lavoro serio?»

«Può darsi, conclude il giornale, che le sapienti manovre di Kruscev avranno di qui a quel momento così ben mescolate le carte che la riunione non sarà più possibile e che la causa di ciò peserà sugli occidentali, cosa da evitare ad ogni costo. Non rimarrà altro allora, per gli uni e per gli altri, che meditare sugli inconvenienti della strategia dell'ordine sparso. E' cosa eccellente definire degli obiettivi, ma occorre ugualmente preoccuparsi dei mezzi per raggiungerli».

Il generale De Gaulle ha pronunciato questa sera alla radio e alla televisione il preannunciato discorso nel quale si è occupato esclusivamente di problemi economici e finanziari. De Gaulle ha innanzitutto rammentato le misure economiche e finanziarie prese dal Governo per stabilizzare la situazione finanziaria, monetaria ed economica e «arrestare la discesa verso gli abissi della inflazione». Ha però accennato alla eventualità di una recessione economica ed ha annunciato le misure adeguate.

Il Presidente del Consiglio ha detto che la media dei prezzi tende a stabilizzarsi: «il valore del franco, sui mercati mondiali, non ha cessato di migliorare. E' vero che all'estero si profila la possibilità di una nuova difficoltà: vari paesi hanno visto rallentare per qualche tempo il ritmo della loro attività ed anche da noi potrebbe verificarsi un inizio di recessione alla quale il Governo avrà il dovere di far fronte. Alla occorrenza sapremmo far ricorso alla solidarietà economica e nazionale. Sin d'ora faccio appello alle organizzazioni padronali e operaie chiedendo loro di entrare in contatto al fine di creare in comune un fondo di salari garantiti. Questi fondi procurerebbero ai lavoratori la sicurezza di una remunerazione di base e facilitazioni per quanto riguarda una loro riclassificazione professionale». De Gaulle ha infine concluso affermando che il Governo garantisce che il bilancio del 1958 verrà chiuso senza far ricorso all'inflazione.

Senza attendere le precisazioni e le spiegazioni di De Gaulle alla radio, diverse associazioni politiche e professionali hanno manifestato palesemente il loro malcontento per le misure economiche e fiscali decise ieri dal Consiglio dei Ministri. La prima recisa protesta è venuta da Palazzo Borbone, ove la Commissione parlamentare delle Finanze ha ricordato al generale De Gaulle che i poteri speciali accordatigli in giugno dalla Assemblea nazionale non gli consentiranno di prendere nuove misure fiscali. La seduta della commissione è stata piuttosto tempestosa e la risoluzione approvata al termine del dibattito ha ottenuto un'eloquente maggioranza: 24 suffragi contro 2 e 5 astensioni. Una lettera di protesta verrà ora indirizzata al Presidente della commissione, Paul Reynaud, il quale è anche presidente del Comitato consultivo incaricato di esaminare il progetto di riforma costituzionale.

Anche l'Associazione francese degli industriali ha reagito nello stesso senso. In un comunicato diramato nelle prime ore del pomeriggio essa ha sottolineato che la tassazione delle società avrà l'effetto di danneggiare ulteriormente la produzione francese nei confronti della concorrenza internazionale, ed ha esortato il Governo «ad effettuare un rapido rinnovamento dei metodi finanziari dello Stato in modo che ricorrendo alle economie eviti il ricorso ad imposte così antieconomiche».

La portata delle misure di «austerity» gollista è stata resa di pubblica ragione ieri sera al termine del Consiglio dei Ministri: 50 miliardi di nuove tasse sulle società e su articoli di lusso; tasse sulla benzina il cui prezzo aumenta in proporzione; aumento del prezzo del grano, di quello del latte, del burro, dei formaggi, rifiuto di aumenti salariali già praticamente ammessi dai Governi precedenti, (vale a dire in condizioni economiche migliori di quelle attuali).

FIERA DELLA CARINZIA - KLAGENFURT
FIERA AUSTRIACA DEL LEGNO - 7-17 AGOSTO 1958
Vengono organizzate le seguenti mostre speciali:
1. Mostra speciale dell'industria austriaca per la lavorazione del legno
2. Mostra speciale «Il legno è sempre moderno»
3. «Salone austriaco dei trasporti e dell'imballaggio»
4. Mostra speciale forestale: «L'incremento al rimboschimento nei boschi rurali»
5. Mostra speciale: «Questo è il nostro esercito federale»
6. Mostre speciali della Camera di economia artigiana — Istituto per l'incremento economico — «Il carpentiere della Carinzia» «Il vasaio e l'aggiustatore di forni e stufe della Carinzia» «Il gruppo professionale dell'industria dei mattoni della Carinzia» «La produzione di cemento della Carinzia» «L'industria armaiuola di Ferlach»
INFORMAZIONI: Messedirektion Klagenfurt, Rathaus, Tel. 66-80 e 36-81, Interni 509 e 65, come pure tutte le agenzie viaggi.
25% di riduzione sulle Ferrovie Federali Austriache e 50% di riduz. su tutte le linee autopostali.

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

DOMESTICA 50.enne offresi. Scrivere Antoniutti Lina, via Angeli 214, Tarcento (Udine). 65984 A

PRESTASERVIZI 38.enne tutto fare offresi. Cassetta 66013 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile con referenze cercasi. Via S. Caterina 5. Siderini. 65931 B

PRESTASERVIZI cercasi, età 25-30 anni, ottime referenze. Telefonare 38953. 65983 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE offresi prontamente per appartamenti, stanze, cucine, serramenti in genere. Tel. 53638. 65934 C

A.A. PITTORE di stanze, tappezziere carta parati offresi. Tel. 31187. 65927 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 66009 C

EX carabiniere giovane referenziatissimo, scuola media inferiore, patente secondo, competente radiotelegrafia et telescrivente offresi ente aut privato. Cassetta 26209 C UP.

PENSIONATA, lunga pratica ufficio offresi lavoro provvisorio sostituzione personale, corrispondenza, stenodattigrafia, tedesco, francese, nozioni inglese, archivio, ecc. Cassetta 46393 C UPI.

PENSIONATO pratico qualsiasi lavoro d'ufficio, magazzine, spedizioni, conoscenza tedesco offresi. Cassetta 65990 C UPI.

RITROVO scalpellini, Vidali 2, Trattoria Tamaro. Tel. 90319. 65981 C

SIGNORA occuperebbesi sorveglianza bambini, massime garanzie. Tel. 44242. 65970 C

CC Artigianato L. 20

PIANIACCORDATURE, qualsiasi garanzia. Preventivi gratuiti, assolutamente senza obblighi. Stime. Telefono 41346. 65996 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi anche domicilio, prezzi modici. Tel. 63540. 46436 CC

D Offerte d'impiego L. 25

PARRUCCHIERA lavorante finita cercasi per località balneare. Telefonare 58800. Udine. 5949 D

RAGAZZA 15-16 anni per latteria possibilmente referenze cercasi. Rivolgersi Latteria «Campi Elisi». Campi Elisi 13. 65980 D

RAGAZZO-A 14.enne, sveito, educato, volonteroso cercasi per negozio centrale. Presentarsi dopo ore 10, Zernitz, via Battisti 2. 65994 D

E Rich. camere, pens. L. 25

DISTINTA sola cerca vuota, mobiliata, comodità bagno, cucina, presso non mestieranti. Offerte Cassetta 65992 E UPI.

STANZA cerco periferia: Cacciatore, via Porta, Eremo, Buonarroti. Tel. 55041 ore 8-10. 65969 E

F Off. camere e pens. L. 25

CENTRALISSIMA tipo salotto affittasi distinto. Machiavelli 19-III, destra. 65998 F

CENTRALISSIMA elegante, ogni confort affittasi. Telefonare 43691. 26215 F

MOBILATA uso bagno, telefono affittasi distinto. Franca 22, Pezza, Tel. 33203. 65922 F

MOBILIATA affittasi anche temporaneamente. Viale XX Settembre 49, sinistra. 65965 F

STANZA uno-due letti, tranquilla, acqua corrente, affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 49591. 65985 F

STANZETTA mobiliata indipendente, acqua corrente, industriale, rimessa nuovo, cedesi contratto affittanza 5000 mensili verso rimborso spese 150.000. Ananian 7, Autorimessa. 65949 F

UFFICIO professionale geometra o perito industriale affittasi centro. Telefono 31914. 65966 F

G Istruzione L. 25

A. APERTURA Enenkel - Esami riparazione qualsiasi materia. Medie, Avviamenti, Istituti, Licei Ammissione scuola Media. Corsi Commerciali: Dattilografia - Stenografia - Contabilità, Lingue. Trieste, Battisti 22, telefono 38800; a Monfalcone, Boito 10, telefono 3055. 13012 G

ESAMI latino, matematica, italiano, tedesco, francese, inglese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 65975 G

INGLESE insegnante dà lezioni preparazione esami idoneità riparazione scuola media avviamento professionale. Telefonare 25281. 65973 G

MATEMATICA esami riparazioni impartisce universitario miti pretese. Telefonare mattina 41122. 65974 G

MATEMATICA, latino, lingue, computisteria, ragioneria insegnansi. Telefono 57398. 46471 G

MATEMATICA impartisce universitario preparazioni accurate. Telefonare 45950. 26206 G

PREPARAZIONE esami riparazione materie letterarie francese. Telefono 31971. 65964 G

PROFESSORE impartisce lezioni riparazioni fisica elettrotecnica, misure elettriche. Telefono 39480. 65982 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro smarrito Settefontane, Piazza Garibaldi, corriera, Strada per Longera. Rinvenitore Tel. 52011. Generosa mancia. 26200 H

OCCHIALI busta marron smarriti venerdì mattina Corso Italia. Mancia riportandoli via Fornace 11. Corva. 65967 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO mobiliato 3 stanze cucina bagno affittasi prontamente. Telefonare 36638. 13030 I

APPARTAMENTO centrale, tutto rimesso a nuovo 4 stanze, adatto ambulatorio affittasi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1118 I

LOCALI ad uso negozio, in casa nuova su via di grande traffico affittansi, concorrendo parte lavori interni adattamento. Telefonare 29120, pomeriggio. 26214 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO signorile 6-7 stanze, doppi servizi, possibilmente garage, giardino, eventualmente villa moderna, cerco in zona residenziale, per affitto. Scrivere Cassetta 26208 L UPI.

APPARTAMENTO 1-2 stanze cercasi in affitto. Amm.ne Carli, San Maurizio 4. 1104 L

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, accessori cerca affitto impiegato. Scrivere Faut Livio, via Piccolomini 6, presso Cozzarini. 26212 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI da lire 93.000 in poi, cucine a gas, cucine elettriche, cucine economiche, lavatrici, elettrodomestici, lampadari e casalinghi in genere presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. Vendita rateale. 125 M

A.A. KOZMANN - Frigoriferi delle migliori marche a prezzi di fabbrica, scadabagni, bagni completi, armadietti porta acquai, cappe per cucina, sanitari, rivestimenti, pavimentazioni, Piazza Ospedale N. 7. 1549 M

A. FRIGORIFERI «Fiat», «Zoppas», cucine legna miste elettrogas. Fornelli, Armadietti portabombole. Lavabiancheria automatiche. Rateazioni. Deposito Zennaro, San Lazzaro 16. 46457 M

FRIGORIFERI, aspirapolvere, lavatrici, cucine elettriche, gas, legna e carbone, ferri da stiro, alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 46416 M

GHIACCIAIA perfettissima 3500, altra più grande vendo. Bosco 12, magazzino. 66003 M

MACCHINA cucire nuova rientrante mobile di lusso con garanzia lire 25.000 cuce ricama rammenda, prezzi mai visti! Visitateci e vi convincerete! Da Rossoni, Corso Garibaldi 8, negozio. 26157 M

MACCHINE cucire Necchi nuove Lire 50.500, 68.000, 72.000 a mobiletto vendonsi con garanzia. Altre Singer occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Battisti 12; Monfalcone, Cervignano, Muggia. 46416 M

MACCHINA cucire Diamand mobile, altra Singer vendo. Bosco 3, angolo Traversale. 66010 M

MATERASSI lana; crine 1800; lana sciolta vendo. Bosco 12, magazzino. 66003 M

TELEVISORE 17 poll. seminuovo occasione. Tel. 50607. 46472 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, tappeti, cineserie, mobili letto, pranzo, cucine, ufficio, pezzi singoli. Telefonare 23485. 66011 N

A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, porcellane, mobili pranzo cucina letto. Telefonare 30358. 65988 N

A.A. COMPERO pago bene: mobili, soprammobili, quadri, stampe, medaglie, cineserie, eccetera. Tommaso, via Bosco 34, telefoni 50556, 91221. 46400 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, Carpison n. 20, telef. 38008.

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telefono 31428. 65999 NN

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto, pranzo, cucine, salotti, singoli, soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. 26177 NN

ARMADI, guardaroba da 15 mila in poi; attaccapanni imbottiti laccati 9000; divaniletti 12.000. poltroneletto 18.000; panchetteletto 35.000; materassi 3000, molleggiati 16.000. Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4500, doppiouso 13 mila. Matrimoniali, salottiletto, cucina, tinelli, occasioni speciali. Tarabocchia 6. 46409 NN

ATTACCAPANNI, anticamere, camere, cucine, tinelli, salette, salotti, divani-panchetto, materassi molleggiati, carrozzine. «POLLI», D'Annunzio 26. 48 NN

CUCINE modelli lusso; altre piccole; tinello, vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 25993 NN

MATRIMONIALE lussuosa, altra una persona, altra usata vendonsi grande occasione. Via dell'Istria 27, falegnameria Biecher. 46340 NN

MATRIMONIALE lussuosa, altra una persona, altra usata vendonsi grande occasione. Via dell'Istria 27, Falegnameria Biecher. 65997 NN

PIANINO tedesco ottimo stato incrociato moderno vendesi occasione. Telefonare 93497. 26213 NN

SALOTTO moderno armadiolibreria vendonsi solo privati da lunedì ore 11-12, portineria viale Miramare. 23. 26205 NN

O Commerciali L. 35

CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5006 O

PARCHETTI, travi, morali, correnti, caloriferi vendiamo occasione. Impresa Gobbo, Largo Baiamonti. 65991 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CONOSCIUTA casa grossista seterie, lanerie, cerca rappresentanti Trieste, Venezia Giulia, Alto Adige, bene introdotti dettaglianti zona. Referenze precise, ineccepibili. Scrivere: Casella 1933/G SPI Como. 5947 P

RAPPRESENTANTE cercasi, introdotto casalinghi e drogherie, per vendita articoli in plastica per la casa, di grande consumo e novità assoluta. Scrivere Casella 60/M SPI Milano. 5952 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A.A. PEUGEOT 403, la migliore vettura media europea. - 1468 c.c. nazionalizzata 1.555.000. - pronta consegna - Concessionario - 103 - 600 nuove elaborate lusso carrozzeria Canta - pronta consegna - Concessionario - Occasioni con garanzia: Giulietta - Appia II. - 1100/103 - 1400 '54 - Belvedere '54 - 1100 E - 500 C - 103 Familiare Viotti - Ardea - Permute - Rateazioni — Salone dell'Automobile Ban - Via Genova 21. 26210 Q

AERMACCHI N, Guzzi Airone 250, Motobi 125-Sport, D. K.W. 350 occasione vendesi. Timeus 4. 66008 Q

ALFA 1900 Super, Giulietta, Aurelia blu, Furgone Ardea, 1100-BLR vendonsi. SAVRA, Ghega 6. 66000 Q

BELVEDERE 1953 e 500 C perfette vendo. Commerciale 5. 66005 Q

CASSONE autocarro 260x180 acquisterei occasione. Tel. 41310 66012 Q

CINQUECENTO C buono stato e Motocarro Aermacchi occasione vendonsi. Timeus 4, telefono 90296. 66008 Q

GILERA 500 Saturno Sport, efficientissima vendesi. Via Garzarolli 27, Gorizia. 2297 Q

MONDIAL ultimi modelli 175 Sprint e altri con prezzi eccezionalmente ribassati troverete presso il concessionario Via Geppa 10. 46285 Q

VESPA 1953 8000 km. originale perfetta vendesi. Via Marconi 14. 26211 Q

A prezzi eccezionali Vespe 125 e 150 GS e normali, Lambret-Davidson, Meravigliosa. Pascote 125 e 150, 1100-B, Harley, li 22. Telefono 55530. 95986 Q

1100-103 vendesi occasione. Distributore «Agip», Zonta 2. 65962 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

GARAGE centro per venti macchine cedesi. Agenzia Montina, Caccia 4. 66002 R

LATTERIA paraggi Giardino Pubblico, bene avviata, modernamente arredata cedesi. Amministrazione Carli, San Maurizio 4. 1102 R

LATTERIA buona cercasi in gestione. Cassetta 65891 R UPI.

NEGOZIO frutta e verdura, centro, bene avviato, pagamento dilazionato cedesi. Amministrazione Carli, San Maurizio 4. 1103 R

NEGOZIO manifatture, bene avviato, completamente arredato cedesi. Amm.ne Carli, San Maurizio 4. 1117 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiati, 2-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. Orario estivo 16-19.30. 1105 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI lussuosi 3-4-5 stanze IX-V-III piano vista panoramica, vasti poggioli, terrazze, termonafta, ascensore, isolamenti termoacustici, centrali, Commerciale - Franca - Fabio Severo. Facilitazioni di pagamento, vendonsi. Dario, Via Roma 13. 65920 S

ALLOGGI occupati due, tre camere; costruzione alloggi 4, 3 camere (7 per piano) garage Scorcola bassa vendonsi. 91396 (10-14). 26207 S

APPARTAMENTI nuovi pronta entrata camera cucina bagno 1.880.000 - 2 camere soggiorno cucinino bagno poggiolo 2.600.000 vendonsi facilitazioni. Galleria Rossoni, Totocalcio. 46355 S

APPARTAMENTI in palazzina, corso costruzione, zona Besenghi, soleggiati, vista mare, 3-4 stanze, cucina poggioli, riscaldamento centralnafta ascensore cantina garage, giardino vendonsi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1101 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, poggioli, ascensore, prenotansi. Amm.ne Carli, San Maurizio 4. 1106 S

APPARTAMENTI pronta entrata, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, vendonsi. Ammne Carli, San Maurizio 4. 109 S

APPARTAMENTI corso costruzione, 2-3-4 stanze, tinello, cucinino, riscaldamento centrale, ascensore, mutuo ventennale vendonsi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1111 S

APPARTAMENTI condominio occupati paraggi Piazza Perugino, 2 stanze stanzino, per bagno, vendonsi. Amm.ne Carli, San Maurizio 4. 1112 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze, Via Rossetti, V piano, vendonsi occupati. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1114 S

APPARTAMENTI condominio occupati, 2-3-4 stanze, soleggiati, zona Giardino Pubblico, vendonsi con facilitazioni pagamento. Amm.ne Carli, San Maurizio 4. 1116 S

APPARTAMENTO 2 stanze, salottino, cucina, telefono vendesi - affittasi migliore offerente. Revoltella 19 quinto. 66015 S

APPARTAMENTO stanza, cucina, condominio occupato con contratto libero vendesi. Amministrazione Carli, San Maurizio 4. 1113 S

APPARTAMENTO condominio occupato, paraggi Giardino Pubblico, 4 stanze, cucina, vendesi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1115 S

APPARTAMENTO lussuoso, in palazzina, pronta entrata, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, salone grande, 3 poggioli, riscaldamento centralnafta vendesi in condominio. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1108 S

ATTICO lussuoso cinque stanze, doppi servizi, terrazza vista mare; altri da tre, quattro stanze, signorili, imminente consegna vendonsi. Telefonare pomeriggio 29120. 26214 S

CONSEGNA settembre, Scala Monticello appartamenti soleggiati, tutti comforts, vendonsi; visite sul posto sabato pomeriggio. Telefono 61655. 66001 S

LOCALE 100 mq. 4 fori, casa nuova, adatto forno vendesi in condominio libero. Amm.ne Carli, San Maurizio 4. 1107 S

PALAZZINE, prossima costruzione, Viale D'Angeli, 2-3-4 stanze, ascensore, cucina, giardino, terrazza, cantina, riscaldamento autonomo prenotansi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1105 S

QUARTIERINO Sangiacomo camera, cameretta, cucina, atrio, esposto mezzogiorno, esentasse, libero, vendesi, facilitazioni. Impresa Tamanini, Lavatoio 5, ore 16-18. 66014 S

VILLA Zona Rossetti, con 2 appartamenti di 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, 600 mq. giardino vendesi libera. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1119 S

VILLA, 2 appartamenti di 3 stanze, accessori, riscaldamento autonomo, vista panoramica, giardino, vendesi libera. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1120 S

T Villeggiature L. 50

AMPEZZO affittasi dal 15 agosto camera cucina indipendente. Telef. 49160. 66007 T

OPICINA cercasi appartamento 4-5 locali mobiliato mesi agosto-settembre. Indirizzare offerte cassetta 1923 T UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati

NAVI IN PORTO

il giorno 1.o agosto 1958

B. 5 «Maria Cosulich» (it.); B. 6 «Beke» (ung.); B. 9 «Anastasia» (gr.); B. 10 «Celio» (it.); B. 12 «Annamina» (gr.); B. 31 «Leme» (it.); B. 33 «Arcobaleno» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 36 «Lasbek» (ge.); B. 37 «Uljanik» (jug.); B. 40 «Bice» (it.); B. 42 «S. Caboto» (it.); B. 43 «Rosasicula» (it.); B. 47 «Nakhshon» (isr.); B. 48 «Abbazia» (it.). Diga: «Salvore» (it.). Arsenale: «Sparta» (it.), «Isarco» (it.), «Rosapelagi» (it.), «Humanitas» (it.), «K. Breeze» (li.), «Rhaetia» (li.), «E. Maria» (pa.), «Al Damman» (cost.). Ilva N.: «Odemis» (tu.). S. Sabba: «F. Brunner» (it.). S. Rocco: «M. Mazzella» (it.), «U. Vivaldi» (it.).

MOVIMENTI

1.o agosto: «Nakhshon» da B. 47 a mare; «Lasbek» da B. 36 a mare; «Celio» da B. 10 a mare; «Rosasicula» da B. 43 a mare. 1 o 2 agosto: «Arcobaleno» da B. 33 a mare. 2 agosto: «Odemis» dall'Ilva a B. 38; «Valfiorita» da B. 30 a mare; «Uljanik» da B. 37 a mare; «Anastasia» da B. 9 a mare; «L. Marcello» da B. 30 a mare.

ARRIVI

1.o agosto: «Valfiorita» B. 30 (Martinoli). 2 agosto: «L. Marcello» B. 30 (Martinoli); «Gerd Maersk» Aquila (Mory Italiana).

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00	A	Udine - Tarvisio I e II classe
5.18	A	Portogruaro II classe
5.28	A	Udine I e II classe
5.37	A	Poggioreale II classe
6.00	R	Venezia - Milano - Torino I cl
6.20	D	Venezia - Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe
6.27	D	Udine - Tarvisio - Villaco I e II classe (si effettua fino al 14 settembre 1958)
6.35	A	Udine I e II classe
6.58	A	Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
7.15	A	Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
8.10	DD	Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II cl.
8.20	DD	Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori per percorsi superiori a 60 km.)
8.43	D	Udine Tarvisio - Vienna-Amsterdam I e II cl.
8.48	D	Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.43	A	Udine I e II classe
10.15	A	Portogruaro I e II cl.
12.20	D	Udine I e II classe
12.30	A	Udine II classe
12.53	R	Venezia I e II classe
13.30	A	Venezia II classe
13.45	A	Poggioreale II classe
14.25	A	Udine I e II classe
14.41	DD	Venezia - Milano - Parigi - Calais I e II cl.
16.10	DD	Poggioreale Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20	A	Udine I e II classe
16.50	D	Venezia - Bari I e II cl.
17.00	A	Venezia I e II classe
17.37	A	Udine II classe
17.53	A	Poggioreale II classe
18.30	A	Portogruaro I e II cl.
19.10	D	Udine Tarvisio - Vienna Monaco I e II cl.
19.30	A	Cervignano II classe
20.07	A	Poggioreale II classe
20.17	A	Udine II classe
21.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia I e II classe
21.50	A	Udine I e II classe
22.15	DD	Roma via Mestre I e II classe

ARRIVI

0.12	D	Udine (si effettua nei giorni festivi dal 29-6 al 7-9-1958)
1.05	D	Udine
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
6.24	A	Cervignano
7.05	A	Poggioreale
7.18	A	Udine
7.30	A	Portogruaro
7.38	DD	Torino - Milano
8.07	A	Udine
8.25	DD	Roma
8.32	D	Udine
9.17	A	Udine
9.38	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39	A	Poggioreale
11.50	D	Udine
12.05	R	Venezia
13.30	D	Bari - Roma - Venezia
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
15.12	A	Udine
15.32	DD	Calais - Parigi - Milano - Venezia
16.50	A	Udine
17.00	DD	Tarvisio - Udine (si effettua dal 28-9-1958 in poi)
17.18	A	Poggioreale
17.30	DD	Tarvisio - Udine (si effettua fino al 27 settembre 1958)
18.11	A	Monfalcone (non si effettua la domenica)
18.50	A	Portogruaro
19.03	R	Venezia
19.55	A	Udine
20.03	D	Lubiana - Poggioreale
20.32	DD	Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.08	A	Udine
21.18	R	Torino - Milano - Venezia - Mestre
21.44	A	Poggioreale
22.11	D	Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
22.46	A	Venezia
22.55	D	Villaco - Tarvisio - Udine (si effettua dal 29 giugno al 14-9-1958)
23.50	DD	Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia